ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 217

STAMPA SERA

Venerdì 28 - Sabato 29 Settembre 1962

Per timore di incorrere nei rigori della legge contro le frodi alimentari

Distrutti dai sofisticatori a Napoli cibi adulterati per decine di tonnellate

Rivelazioni del ministro Jervolino

Latte fabbricato con le alghe marine

Sale, ammonio, potassio e mosto muto per produrre il vino adulterato - Proposte di sanzioni contro i frodatori: 1) procedimento penale per direttissima; 2) pene detentive; 3) interdizione all'esercizio industriale con la nomina d'un commissario Sotto controllo a Roma negozi e supermercati

Roma, venerdì sera.

Nel Paese il problema delle sofisticazioni si è imposto con particolare gravità, non solo ai consumatori che da tempo ne erano le vittime, ma soprattutto alle autorità preposte al settore, che, seppure con ritardo, stanno finalmente muovendosi per colpire il traffico di alimenti adulterati. Gli attentatori della pubblica salute — perché altrimenti non potrebbero essere definiti quanti fabbricano e smerciano veleni spacciandoli per generi alimentari — non trovano difesa se non nello spicciolo sistema di disfarsi di intere partite di alimenti adulterati.

Così è avvenuto vicino a Castrovillari dove alcuni operai hanno rinvenuto, sotto il ponte Umberto, due quintali di mozzarella, due quintali di formaggi di vario tipo e circa un quintale di pasta per mozzarella. S'è constatato che la merce era avariata e pertanto ne è stata ordinata la distruzione. Si ritiene che un caseificio si sia disfatto della merce per timore di incorrere nei rigori delle leggi contro le frodi.

Anche a Roma si è avuto un episodio consimile ma le indagini subito esperite hanno dato un esito che sfiora il comico: nel periferico quartiere di Primavalle sono stati scorti, alle prime luci dell'alba, due individui che scaricavano su un prato parecchie casse; quando è stato constatato che contenevano pasta all'uovo è subito intervenuto l'ufficio d'igiene che ha prelevato vari campioni.

Dagli esami è risultato che il camioncino era stato rubato ad una [illegible] ditta di pasta all'uovo, e che era stata gettata via dai ladri ai quali non interessava il carico. Evidentemente il timore delle sofisticazioni è tale che la pasta confezionata non fa gola a nessuno neanche a chi la ruba.

Anche a Napoli si segnalano distruzioni di generi alimentari: e precisamente 500 quintali così suddivisi: 972 chili di formaggio, 432 di conserve, 372 di salumi, 481 di carne, 189 di legumi, 2894 di pane, 104 di biscotti, 193 di pasta. E ancora: 380 polli putrefatti, 520 litri di latte crudo e 838 uova, 81 chili di latticini, 61 di gelati, 24.530 di pesce, 22.900 di frutta.

Cento vigili sanitari — e non [illegible] molti per la verità — sono stati mobilitati dagli uffici sanitari nella provincia di Napoli divisa in nove zone ciascuna comprendente dieci comuni.

Qualcosa del genere si sta tentando a Roma, dove però appare netta l'inadeguatezza dei mezzi e degli uomini di cui dispone il Comune per combattere fattivamente frodi e sofisticazioni. Lo ha ammesso lo stesso assessore dell'igiene, Darida, che ha presentato un quadro preoccupante dei servizi di vigilanza nel settore alimentare, tanto che la Prefettura ha offerto al Comune stesso la propria collaborazione mettendo a disposizione del Sindaco squadre di personale specializzato.

Soltanto stamane si riunisce la Commissione di coordinamento della vigilanza antifrode del Comune, da tempo costituita ma entrata in funzione soltanto adesso. Negli ultimi giorni sono stati prelevati numerosi campioni di formaggi, altre derrate alimentari e bevande nei negozi cittadini. Il prelevamento è stato effettuato in esercizi commerciali di diverso tipo (dal piccolo negozio al supermercato) e in varie zone della città (centrali e periferiche). Si attendono ancora però gli esiti degli esami in corso nei laboratori dell'Ufficio d'igiene.

La Camera di Commercio, a sua volta, si è dichiarata pronta a mettere a disposizione del Comune la propria attrezzatura di analisi, a tutela dei consumatori e dei commercianti seri ed onesti.

In Toscana, le autorità sanitarie di Arezzo, Livorno, Pistoia e Firenze hanno prelevato [illegible] di campioni di generi di consumo per il controllo della genuinità. La stazione sperimentale di olivicoltura e oleifici di Pescara ha sequestrato in un'azienda vinicola di Giulianova 80 ettolitri di vinello, cioè di un sottoprodotto della vinificazione destinato unicamente alla distillazione. Il detentore aveva contravvenuto alla legge che ne disciplina la produzione per impedirne un illecito impiego.

Buona parte dell'attività governativa e parlamentare di ieri è stata dedicata proprio a questo problema, visto dai vari organismi nei suoi diversi aspetti; la Camera ne discuterà in assemblea anche nei prossimi giorni, sicché l'interesse pubblico non verrà scemando ma anzi riceverà nuovi spunti.

Sarà interessante soprattutto conoscere le direttrici dell'azione che il Governo è deciso ad intraprendere e che hanno formato materia di discussione nella riunione di ieri presieduta dal Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi e nella quale i Ministri della Giustizia, della Sanità e dell'Industria, e il Sottosegretario all'Agricoltura hanno deciso anzitutto di agevolare il rapido esame dei provvedimenti per i vini, già al Senato, predisponendo emendamenti intesi a rendere più efficace la prevenzione delle frodi.

Il ministro Bosco presenterà un disegno di legge che contempla il procedimento per direttissima e l'aggravamento delle pene per i reati commessi in materia; un altro disegno di legge presenterà il ministro Jervolino allo scopo di dotare il ministero della Sanità di un più rapido ed efficace servizio ispettivo.

Lo stesso ministro Jervolino ha riferito in materia alla Commissione Igiene e Sanità della Camera, che ha deciso di rinviare in assemblea il seguito della discussione in sede di svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni presentate al riguardo.

Il ministro Jervolino ha informato la Commissione di una lunga serie di casi di chiusura di stabilimenti operati in questi giorni. Il ministro ha detto, poi, che le norme vigenti in materia, se applicate, sono sufficienti ad assicurare la tutela della salute, prevedendo esse, oltre alle sanzioni fiscali, la chiusura anche definitiva degli stabilimenti. Tuttavia nel nuovo disegno di legge, attualmente allo studio, il Governo proporrà al Parlamento la modifica della procedura di intervento da parte dell'autorità giudiziaria con la previsione del procedimento direttissimo.

Jervolino ha reso noto alla Commissione un procedimento usato per la fabbricazione di vino adulterato, la cui formula è pervenuta al ministro dal medico provinciale di una delle tre regioni (Marche, Emilia, Romagna) ove la sofisticazione di tale bevanda è maggiormente diffusa. Per mille quintali di vino: mosto muto q.li 200; vino da rifermentare q.li 200; acqua q.li 600; zucchero kg. 114; ammonio kg. 10; potassio kg. 200; fosfato kg. 20; sale da cucina kg. 30. Con tale formula è possibile fabbricare 1000 quintali di vino sofisticato.

Il ministro della Sanità ha anche rivelato che in provincia di Padova, nel latte in polvere messo in vendita, sono state riscontrate quantità notevoli di alghe marine in polvere e di caseina. In provincia di Vicenza, in alcuni tipi di formaggio sottoposti a controllo, sono state trovate le seguenti materie: atropina, benzoato di sodio, formalina. Tali materie venivano impiegate per bloccare la fermentazione e accelerare il processo di invecchiamento dei formaggi.

In dichiarazioni alla stampa Jervolino ha enumerato alcune delle provvidenze che si debbono adottare: 1) mobilitare tutte le forze dipendenti dal Ministero della Sanità e dagli altri dicasteri che hanno la possibilità di esercitare controlli in materia; 2) concen-

(Continua in 11ª pagina)

BARBARICA FINE D'UN REGNO MEDIEVALE

Il re dello Yemen morto fra le torture

Violenze e massacri delle soldataglie nell'harem del sovrano - Saccheggiato il palazzo dopo una cruenta conquista - Lo zio dell'Iman (delegato all'Onu) ha lanciato un proclama al popolo yemenita e cerca probabilmente un'intesa con gli autori della rivolta

Controrivoluzione capeggiata da due sultani?

Nostro servizio particolare

Aden, venerdì sera.

Mentre, dalla radio di Sana, i ribelli continuano ad affermare di aver vinto «distruggendo ogni possibilità, ed ogni volontà, di resistenza da parte di eventuali seguaci del tiranno», sembra invece che essi non abbiano ancora ottenuto il pieno controllo della situazione.

Un agente del sultano di Aden è riuscito a far giungere al suo signore un rapporto su ciò che è avvenuto nella capitale Yemenita. Da tale relazione, stando almeno alle notizie trapelate dalla residenza sultaniale, risulta che nella città principale del regno ed a Taiz (sede della reggia), le forze ribelli repubblicane sono effettivamente saldamente al potere. Nell'interno, invece, almeno due tribù di nomadi guerrieri e pastori si sarebbero riunite per affrontare i rivoltosi.

Circa la sorte dell'Iman è corsa stamane voce che egli sia riuscito a fuggire ed a trovare riparo presso una tribù fedele. Secondo gli osservatori è invece più attendibile quanto hanno proclamato i rivoltosi quando hanno dichiarato di aver «seppellito il tiranno sotto le rovine del suo palazzo».

In effetti una ricognizione aerea compiuta da un apparecchio «di non identificata nazionalità» (è comunque intuibile a quale nazionalità esso appartenesse) ha fornito la prova che la residenza dell'Iman è stata quasi completamente distrutta sia dall'artiglieria, sia in un secondo tempo dal fuoco.

L'agente del sultano di Aden ha fatto sapere che a Sana si dà per certo che l'Iman, catturato dopo strenuo combattimento, è stato torturato perché morisse lentamente. Contemporaneamente nel palazzo soldati scatenati, invaso l'harem e gli altri settori dell'edificio, si impadronivano delle donne reali ne abusavano, le massacravano e saccheggiavano il saccheggiabile.

Squadre speciali di ribelli, al comando di ufficiali partecipanti al complotto, provvedevano intanto alla cattura dei personaggi più importanti del regno ed alla loro uccisione, letteralmente a fil di spada, cioè mediante decapitazione.

Intanto, per tentare di salvare il trono yemenita, che dura da oltre mille anni, ha lasciato Nuova York lo zio dell'Iman, principe Seif Al-Islam Al-Hasan, delegato permanente dello Yemen alle Nazioni Unite. Lo sceicco Hassan si è proposto di scendere in territorio yemenita, anche con il paracadute se necessario, per assumere il comando delle tribù fedeli

Il principe ha lanciato il seguente messaggio:

«Lo sceicco Al - Islam Al Hassan rivolge al popolo saluto e benedizione nel nome di Allah misericordioso ed onnipotente.

«Soldati delle Forze Armate, cadetti dell'Accademia, io mi rivolgo a voi, specialmente a quelli di voi che sono a Sana, perché ristabiliate l'ordine e la pace nella città. Siate sicuri della vittoria perché io vi raggiungerò.

«Ai capi tribù ed ai notabili rivolgo l'invito di prepararsi ad incontrarsi con me in luogo e a data che indicherò appena possibile. A coloro che hanno alzato sacrilega mano sull'Iman, re e capo religioso, io dico: basta, avete già causato gravissimo danno. Prometto però nel nome del misericordioso e del suo Profeta che in me c'è volontà di perdono, se vi pentirete».

Se veramente le tribù del deserto non si sono dichiarate per i ribelli, la posizione di questi è oltremodo delicata.

m. p.

L'Iman El-Badr, assassinato dai rivoltosi, nei dintorni di Sana con la sua guardia del corpo (Telefoto)

ULTIMA ORA

Tribù armate in marcia per vendicare il sovrano

DAMASCO, venerdì sera.

Si apprende da fonte diplomatica che i membri della famiglia reale yemenita, detronizzata ieri, stanno marciando insieme a guerriglieri delle tribù berbere verso Sana, la capitale dello Yemen.

Anche varie emittenti del Medio Oriente, ascoltate a Damasco, confermano che due emiri yemeniti, sostenuti da tribù armate hanno iniziato ieri la marcia verso la capitale, «per vendicare la morte di Mohamed el Badr, assassinato da ribelli dell'esercito».

Il principe Al Hassan, fratello del defunto sovrano e zio del nuovo Iman Al-Badr assassinato (Telef.)

Violenze e miseria nell'antico regno

Londra, venerdì sera.

Dallo Yemen, che dopo quello saudita è il maggiore fra i regni barbarici d'Arabia, non giungono a noi, di quando in quando, che echi di cruente congiure, di fosche e tenaci lotte intestine, di leggendarie delizie negli «harem» sovrani. Con i sultanati e gli emirati sparsi lungo la costa della riarsa Penisola arabica — Oman, Aden, Hadramaut, Costa dei Pirati, Qatar, Bahrein, Kuwait — inverosimili sopravvivenze feudali [illegible] nel moderno impero del petrolio e delle grandi vie di comunicazioni marittime, lo Yemen appartiene alla nostra cognizione approssimativa e favolosa del più genuino mondo musulmano.

Gli avvenimenti politici di quei paesi non vengono presi qui da noi molto sul serio. E difatti congiure e rivolgimenti non hanno sovente un vero senso politico, non rappresentano momenti di progresso o di regresso, ma soltanto episodi strettamente personali dei membri della famiglia reale che è straordinariamente gremita di aspiranti al potere, in un viluppo di odi, di rivalità, di fazioni, più forti degli stessi vincoli di sangue, e sembra addirittura in diretta dipendenza da essi, se si pensa che il padre dell'Iman El Badr si mantenne al potere, dopo averlo preso facendo uccidere il proprio padre Yahia, impiccando tre fratelli ed eliminando, con la varietà di modi che è possibile a un tiranno barbarico, una trentina di familiari e parenti che gli davano ombra.

Nulla è mai mutato, comunque, per la miserrima popolazione del paese, circa quattro milioni e mezzo di abitanti che vivono in condizioni primordiali, in una terra che è fra le più depresse del mondo, sebbene non sia priva di risorse agricole e probabilmente, come avrebbero indicato recenti sondaggi, nasconda nelle sue viscere l'immensa ricchezza del petrolio. Nulla potrebbe mutare, del resto, per quella popolazione, che non ha [illegible] né della sua estrema miseria, né del giogo feudale al cui è succube da secoli e secoli. Il potere odierno, assoluto e dispotico, è quello, immutato, degli antichi «iman», «difensori di Maometto», che qui regnarono agli albori dell'Islam; quello stesso dei governatori turchi che tiranneggiarono il paese fino al 1918, quando un antenato del sovrano trucidato, l'«iman» Yahia, ripristinò il trono arabo usurpato dai sultani di Istanbul.

Dunque, la definizione di *Arabia felix* che questo estremo lembo di terra asiatica ha avuto nei tempi antichi, non è dovuta che al dolce clima dei suoi altipiani, librati tra i due e i tremila

(Continua in 11ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato ancora incerto e contrastato

A TORINO

A TORINO — La settimana termina con un mercato contrastato e confuso. Dopo il forte ribasso di ieri, infatti, esso accenna ad un marginale recupero, che però interessa, in pratica, solo alcune voci di primissimo piano, mentre sulle altre voci continua la pressione delle vendite. In particolare, il settore degli elettrici risulta ulteriormente e gravemente sacrificato.

Dopo qualche oscillazione di scarso rilievo, il listino mette in luce una maggioranza di segni modestamente negativi.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa ben tenuto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 708-712; argento 22-23.

A MILANO — La riunione di fine settimana ha registrato un tentativo iniziale di ripresa, che ha trovato basi più positive nei titoli assicurativi, specie sulle Generali e sulla Viscosa. Il resto della quota, dopo avere guadagnato terreno, ha finito per assestarsi al listino sui realizzi di fine settimana.

In complesso, poche voci hanno conservato qualche vantaggio, mentre il resto della quota si è iscritta sui livelli di ieri, con modeste variazioni nei due sensi. In recupero le Edison Volta, fiacche le Montecatini ed Edison; sempre difese le Anic. Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 55.375; Bastogi 2141; Finelettrica 1161; Finmare 684,50; Finsider 1255; Mittel 3900; Gim 6670; Invest 3930; La Centrale 1900; Sviluppo 1455; Ass. Generali 131.850; Fond. Incendio 13.300; Assicur. Italiana 53.000; Ras 48.150; Toro 14.150; Toro priv. 8500.

Ferr. N. Ord. 1850.

Châtillon 6800; Cantoni 29.600; Olcese 1650; Cucirini C. C. 10.000; De Angeli 4850; Cascami Seta 8050; Gavardo 4015; Lanificio Rossi 5000; Lanif. e Canap. 1015; Rossari e Varzi 35.550; Rotondi 47.400; Tosi 4250; Snia Viscosa ord. 4935; Snia Viscosa priv. 4010; Marzotto 2220; Un. Manifatture 98.000; Pirelli 480.

Dalmine 2150; Italsider 1455; Metalli 4701; M. Amiata 4565; Montecatini 2815; Monteponi 885; Sicia 4700.

Bianchi 640; Fiat 2840; Fiat privilegiate 3155; Falk 10.030; Trafilerie 2770; Olivetti pr. 6350; Westinghouse 1340; Nebiolo 945.

Sade 1970; Cieli 2380; Dinamo 2030; Edison 6320; Edison Volta 2050; Bresciana 1970; Sarda 2730; Valdarno 2900; Emiliana 1850; Subalpina 3450; Magneti Marelli 1475; Ercole Marelli 1010; Orobia 2050; Romana Elettr. 2700; Sesa 1867; Sip 1128; Merideletttr. 1892; Stet 3800; Tecnomasio 2900; Teti 2900; Terni 385; Unes 3850; Vizzola 2000.

Dist. Italiane 3000; Eridania 3610; Romana Zuccheri 275; Motta 29.850.

Anic 2510; Italgas 1752; Liquigas 267; Mira Lanza 52.325; Fibigas 121,25; Rumianca 2329; Larderello 2740; Saffa 3450; Carlo Erba 13.025.

Andes 3353; Beni Stabili 7750; Immobiliare 1272; Risanamento 3100; Silos Genova 6900.

Cartiere Burgo 31.100; Olga 8891; Eternit 7458; Linoleum 4080; Italcementi 23.550; Cementir 6455; La Rinascente 960; Pirelli SpA 6350; Pirelli e C. 3195; Condotte 815; Ceramiche Pozzi 1655; Ledoga 13.500.

A GENOVA — Giornata che segue una battuta d'arresto. Il mercato persiste nella disattenzione del denaro e nei realizzi dei titoli di maggiore contrattazione. I minimi affari valgono a confermare i livelli. In taluni casi qualche correzione positiva viene iscritta a listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 1940; Generali 132.000; Ras 48.450; Meridionali 2135; Nai 25.500; Viscosa ordinaria 5018; Viscosa privilegiate 4000; Finsider 1255; Cotini 2815; Italsider 1446; Fiat ordinarie 2840; Fiat privilegiate 3180; Sip 1135; Teti 2900; Edison 3312.

A FIRENZE — Mercato irregolare, con qualche recupero fra i valori più speculati, ma sostanzialmente sempre debole.

Prezzi — Bastogi 2150; Centrale 10.200; Fondiaria Vita 25.450; Fondiaria Incendio 13.300; Viscosa ordinaria 5018; Montecatini 2820; Fiat ordinaria 2845; Magona 1290; Valdarno 2900; Immobiliare 1288.

CRONACA CITTADINA

Le «oblazioni» aumentano da 3 a 12 volte

Che multe salate! (ma dove sono i vigili che devono appiopparle?)

Sono ben 154 le «cose proibite» dai regolamenti del Comune

Da 200 a 1000 lire

● L'importo delle multe è stato aumentato da tre a dodici volte. Il minimo, che era di duecento lire, è stato portato a mille: la pagherà, ad esempio, chi vorrà giocare sul suolo pubblico.

Da 200 a 2000 lire

● Altre multe sono state decuplicate: da 200 a 2000 lire. Tanto costerà, d'ora in avanti, inoltrarsi o lasciare che i bimbi si inoltrino sui tappeti erbosi dei giardini della città.

Da 200 a 2500 lire

● L'aumento più cospicuo — da 200 a 2500 lire — è stato deciso per due delle infrazioni più comuni: pavesare di biancheria le finestre sulla strada e sbattere i tappeti prima delle 7,30 e dopo le 10.

Da 800 a 2500 lire

● Ricordate di assicurare bene i vasi sui davanzali: possono rompere la testa a un passante. Il mancato rispetto di questa norma costava prima 800 lire, ma d'ora in avanti ne costerà 2500.

Da 400 a 1500 lire

● Arrampicarsi sui monumenti o sui lampioni è vietato: costa 1500 lire (prima erano solo 400). La stessa multa pagherà il tassista sorpreso a fumare in servizio o con divisa irregolare.

Da 800 a 5000 lire

● Le infrazioni per cui è stato previsto un aumento di pena sono 154. Una delle più severamente punite è quella di chi fa il custode abusivo dei veicoli: è passata da 800 a cinquemila lire.

Il fenomeno della custodia abusiva dei veicoli (sono legione coloro che hanno scelto questo mestiere per sbarcare il lunario) scomparirà dopo l'inasprimento della multa? E' lecito dubitarne. Così come, in generale, risulta che le contravvenzioni che abbiamo elencato, sebbene siano abbastanza frequenti, raramente vengono punite.

I vigili sono in numero troppo scarso e si dedicano specialmente alla sorveglianza del traffico. Sarebbe forse bastato, per reprimere molte forme di spiacevole indisciplina sempre più diffuse, cominciare ad applicare con severità le vecchie multe. Aumentarle e continuare a non darle, servirà a poco. Senza contare che, per coloro che se le vedranno contestare, la pena potrebbe essere sproporzionata all'infrazione commessa: per un bilancio modesto, mille o duemila lire sono una privazione sensibile. La somma può non pesare molto sul portafogli di chi ha l'automobile, ma è diverso il caso di chi stende la biancheria sulla strada in una casa popolare.

La morte giunta all'improvviso ha stroncato due giovani vite

La tragica fine di un quindicenne e di un diciassettenne - Il primo finisce sotto il treno, l'altro precipita nella tromba delle scale

Rosario Furnari, 15 anni — Giuseppe Russello, 17 anni

Due disgrazie accadute ieri pomeriggio hanno destato molta pena in città. Le vittime sono due ragazzi — Rosario Furnari di 15 anni e Giuseppe Russello di 17 — avviati precocemente al lavoro. Le loro famiglie non sono ricche e i due giovani cercavano di migliorarne le condizioni con i loro guadagni.

Rosario Furnari abitava a Chivasso con i genitori, un fratello e una sorella. Si era occupato insieme al fratello Baldo di 25 anni come muratore cottimista. Tornavano a casa insieme in treno ogni sera. Ieri però Rosario si è trattenuto più a lungo nel cantiere per completare alcune rifiniture e il fratello non lo ha atteso. «Puoi andare — gli ha detto il ragazzo — io ne ho ancora per un po' e prenderò il treno successivo».

Rosario è arrivato a Porta Susa all'ultimo momento. L'accelerato delle 18,07 si stava già muovendo. Ha cercato di lanciarsi sopra di corsa, ma la velocità era già forte e non è riuscito ad aggrapparsi alla maniglia. Così è caduto e nello stacco è finito fra le ruote. Il convoglio lo ha trascinato per più di 100 metri. Quando il treno s'è fermato (un passeggero aveva tirato il segnale d'allarme) il ragazzo respirava ancora. Un sacerdote gli ha impartito la benedizione mentre lo liberavano. Ma appena sull'ambulanza Rosario è spirato.

Giuseppe Russello, immigrato da poco tempo nella nostra città da Ragusa, abitava in un povero alloggio di via Sant'Ottavio 45. Appena l'altro ieri aveva trovato un posto insieme ad un cugino — Giuseppe Rimmaudo — che ha in appalto le installazioni elettriche di alcuni cantieri edili. I due cugini erano ieri in uno stabile quasi ultimato in via Genova angolo via Corradini.

Dovevano scavare nei muri le nicchie per gli interruttori. Il Rimmaudo era in un appartamento, il Russello sul pianerottolo. Nessuno ha visto come sia accaduta la disgrazia. Si ritiene che il ragazzo si sia sporto nel vano dell'ascensore e abbia perso l'equilibrio. E' precipitato per più di 20 metri, sfracellandosi nella cantina. Gli altri muratori stavano sgomberando gli alloggi dai calcinacci e gettavano i detriti nella tromba dell'ascensore. Perciò nessuno ha fatto caso al tonfo. Solo quando il cugino ha dato l'allarme hanno scoperto che in basso, semisepolto dai calcinacci, c'era il Russello.

Il giovane è stato dapprima ricoverato nella clinica del prof. Spisi, alle Molinette. Ma poiché il suo stato non lasciava speranze, a notte, su richiesta dei familiari, i medici han concesso che il Russello fosse portato a casa. E' morto durante il tragitto.

Stamane importante riunione in Prefettura

I sindacati decidono sulle proposte della Fiat

L'intervento dei dirigenti nazionali metalmeccanici della Uil, Cisl e Cgil - Si prendono in esame le concessioni economiche e normative fatte dalla azienda - La discussione è incominciata alle ore 10

Nelle discussioni di mercoledì e giovedì sulle richieste di carattere economico e normativo avanzate dai sindacati, la delegazione della Fiat ha fatto concessioni su otto punti: 1) maggiorazione dello straordinario feriale, notturno, festivo, dei turni e del compensativo; 2) situazione degli equiparati ed avvicinamento al trattamento previsto per gli impiegati; 3) sblocco e rivalutazione degli scatti di anzianità degli impiegati ante 1953; 4) regolamentazione del premio di collaborazione; 5) trattamento nel periodi di carenza per malattia e infortunio specie per quanto riguarda gli infortuni che non erano contenuti nell'accordo del 6 luglio; 6) revisione delle situazioni particolari degli operai di terza categoria; 7) scatti di anzianità per gli operai; 8) se l'azienda intendesse introdurre un inquadramento delle categorie diverso da quello stabilito dal contratto nazionale si impegna a discutere il problema con i sindacati.

«E' ora possibile — ha affermato il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico — fare una valutazione complessiva degli impegni concreti che la Fiat si è dichiarata disposta ad assumere. Ciò non significa che le trattative siano concluse ma semplicemente che abbiamo gli elementi per decidere se sciogliere o meno la riserva».

In altre parole la Cisl e la Cgil dovranno stabilire entro oggi se esonerare o meno i dipendenti Fiat dai tre giorni di sciopero dei metalmeccanici che si iniziano domani. La Uil invece ha già escluso le maestranze Fiat dall'agitazione in virtù dell'accordo di acconto sottoscritto il 6 luglio scorso.

I dirigenti nazionali dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil giunti nella notte a Torino erano presenti stamane alla riunione in Prefettura «per l'esame globale delle offerte dell'azienda». La discussione è cominciata alle 10. A mezzogiorno i sindacalisti, che prima avevano tenuto assemblee separate, si sono riuniti in seduta collegiale con l'intervento del dott. Migliore. Alle 12 i dirigenti nazionali della Cisl, Uil e Cgil stavano ancora illustrando al prefetto «i punti di vista e le valutazioni» sulle offerte della azienda. Il dott. Migliore comunicherà poi queste risposte alla delegazione industriale nel pomeriggio. Anche la Fiom-Sida si è riservata di far conoscere il suo atteggiamento. Sono presenti pure i sindacalisti della Cisal e della Cisnal.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,2
MINIMA	+11

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +11,5; ore 8: +12; press. 740,2; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo coperto; temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +15,8; min: +7,4; ore 8: +10,4.

Segni all'inaugurazione del Salone dell'Automobile

Il Presidente della Repubblica verrà a Torino il 31 ottobre per inaugurare il Salone internazionale dell'Automobile. La conferma è giunta ieri. Il programma della visita è stato definito in un incontro fra il prefetto dott. Migliore ed il sindaco ing. Anselmetti.

La cerimonia si svolgerà al mattino, come di consueto, nel Teatro Nuovo; vi parteciperanno, oltre il rappresentante ufficiale del Governo, rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati e tutte le autorità cittadine. E' la prima volta che l'on. Segni viene nella nostra città dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica.

Taccuino del lettore

● L'associazione ingegneri e architetti, in occasione dell'annuale raduno, consegnerà domenica alle 10,30 nella sede del Politecnico il distintivo d'onore ai soci con 60, 50 e 25 anni di laurea.

● Per l'80° anniversario della fondazione del Servizio di Commissariato militare domenica nella caserma «La Marmora» di corso Vittorio Emanuele 131 si svolgerà una cerimonia alla presenza del gen. Michelotti comandante della regione militare e del gen. Candellaro, direttore generale del servizio.

● Oggi, venerdì 28 settembre, è il 271° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,53 e tramonta alle 17,42. E' la festa di San Venceslao.

Alle 7,30 di stamane sulla provinciale verso Cuorgnè

Scontro fra motoscooter: morto un giovane operaio

Il poveretto, conclusa una burrascosa vicenda, aveva ricominciato una nuova vita - Un incidente dello stesso genere in corso Regina Margherita: gravissimo uno dei due scooteristi

Un operaio si è ucciso stamane alle 7,30 in motocicletta sulla provinciale Torino-Cuorgnè, in territorio di S. Francesco al Campo. Si chiamava Enrico Carena, aveva 25 anni ed abitava in piazza Sofia 5, con i genitori e un fratello.

Aveva avuto un passato burrascoso: il 15 ottobre 1956 aveva aggredito la sediceune Luigina Romano, abitante in via Matteotti 10 a Ciriè, cassiera della ditta Crem, presso cui il giovane lavorava. Lo aveva gettato un coltello in viso e aveva cercato di strangolarla per impadronirsi della busta paga, contenente mezzo milione. Era comparso, imputato di rapina, davanti alla Corte d'Assise, che lo aveva giudicato completamente pazzo, ordinandone l'internamento in un manicomio criminale per un periodo non inferiore a due anni. Dimesso, era tornato sulla buona strada, aveva trovato un lavoro e conduceva vita ritirata.

Stamane era diretto a Forno, per eseguire un impianto di tubazioni per conto della ditta. I carabinieri hanno accertato che la sua motoleggera, forse per l'eccessiva velocità o per un attimo di sonnolenza del guidatore, è sbandata invadendo la carreggiata di sinistra. In quel momento sopraggiungeva in senso contrario la motoleggera guidata da Bruno Gobbo, abitante in borgata Centro di S. Francesco al Campo.

L'urto è stato violentissimo e le due moto sono rotolate sull'asfalto. Il Gobbo, sebbene travolto, si è rialzato subito; aveva riportato solo contusioni e abrasioni che all'ospedale sono state giudicate guaribili in una settimana. Il Carena è rimasto esanime sul ciglio della strada: una macchina di passaggio lo ha raccolto in gravissime condizioni e portato all'ospedale di S. Maurizio Canavese. E' morto due ore dopo, per la frattura del cranio.

Enrico Carena, 25 anni

● Un singolare incidente, con gravi conseguenze, è accaduto poco dopo le 7 in corso Regina Margherita. Due motociclisti, Angelo Bove, 35 anni, operaio, abitante in via Mongrando 30 e Giuseppe Rubiolo, 24 anni, strada di Altessano 3, si sono scontrati. Le due moto si sono appena toccate con le ruote anteriori, ma il contraccolpo ha catapultato l'uno contro l'altro i due operai, che hanno cozzato con la testa.

Il Bove, al S. Giovanni, è stato accolto con prognosi riservata: ha un trauma cranico con sospetta frattura della mandibola e la frattura di un piede. Il Rubiolo è stato accolto al Maria Adelaide e giudicato guaribile in venti giorni per la frattura della mandibola e contusioni al capo.

Al Museo dell'Automobile rassegna di macchine rare

Il Museo dell'automobile Carlo Biscaretti di Ruffia ospita da oggi fino a domenica 7 ottobre, nella sala delle mostre temporanee, una nuova rassegna di rare vetture d'epoca, che appartengono alla collezione della rivista «Quattroruote». Sono 12 automobili di alto interesse; fra di esse figurano la Serpollet a vapore del 1906 e la Lancia modello Alpha del 1908: tutte perfettamente restaurate e in grado di funzionare. La rassegna sarà aperta ogni giorno dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Oggi in Giunta la decisione

Via Botticelli diventa un tratto della tangenziale

La strada da corso Giulio Cesare a piazza Sofia sarà larga trentacinque metri - La spesa prevista 170 milioni

La Giunta comunale esaminerà nel pomeriggio, un'importante delibera: si tratta dell'apertura totale di via Botticelli da corso Giulio Cesare fino a piazza Sofia. La spesa prevista è di 170 milioni. La nuova arteria sarà larga complessivamente 35 metri e mezzo, avrà due carreggiate di 10 metri ciascuna separate al centro da una banchina rialzata di tre metri. Ai margini la strada sarà costeggiata da due banchine rialzate per il parcheggio dei veicoli e dai marciapiedi.

Il piano regolatore, com'è noto, prevede una strada di circonvallazione per collegare la zona nord a quella sud della città attraverso via Botticelli, corso Grosseto, via Pietro Cossa, via De Sanctis, via S. Maria Mazzarello e via Guido Reni. Attualmente solo una parte dei terreni necessari è disponibile.

Il Comune ha deciso per ora di sistemare i tratti della circonvallazione già acquistati. Il tronco di via Botticelli da corso Giulio Cesare a piazza Sofia è una parte importante di questa «tangenziale interna» in progetto. Quando sarà ultimato potrà servire a smistare una parte del traffico automobilistico che proviene dalle autostrade e dalla Pedana Superiore verso via Bologna. Gli ingorghi di corso Giulio Cesare, in cui passano nelle giornate festive circa 30 mila automobili, saranno così ridotti.

Resterà però il problema più grave, quello del primo tratto di corso Giulio Cesare (dall'autostrada a via Botticelli) che può essere risolto solo completando il lungo Stura fino al ponte di via Bologna. Si tratta di poche centinaia di metri, e soltanto le difficoltà burocratiche per gli espropri tengono fermi da anni tali lavori.

Scardinano una finestra e rubano nel bar-tabaccheria

Un bar-tabaccheria di via Pasquale Paoli è stato visitato dai ladri. Magro è stato il bottino: 50 mila lire in contanti e pacchetti di sigarette per 4 mila lire. Il furto, commesso ieri notte, è stato scoperto stamane dal proprietario del negozio. Solo quando vi si è recato per aprirlo.

Gli sconosciuti erano entrati nel locale attraverso una finestra dopo averne forzato e sollevato la persiana avvolgibile e scardinato i battenti. Fatto il «colpo» se n'erano andati senza che nessuno della casa si accorgesse di nulla.

Concesso un altro rinvio agli abusivi della Falchera

Le trentasei famiglie, inquilini abusivi della Falchera, che avrebbero dovuto sgomberare gli alloggi entro oggi, hanno ottenuto una ulteriore breve dilazione. Lo sfratto è stato rinviato a venerdì prossimo, 5 ottobre, termine assolutamente improrogabile. Questo è stato deciso ieri dalla commissione di cui fanno parte anche i rappresentanti della Prefettura e del Comune.

L'Ateneo disertato da professori e studenti

Lo sciopero interrompe gli esami all'Università

La manifestazione di protesta da lunedì al 7 ottobre

L'Università e il Politecnico saranno chiusi per una settimana, da lunedì al 7 ottobre. Verranno sospesi gli esami e ogni attività di ricerca. Professori, incaricati, assistenti e studenti faranno sciopero per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità governative sulle gravi condizioni dell'istruzione superiore. L'agitazione, proclamata su scala nazionale da tutte le associazioni che compongono il Comitato per la riforma e lo sviluppo dell'Università, riguarda a Torino un migliaio di assistenti, 186 incaricati e circa 12 mila studenti. I professori di ruolo hanno dato la loro solidarietà alla protesta.

Quali sono in particolare i motivi dello sciopero? Prima di tutto lo scarso numero dei professori rispetto alla crescente massa di studenti, un rapporto che in questi ultimi anni s'è fatto preoccupante. Le associazioni interessate hanno presentato inoltre una serie di rivendicazioni di varia natura.

«Chiediamo — ha detto il prof. Vitelli, presidente nazionale dell'associazione assistenti universitari — l'incremento delle diverse voci previste dal piano triennale fino al 1965, in attesa del nuovo piano: finanziamenti, cattedre, sistemazione del personale volontario e nuove figure di personale a contratto. Tra le altre richieste sollecitiamo inoltre l'istituzione del ruolo dei professori aggregati e il "piano impiego" per il personale tecnico universitario».

Anche gli studenti hanno le loro rivendicazioni. Chiedono che venga concesso il "presalario", e cioè un assegno mensile per tutti gli universitari il cui reddito familiare sia al di sotto di un determinato livello. Inoltre ritengono necessaria la costituzione di una mutua studentesca. Per ora l'agitazione è limitata ad una settimana, ma le associazioni si riservano eventualmente di proclamare altri scioperi.

Oggi i carabinieri inviano alla Magistratura il risultato delle indagini

Lucia, i suoi fratelli e l'amante saranno tutti denunciati per omicidio

L'istruttoria cercherà di stabilire le esatte responsabilità dei quattro - Finora i magistrati e i carabinieri hanno proceduto con grande senso di umanità e di giustizia - Sarà difficile sciogliere il nodo di contraddizioni e di bugie in cui i protagonisti del giallo si sono avvolti

Le «anime nere» di Chivasso

Chivasso, vecchio Piemonte. Chivasso, che prima di passare a Casa Savoia fu possesso dei marchesi di Monferrato, come testimonia ancora la bella torre ottagonale davanti alla cattedrale ornata dei dipinti di Defendente Ferrari. Chivasso, teatro di guerra, che tante volte fu assediata, quando Francia e Spagna combattevano sulla nostra terra.

Adesso è provincia, poiché, quantunque molti lo neghino, la provincia esiste ancora e Chivasso lo è, nelle sue più simpatiche, più nobili espressioni: la calma, il silenzio, la laboriosità dei suoi abitanti, che vanno ogni giorno alle loro fabbriche, e che tra altro si ricordano al mondo intero con quei loro deliziosi piccolissimi dolci, i nocciolini.

E anche qui, in questa fertile terra, tra il Po e il Canale Cavour, arrivano gli emigranti del Sud che fuggono la miseria della loro terra avara e vedono nel Nord le promesse d'un mondo fortunato dove si trova lavoro, alloggio e cibo, dove i figli possono crescere e andare a scuola, dove, chissà, si può anche fare fortuna. Nelle grandi città si è avvezzi a vedere arrivare questi gruppi familiari, marito, moglie, e un seguito di figli, che scendono spauriti dal treno e si guardano attorno sgomenti, intronati, (ricordate l'arrivo a Milano del gruppo familiare del film *Rocco e i suoi fratelli*?) povera gente tra cui la figura più energica sembra essere sempre quella femminile, moglie o madre che sia. Arrivano, si accampano là dove nessuno si adatta a stare, ai margini della città, in case cadenti, in edifici pericolanti, quattro cinque sei in una stanza. Poi pian piano i più trovano la via del lavoro, della scuola per i figli, della casa, di una vita che non manca di dignità.

Ma in provincia è più difficile per loro essere capiti e compatiti. Questi piemontesi discendenti di soldati e di guerrieri socievoli ed espansivi, quantunque la leggenda li voglia rudi e silenziosi, diffidano dei taciturni del Sud, di questa gente che spesso vuol fare giustizia da sé, e che quando si tratta di quello che ritiene il suo più grande valore spirituale, cioè l'onore, inteso nel più assurdo dei modi, non indietreggia davanti a un crimine.

Così un bel giorno arriva a Chivasso il *clan* dei Montalbano. C'era già in città uno di loro; è sempre così, qualcuno, una specie di staffetta, arriva, precede e si sistema, poi chiama gli altri. Ecco la madre Montalbano con i suoi figli, ecco un cugino che si è aggregato al *clan*, un ragazzo diciassettenne, Giuseppe La Bella, ecco la figlia maritata Lucia che tocca appena i ventun anni. Il marito, Ignazio Sedita, non c'è, per la semplice ragione che sta carcerato, ma tra poco avrà finito la pena e ritornerà alla moglie di cui è innamorato e probabilmente geloso. Sarà vero che lettere anonime, le quali accusano Lucia di tradimento, l'avranno raggiunto in fondo al carcere? Se è vero, il suo codice d'onore gli imporrà di ammazzare Lucia quando l'avrà ritrovata, ma non è poi questa una delle tante menzogne del *clan* tutto d'accordo nel deprecare il ritorno del carcerato e tutto d'accordo nel desiderio di vederlo scomparire?

I Montalbano si accucciano in un tugurio che pare loro tanto più sopportabile, quanto più è ritenuto provvisorio. I ragazzi trovano lavoro in centri vicini, son fortunati, ogni mattina escono di casa presto, ogni sera ritornano dopo le sette. Madre e figlia, durante il giorno, rimangono sole coi figli più piccoli. Madre e figlia parlano, complottano, decidono. Quale che sia la verità che dovrà pure emergere una buona volta dal groviglio di contraddizioni, di silenzi ostinati, di espressioni enigmatiche e cupe, da tutta quella difesa ingenua ma nello stesso tempo complicata che i colpevoli hanno eretto intorno a loro come una barricata costruita alla disperata e di cui giorno per giorno gli inquisitori fanno crollare un pezzo, quale si sia questa verità è certo che le due donne sono le «anime nere» che vollero e organizzarono l'orrendo delitto.

La madre ha un volto duro e volontario, che impressiona, sembra scolpito nella roccia. V'è riflessa una volontà di acciaio, nonché una superbia sconfinata, la presunzione di essere nel vero, di non sbagliare mai. Se fu lei la vera organizzatrice del crimine, nessuno potrà mai renderla persuasa che la sua organizzazione è stata pietosa, senza lume di intelligenza, senza astuzia, senza quella finezza che talvolta rende inestricabile il groviglio del delitto, ma solo con una grossolana furberia che ora mostra il filo bianco. Perché si la sera del delitto lei non c'era, stava dalla figliuola maritata Pellegrina, la prima venuta a stabilirsi a Chivasso, però l'indomani aveva mandato i figli a farsi anticipare dal padrone i denari necessari per affittare il tassì che lei stessa era andata a fissare, discutendo sul prezzo, il tassì su cui dovevano viaggiare Lucia e Pippo La Bella con le valigie pesanti e sanguinanti...

Lucia è succube della madre o lei stessa è abbastanza scaltrita e malvagia da accettare e magari suggerire la morte del marito? «Anima nera» anche lei, senza dubbio. Giovane, abbastanza avvenente, con una gran chioma, labbra pronunciate, occhi scuri, ha lasciato un amante in Sicilia, vecchio ma facoltoso, un medico dentista, che aspetta ansioso il suo ritorno e che lei si affretta a calmare e a rassicurare. Certo, tornerà, tornerà prestissimo. Non la intralcerà la via questo ragazzo di diciassette anni, questo Pippo La Bella, di cui lei ha fatto uno schiavo che l'adora e andrebbe a cercarle la luna se lei la volesse e che corre a comprarle le sigarette di cui lei, fumatrice accanita, non ha mai abbastanza.

E così fumando e aggirandosi pigramente per la misera casa, sognando l'agiatezza che certo le procurerà l'amante siciliano, ella complotta con la madre che intanto fa lavorare braccia mani e cervello. No, Lucia non può più sopportarlo quel marito, quell'Ignazio, un disgraziato che non ne combina mai una bene, senza contare che è di pessima famiglia: suo padre non è morto assassinato e fatto addirittura a pezzi? Immagino che questo pensiero avrà introdotto, nel lento dialogo tra madre e figlia, un lungo, un misterioso silenzio... Fatto a pezzi... Non deve essere una bisogna facile, tuttavia, con tutti quei maschi che sono in casa...

I giovani maschi si lasciano facilmente persuadere dalle due femmine autoritarie e risolute. E così quando il povero Ignazio ritorna... Ma nessuno sa quel che accadde durante quel primo incontro che avrebbe dovuto essere commovente e magari tenero. Lui minacciò veramente la moglie infedele o ignaro o magari rassegnato si mostrò contento di essere finalmente fuori di prigione in seno alla famiglia? Quei cognati che gli si stringevano appresso, guardandolo muti ed enigmatici, quella suocera che lo fissava come un uccellaccio di rapina, dall'angolo della cucina dove stava preparando la cena: chi potrà mai sapere l'atmosfera agghiacciante e sinistra di quelle ore che avrebbero dovuto essere di letizia e di commozione? L'uomo andò subito dopo a letto? Certo, stanco ed estenuato com'era si addormentò immediatamente. Lucia si attardava fumando in cucina coi fratelli e il giovane amante. La madre, torva e silenziosa, stava all'erta. Fu il poveretto trafitto mentre dormiva da un colpo di lunghe forbici affilate tenuto semiaperto, in modo che il cuore ricevesse due ferite piuttosto che una? Insieme col veleno, le forbici sono un'arma prevalentemente femminile, anche se ci vuole una forza notevole per vibrare il colpo. Ma quando l'assassina è giovane e vigorosa e tutta animata dall'odio e dal bisogno di libertà, la faccenda iniqua diventa facile. Oppure scoppiò una rissa e i giovani cognati e il giovanissimo amante poterono facilmente uccidere? Erano in tre contro uno! Qualcuno ad ogni modo uccise, qualcuno — orrendo a pensarlo! — squartò...

Comunque sia avvenuto il fatto, la colpevole prima è la donna, la moglie, sia che abbia ucciso di sua mano, sia che abbia ispirato e voluto il delitto. Leggende e poesie antiche e cronache criminali moderne, sono tutte piene di mogli che si liberano dall'aborrito marito con il delitto e che poi devono duramente espiare. Lucia Montalbano ha un bell'essere difesa da quei tre giovani maschi che per onore vogliono addossarsi la colpa e sembra che giochino disperatamente a confessare e ad autoaccusarsi: la colpevole maggiore è lei e dovrà pure espiare. Infine non si può non dedicare un pensiero alla misera vittima, povero essere disgraziato in tutto. La madre, pare, è venuta di laggiù, dal paese, per i funerali. Ma poi non è rimasta. «Che ci sto a fare? — sembra che abbia detto. — Tanto lo seppelliranno anche senza di me. Povero sciagurato, ha avuto il destino di suo padre... ».

Così, Ignazio Sedita, fatto a pezzi è stato seppellito solo solo. Nessuno ha versato una lacrima per lui. Nessuno lo ricorderà.

Carola Prosperi

Il volto duro di Francesca Montalbano, madre di Lucia

Lucia Montalbano, la giovane moglie dell'uomo fatto a pezzi

Francesca Montalbano si è decisa: ha chiesto l'aiuto di un avvocato

Finora l'orgogliosa donna aveva sempre detto: «Nella nostra famiglia la giustizia ce la facciamo da soli» - La posizione dei tre ragazzi aggravata dalle loro stesse menzogne

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, venerdì sera.

Scadono oggi i sette giorni — termine massimo concesso dalla legge — dal fermo di Lucia Montalbano e Giuseppe La Bella ed oggi i carabinieri trasmetteranno alla Procura il loro rapporto, in cui i protagonisti del delitto di Chivasso saranno denunciati in stato di arresto. Contrariamente a quanto ci si attendeva ieri, il rapporto non dovrebbe contenere un elemento sensazionale, cioè l'indicazione della sola Lucia come autrice del delitto. Questa continua ad essere certamente la convinzione dei carabinieri, una convinzione che si rafforza sempre più, ma non ne esistono ancora prove sicure.

Il rapporto si limiterebbe quindi a denunciare la donna, l'amante, i due fratelli Francesco e Paolo per «concorso in omicidio volontario aggravato», nonché per vilipendio ed occultamento di cadavere. Quanto alla madre, Francesca Montalbano, ed alla sorella Pellegrina vi sarà soltanto la denuncia, a piede libero, per favoreggiamento.

Questa è l'ipotesi più probabile sul contenuto del rapporto, al quale il tenente Grillo ha lavorato fino a stamane alle 4 e al quale sta ora dando la forma definitiva il maresciallo Coppa. Non si esclude però che nuovi dubbi abbiano rallentato la stesura dell'importante documento, che rappresenta la conclusione delle serrate indagini svolte dai carabinieri di Chivasso. Per esempio, non ci si dovrebbe sorprendere troppo se il risultato del rapporto fosse, invece di quello a cui abbiamo accennato, una richiesta di incriminazione per omicidio volontario e premeditato solo nei confronti di Lucia, che avrebbe agito con la complicità della madre, e se ai tre ragazzi fossero contestati solo i reati minori del vilipendio e occultamento del cadavere.

A questo punto si apre un'istruttoria non facile né breve. Qualcuno si chiederà perché tanti dubbi, tanti scrupoli se è chiaro che Ignazio Sedita è stato ucciso e tagliato a pezzi dal «clan» dei Montalbano. Per la legge non è forse uguale il compiere materialmente un crimine ed il partecipare alla sua ideazione, l'affondare la lama nel petto o l'impedire che la vittima si difenda? Ci si perde forse in sottili disquisizioni giuridiche, che finiranno magari con il favorire i colpevoli?

La realtà è del tutto diversa. Ci si trova dinanzi a dilemmi dalle conseguenze gravissime ed il modo estremamente cauto con cui l'inchiesta procede merita di esser citato ad onore della sensibilità umana e giuridica di quanti la conducono, dal Procuratore della Repubblica di Torino, dott. Tuttolomondo al suo sostituto, il dott. Flavio Toninelli, dal tenente Grillo al maresciallo Coppa. Bisogna ricordare due cose importantissime: che la confessione non è più considerata «la regina delle prove» e che tutto quello è avvenuto dopo la morte di Ignazio Sedita, per quanto mostruoso ed orrendo possa essere, non comporta alcuna responsabilità per il reato di omicidio.

Se Francesco e Paolo, istigati da Lucia, hanno immobilizzato la vittima mentre Giuseppe La Bella le piantava la lama nel cuore, tutti e quattro rispondono di omicidio, sia pure non premeditato. Ma se invece la donna ha trafitto con le forbici il marito nel sonno, come farebbero pensare l'esame medico legale delle ferite ed il fatto che la morte sia avvenuta (con ogni probabilità) verso le 4-5 della notte, gli altri sono innocenti. Se poi hanno partecipato allo smembramento o semplicemente lo hanno consigliato risponderanno del vilipendio e dell'occultamento.

L'orrore per il bestiale episodio dello squartamento non ha fatto velo al magistrato. Il dott. Toninelli ha in programma nuovi interrogatori, e probabilmente effettuerà finalmente il confronto fra Lucia, l'amante ed i fratelli. Evidentemente ciò che lo inquieta, che lo spinge ad approfondire le indagini, a ripetere lunghi colloqui con il dott. Tuttolomondo e con i carabinieri è lo scrupolo di non commettere un'ingiustizia. Anche se sono coinvolti in un fatto orrendo come lo scempio del cadavere, anche se sono stati essi stessi ad aggravare la propria posizione con una dubbia confessione, i tre ragazzi rinchiusi al carcere minorile dovranno rispondere, davanti alla Giustizia, soltanto di quanto hanno effettivamente commesso.

La posta in gioco è grossissima: pochi anni di pena e la possibilità di un reinserimento nella vita sociale se risulteranno estranei al delitto, una condanna che può giungere a trent'anni nell'ipotesi opposta. Forse questi ragazzi hanno mentito, nell'illusione di salvare Lucia oppure per un malinteso senso dell'onore che li ha indotti ad arrogarsi una parte di «giustizieri» che non hanno avuta. Se risulterà che, in un modo diverso, sono anch'essi delle vittime di Lucia, il compito del magistrato sarà di salvarli, contro loro stessi, contro le stesse bugie, da una condanna sproporzionata alle loro reali colpe.

Anche Francesca Montalbano, l'enigmatica figura che è ritornata ora nell'ombra dopo esser sembrata quasi una protagonista, ha abbandonato il suo atteggiamento di sfida alla legge ed alla società. «La giustizia ce la facciamo da noi — aveva detto il primo giorno —; di avvocati, in casa mia, non ce ne sono mai entrati». Ieri invece è andata dall'avv. Armando De Marchi, che Lucia ha nominato suo patrono, per chiedergli di difendere anche i figli ed il La Bella. Il penalista si è riservato una risposta: se infatti risultasse un contrasto fra la posizione della giovane e quella dei congiunti sarebbe evidentemente impossibile assumere il patrocinio di tutti.

Silvano Rho

L'avvelenamento collettivo di Racconigi

Migliora il bambino intossicato dalla carne

Continuano le indagini, mentre si attendono i risultati delle perizie batteriologiche - Cinque macellerie sospese a tempo determinato dall'inizio dell'anno in provincia di Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Racconigi, venerdì sera.

Per qualche giorno ancora il mistero dell'intossicazione collettiva di Racconigi continuerà a non avere una sicura spiegazione scientifica. Tutti sono ormai convinti che le dieci persone colpite siano rimaste vittime della carne di montone avariata, venduta nel negozio di via Angelo Spada, di proprietà di Giuseppina Sola e gestito da Giovanni Sola, chiuso al pubblico da mercoledì sera e da ieri mattina disinfestato e sigillato perché nessun altro pezzo di carne, che potrebbe essere egualmente infetto, ne possa uscire. Manca tuttavia l'esito degli esami batteriologici e dei controlli sierologici, e fino a quando non si conoscerà il tipo di batteri che hanno inquinato la carne non si potrà sapere da quale male sono state colpite le dieci persone, una delle quali, la piccola Lorena Rittà, di dieci mesi, è morta.

Ieri i tecnici della sezione cuneese dell'Istituto zoo-profilattico hanno spedito alla direzione centrale di Torino gruppi di germi isolati dai reperti sequestrati nella macelleria, e che dovranno essere esaminati attentamente e messi a coltura perché rivelino con esattezza la loro natura.

Il macellaio Sola ha più volte affermato, e continua a sostenere, che la carne da lui venduta non poteva contenere nessun germe d'infezione, e che l'intossicazione deve essere stata provocata da dolci andati a male: ma non risulta che siano state iniziate indagini presso pasticcerie e panetterie di Racconigi che possano aver venduto dolci avariati. Il che significa che l'inchiesta delle autorità sanitarie e giudiziarie è chiaramente e unicamente orientata verso la scoperta delle eventuali impurità della carne di montone.

Per fortuna il piccolo Bartolo Ghidini, di due anni, ricoverato ieri mattina all'ospedale in gravi condizioni per un riacutizzarsi della crisi, appare stamane molto migliorato, sebbene estremamente indebolito dalla violenta diarrea; anche la mamma, Caterina Gianoglio in Ghidini, è all'ospedale, ma il suo stato non desta preoccupazioni. Tutti gli altri intossicati hanno ormai superato la fase più acuta del male, e non risulta che altre persone siano ricorse ieri e stanotte alle cure dei medici.

I funerali della piccola Lorena Rittà si svolgeranno oggi, dopo l'autopsia compiuta ieri dal prof. Tovo, che naturalmente non ha ancora dato una risposta all'interrogativo più importante: quale è la malattia che ha colpito le dieci persone? Tutto lascia credere che si tratti di un'intossicazione da una carne abbondantemente abitata dalle salmonelle, i batteri che provocano il paratifo D. Anche i sintomi denunciati dalle vittime dell'avvelenamento fanno pensare a questo morbo, il che potrebbe far dubitare che la bestia macellata e venduta nel negozio di via Spada [illegible] del veterinario comunale dott. [illegible] ed essere sepolta nel frigorifero della macelleria.

Ma questa è naturalmente solo un'ipotesi, che finora le indagini non hanno ancora verificato. Potrebbe infatti anche darsi che la carne del montone fosse sana, ma si sia infettata successivamente, nel frigo, per il contatto con altre carni, di pollo o di coniglio. Ieri mattina il negozio è stato attentamente esaminato dal veterinario provinciale dott. Ferrari.

Comunque si concluda questa vicenda, il nuovo grave caso di avvelenamento alimentare ha messo giustamente in allarme le autorità sanitarie della provincia, che da tempo conducono una energica lotta contro le sofisticazioni e le adulterazioni in commercio.

Dall'inizio dell'anno, in particolare è stata disposta in provincia di Cuneo la chiusura a tempo determinato di cinque macellerie, responsabili di violazione alle disposizioni sanitarie. Questi sono i provvedimenti a partire dal 1° gennaio: chiusura per tre mesi della macelleria Riccardo Curletti, di Bra «per avere posto in vendita carne d'asino pericolosa per la salute pubblica»; chiusura per un mese della macelleria Francesco Quaranta, di Saluzzo «per avere venduto carne tritata con aggiunta di solfiti»; chiusura per un mese della macelleria Vincenzo Ferrero, di Savigliano «per avere detenuto per la vendita una pecora macellata clandestinamente»; revoca dell'incarico di gestore dello spaccio di bassa macelleria a Beniamino Raitallino «per avere messo in vendita carni sprovviste dei prescritti bolli sanitari, appartenenti e animali di provenienza illecita»; chiusura per tre giorni della macelleria Enrico Magliano, di Faisoglio «perché deteneva in frigorifero carne in stato di putrefazione». Quest'ultimo provvedimento limitato a tre giorni era stato adottato perché il macellaio ha contestato le accuse che gli erano state mosse.

g. d. c.

Sui monti del Trentino

Mentre cerca funghi incontra un orso bruno

Trento, venerdì sera.

Un incontro singolare ha fatto ieri Virgilio Caola, di 60 anni, che da Pinzolo era salito sui monti vicini per raccogliere funghi. Mentre percorreva un sentiero nel bosco, egli si è trovato all'improvviso di fronte un grosso orso bruno che gli sbarrava il cammino.

Il Caola è rimasto paralizzato dal terrore. Per fortuna, l'orso ha fatto subito dietrofront ed è scomparso nel fitto della foresta. E' la prima volta a memoria d'uomo che un orso scende dai monti a così breve distanza da Pinzolo, il capoluogo della Valle Rendena, nel gruppo di Brenta, ad appena 770 metri di altitudine.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia. Restate come vi trovate. Realizzazione di un buon equilibrio. Meditate sui problemi dello spirito, dedicatevi all'arte e alle cose nobili ed elevate. Distendete i nervi. Siete entrati in un ciclo di rigenerazione e di recuperi certi. Tipi astrologici: Cancro, Capricorno e Toro.

Cancro - *Lavoro:* la riservatezza è nociva nelle questioni che state affrontando. Bisogna che diate un'impressione di persona intuitiva e dinamica. Tuttavia non confidate le cose intime. *Vita affettiva:* in campo sentimentale ogni espressione precipitosa sarà controproducente. *Salute:* starete ottimamente e questo vi farà concludere la giornata con molti punti di vantaggio.

Capricorno - *Lavoro:* è bene organizzarsi con più metodo. Ricordate che altre persone al vostro posto otterrebbero cento volte di più. *Vita affettiva:* incomprensioni con la persona a cui volete bene per il vostro modo di fare poco diplomatico. Correggetevi per tempo. *Salute:* sonno agitato. Nervosismo procurato da eccessi di caffè e bevande poco adatte al vostro regime. Frenatevi a tavola.

Toro - *Lavoro:* se avete preso una risoluzione importante, pensateci prima di metterla in atto. La prudenza non è mai troppa. La giornata non è delle più favorevoli per allargare la cerchia del lavoro. *Vita affettiva:* desideri nascosti che vengono appagati. Troverete la persona che vi interessa. *Salute:* il vostro medico saprà indirizzarvi ottimamente, purché abbiate la costanza di seguirlo sino in fondo.

Previsioni per la costellazione dell'Ariete: una persona giovane che conoscete sarà capace di mettere a profitto i vostri consigli. Gemelli: dovete impostare ogni cosa diversamente e se è necessario accettare i consigli di un competente. Leone: il momento è delicato, ma adatto al vostro progetto. Sappiate essere persone sagge se volete vincere la battaglia. Vergine: vi accorgerete che ci sono persone nella vostra vita che sanno vivere meglio. Cercate di imitarle. Bilancia: dovrete cercare di colmare certe lacune che hanno reso sterili i vostri sforzi. Trarrete maggiori utili dalla società. Scorpione: vi saranno nuovi imbrogli all'orizzonte, ma con diplomatica azione difensiva li neutralizzerete in partenza. Sagittario: allettante proposta, ma dovrete vederci chiaro prima di aderire. Acquario: meglio non temporeggiare. Le perplessità in questo caso vanno eliminate. Pesci: vi metteranno a parte di un segreto d'affari e voi dovrete fare di tutto per ricavarne il più possibile. Partirete con molti punti di vantaggio.

T. Palazzolo

La moda

Per le donne piccole

Quest'anno improvvisamente la moda sembra aver scoperto che non tutte le donne sono di alta statura. Dopo essere state ignorate per anni dai migliori figurinisti, le donne piccole cambiano godere ora di tutta la loro considerazione e di tutta la loro attenzione, cosa del resto pienamente meritata in quanto sarebbe illogico voler adattare a un corpicino snello e minuto ciò che non è in grado di valorizzare un bel vestito.

In questi ultimi tempi abbiamo assistito a diverse sfilate di collezioni autunnali e possiamo riferire con cognizione di causa che molte case di moda hanno studiato tutta una serie di modelli destinati ad una particolare categoria della loro clientela, quella cioè sul metro e ... (ammesso che sia tale!) di una corporatura superiore alla normale.

Fra i capi che abbiamo avuto la possibilità di ammirare nelle sfilate, si sono imposti alla nostra attenzione «tailleurs», mantelli e abiti a giacca appositamente studiati per le donne di piccola statura. Tutto sta ad individuare quali figurinisti si sono specializzati in tali abiti e scoprire quindi in quali negozi trovarli. La cosa non è difficile, tanto più che non mancheranno in proposito annunci pubblicitari su quotidiani e periodici.

Fra coloro che si sono dedicati alle «petites» possiamo citare Hannah Troy. Il modello qui accanto raffigurato, uscito dal suo «atelier», è in lana color vino. L'abito, piuttosto aderente, ha un'alta scollatura a giro collo e maniche corte. La gonna ha un movimento svasato. Il giacchino, lungo fino a vita, è estremamente semplice: ha un minuscolo colletto, maniche a giro e una impuntura sul davanti che sembra voler nascondere i bottoni. Questi sono in tinta, in una gradazione più chiara della stoffa.

La salute

Può anche esser vero...

Perché la maggior parte dei bambini nascono di notte? Un lettore ci scrive a questo proposito: «Da tempo, mi occupo dello sviluppo della razza umana. Il fatto che molti bambini nascano nelle ore notturne potrebbe risalire alla preistoria quando le nostre madri ancestrali trovavano nelle tenebre una protezione tanto più necessaria in quanto, al momento del parto, esse non erano in grado di difendersi dai nemici. Del resto, anche la maggior parte degli animali domestici mettono al mondo i figli di notte».

Ognuno può sviluppare proprie teorie, grazie di un fatto non si conoscono le vere ragioni. Non sappiamo dove il nostro lettore abbia potuto acquisire la certezza che le nostre «madri ancestrali» avevano i loro figli di notte. Probabilmente, una parte di loro li davano alla luce nelle ore diurne, come accade anche oggi. D'altra parte, certe abitudini, certi istinti e certi riflessi risalgono ai tempi dell'uomo primitivo. Noi cerchiamo di reprimerli; ma anche l'uomo civile, in situazioni d'emergenza, può ricorrere ai meccanismi puramente animali d'autodifesa.

Appendicite a sinistra?

«Un mio amico — scrive un pensionato — afferma di soffrire d'appendicite a sinistra. E' possibile?». Quasi certamente si tratta di diverticolosi e cioè della formazione di piccole sacche nella parete interna dell'intestino. Moltissime persone hanno diverticoli nel colon e non ne risentono alcun fastidio. In altri casi, i germi che si annidano nelle sacche possono dar luogo a processi infiammatori, sicché a lungo andare si rende necessario l'intervento del chirurgo. Ma questa è un'eccezione: in genere gli attacchi scompaiono con la somministrazione di antibiotici e con una dieta blanda.

Un seguace di Bacco

«Mio marito — lamenta la signora G. R. — eccede qualche volta nel bere. Vorrei sapere se si può fare qualcosa per far smaltire rapidamente l'ubriachezza». Può servire uno stimolante, come il caffè, o mezzi più energici, come una doccia fredda o addirittura un emetico. Anche i tranquillanti servono, nel senso che l'individuo si placa e può addormentarsi. Ma non c'è nulla che faccia veramente svanire completamente e di colpo l'ebbrezza alcoolica. L'alcool è nel sangue e nulla si può fare per eliminarlo più in fretta di quanto possa avvenire naturalmente.

La bellezza

Rimedi contro i comedoni

I comedoni sono la conseguenza di un accumulo dei grassi facciali che si sistemano nei pori bloccandoli e che, in seguito all'esposizione all'aria, diventano neri. Inconvenienti del genere sono lamentati soprattutto dalle giovanissime le quali tentano ogni cosa per eliminare i comedoni senza per altro riuscirvi (almeno nella maggioranza dei casi). Li cospargono di pomate, li schiacciano, ma quegli sgradevoli puntini neri sembrano più forti di ogni rimedio.

Tenete presente che l'apparizione dei comedoni sta a dimostrare che la pelle del vostro viso secerne tutte quelle sostanze grasse di cui non ha bisogno. Di conseguenza è consigliabile lavarsi sovente il viso, si da eliminare quella pellicola oleosa in eccesso impedendo che essa blocchi i pori. Usate un sapone medio, acqua calda e un guanto di spugna. Lavandovi il viso dovrete compiere dei movimenti circolari verso l'alto.

Un altro ottimo trattamento contro i comedoni è costituito dai bagni di vapore. Bagnate un asciugamano di spugna in acqua calda e quando si è raffreddato tanto da poterlo usare, applicatevelo sul viso lasciandolo in loco per quattro o cinque minuti. Lavatevi poi con acqua a temperatura normale e quindi con acqua gelata. Detergete il volto con un asciugamano pulito. Servitevi poi di un astringente per chiudere ulteriormente i pori.

Un altro sistema ancora è il seguente. Prima di fare il bagno, cospargetevi il viso con una crema di media consistenza. Immergetevi quindi nella vasca lasciando che il vapore che si leva dall'acqua vi inumidisca il volto. Uscendo dal bagno, toglietevi la crema servendovi di un asciugamano di spugna, ma senza fregare troppo forte in quanto la pelle del viso è delicata e deve essere trattata con riguardo. Terminate applicando un astringente.

Nei saloni di bellezza sono in vendita prodotti che favoriscono l'eliminazione dei comedoni e tonificano la pelle. Qualora però l'inconveniente non dovesse scomparire, rivolgetevi ad un dermatologo. Questi medici, specialisti nelle malattie della pelle, potranno consigliarvi rimedi particolari adatti a voi.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI

ARTIGIANATO

SOC. CAPITALI CESSIONI AZIENDE

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE

LEZ. TRADUZ. FREST.

CAMERE MOBIL. PENS.

DOMANDE IMPIEGO

(Continua a pag. 10)

LA BELLA KATHRYN

Profitti e perdite

VIII. — La bella Kathryn, sposatasi giovanissima e divorziata quasi subito, si mette a fare la manicure per vivere, ma poi si dà alla malavita formando e dirigendo una banda di malfattori. Fra i suoi dipendenti è un certo George Kelly del quale Kathryn si innamora. Lo sposa e con lui, divenuto abilissimo nell'adoperare il fucile mitragliatore, compie molti colpi, tutti riusciti. Un giorno però la coppia decide di darsi ai ratti con riscatto. Associatisi ad un certo Bates, gangster senza scrupoli, essi rapiscono un uomo d'affari, dello Stato di Indiana, il signor Macley, al quale chiedono un riscatto di 50 mila dollari. Macley li disillude, spiegando che nessuno pagherà per lui tale somma, nè la moglie che lo tradisce, nè il socio che è l'amante della moglie. Ciò nonostante vengono inviate lettere tanto alla signora Macley, quanto al socio Nells, per avvertire che in caso di mancato pagamento del prezzo del riscatto, Macley verrà ucciso. Intanto su richiesta di Kelly, Macley gli firma un assegno di 20 mila dollari che il bandito però non riesce ad incassare.

Kelly ritorna mortificato alla villa dove Kathryn e Bates lo attendono col loro prigioniero. Ormai non rimane più che da aspettare la risposta dei congiunti di Macley. Ogni mattina i banditi si precipitano sui piccoli annunci del «Morning Star». Niente! Intanto Kathryn due volte al giorno, prepara da mangiare con cibi in scatola. Macley, che sopporta con molta filosofia il suo stato di detenuto, un giorno suggerisce: «Perché continuare a mangiare insipidi cibi conservati, quando c'è

qui, io, ottimo cuoco? Andate a comperare il necessario ed io m'incaricherò di farvi mangiare come degli dèi». La proposta viene accettata e Macley prende possesso della cucina. Da quel giorno, grazie all'abilità culinaria di Geremia Macley, ogni pasto dei tre diventa un festino: zuppe di gamberi, aragoste, anguille marinate, polli al vino, salmì di pernici, animelle di vitello alla crema, crostate e altri dolci. Ma le ore sono lunghe a passare. Allora Geremia Macley propone di gio-

care a carte e Kathryn, che si crede forte all'«écarté», decide di dargli battaglia. E, naturalmente, si gioca a soldi, rappresentati da pezzi di carta ove le cifre vengono scritte sotto tre lettere convenzionali: I.O.U. (I owe you) (Io vi devo). In pochi giorni Macley, consumato giocatore, vince 20.000 dollari a Kathryn. Passano così due settimane e l'annuncio non compare sul giornale. Il fatto prova che nè la moglie nè il socio dell'uomo d'affari si preoccupano di ridargli la libertà e

di salvargli la vita. In tal caso, dovranno uccidere il disgraziato Macley, che è un così gradevole compagno? Questo sarebbe il parere di Bates, allevato alla scuola dei duri banditi di Chicago, ma Kathryn e George non la pensano così; essi non si sentono di sopprimere un uomo che è stato tanto gentile con loro. Così i tre vengono ad un'importante decisione. «Tutto sommato, pre-

feriamo rimettervi in libertà!» annuncia un giorno George Kelly a Macley. E nel salutare i suoi... ospiti, l'uomo d'affari bacia la mano di Kathryn, le presenta dei foglietti e le dice galantemente: «Bella padrona di casa, vi condono i 20.000 dollari che vi ho vinto al gioco». Poi Kelly e Bates bendano gli occhi di Macley, gli impongono gli occhiali neri, gli abbassano le falde del cappello e lo conducono con loro...

SEGUE: Una conferenza interessante

Si ritirano le acque: affiorano cadaveri e rovine

Angoscia per la minaccia di epidemie dopo la disastrosa alluvione in Spagna

Il pericolo è dovuto al fatto che molti depositi idrici sono stati inquinati - Le vittime sarebbero più di mille: al numero dei morti «accertati» occorre aggiungere, quasi per intero, quello dei dispersi - «Ci vorranno dieci anni per cancellare le conseguenze della catastrofe»

Nostro servizio particolare

Barcellona, venerdì sera.

Le acque della tragica piena che ha investito le province catalane hanno cominciato a ritirarsi dalle terre sommerse per rientrare nei letti dei fiumi e dei torrenti dai quali mercoledì scorso erano balzate fuori in rovinose ondate.

L'estensione della tragedia abbattutasi sul triangolo industriale che ha per vertici Tarrasa, Rubi e Sabadel, appare ormai nella sua interezza: una parte della Catalogna è stata distrutta, le vittime sono più di mille, per parecchio tempo ci saranno migliaia di lavoratori disoccupati e le attività commerciali della nazione saranno seriamente danneggiate. Inoltre incombe il pericolo di catastrofiche epidemie.

Che il numero delle persone uccise dall'alluvione superi il migliaio è ormai un fatto accettato anche dalle fonti ufficiali, da parte delle quali si ammette che fino ad ora non si è ancora arrivati a sommare con precisione le risultanze dei vari rapporti. Di conseguenza le informazioni finora comunicate dal quartier generale del primo ministro Munoz Grandes, che dirige personalmente l'opera di soccorso, vanno considerate incomplete.

A parte questo, si sottolinea che tra qualche giorno si dovrà sommare al numero delle vittime anche il numero dei dispersi: presumibilmente, infatti, solo una minima percentuale delle persone delle quali non si hanno notizie verranno ritrovate vive. Per di più, è certo che sotto le macerie degli edifici crollati ci sono ancora dei cadaveri.

Stamane, comunque, i portavoce di Munoz Grandes hanno comunicato i seguenti dati sul numero delle vittime: una prima volta hanno affermato che i morti accertati sono 381, i dispersi 453 ed i feriti 212; successivamente hanno riferito che i morti accertati sono 414 ed i dispersi 391, aggiungendo che non erano, ad ogni modo, «in grado di garantire l'esattezza nè dei primi, nè dei secondi dati».

Il terrore che nelle zone colpite dal disastro si sviluppino gravi epidemie sta diffondendosi tra la popolazione. In effetti il pericolo esiste realmente e le autorità stanno attuando con tutti i mezzi a loro disposizione dei provvedimenti precauzionali.

E' la mancanza di acqua, o meglio sono le centinaia di migliaia di ettolitri d'acqua inquinata che fanno temere il propagarsi di qualche infezione mortale.

A Tarrasa, Rubi, Sabadel ed in altri centri sono iniziate le vaccinazioni antitifiche, antidifteriche e polivalenti allo scopo di allontanare la minaccia. Sono stati aperti ambulatori d'emergenza ai quali la popolazione affluisce sempre più numerosa, mentre squadre di medici e di infermieri hanno avuto l'incarico di andare a praticare le vaccinazioni nelle abitazioni rimaste in piedi.

Mentre le squadre dei soccorritori continuano a scavare tra le macerie a Barcellona giungono i profughi delle zone più colpite: ancora in preda allo choc vengono ospitati in edifici pubblici, curati, rifocillati e rivestiti. Hanno perso tutto, spesso anche i loro cari, ed i barcellonesi tentano in ogni modo di portare loro qualche conforto. L'acqua maledetta ha provocato danni ingentissimi.

«La catastrofe è senza precedenti — ha dichiarato il generale Grandes — e ci vorranno dieci anni per cancellarne completamente le conseguenze».

A Madrid sono allo studio i provvedimenti per porre in qualche modo un riparo al disastro, ma non ci si nasconde che sarà un compito ben difficile da assolvere. Non basteranno comunque le donazioni che giungono da tutte le parti (fino a stamane erano stati raccolti 250.000 dollari oltre a vestiario, rifornimenti e medicinali), il governo spagnolo dovrà prendere ben altri provvedimenti.

Nel tardo pomeriggio di ieri a Tarrasa sono avvenuti i primi funerali delle vittime della sciagura. 92 cadaveri sono stati seppelliti nel cimitero dopo una breve e straziante cerimonia alla quale hanno presenziato oltre 20 mila persone. Altre 45 vittime saranno probabilmente sepolte oggi, mentre si è alla ricerca di altre cento persone date per disperse. Dopo i funerali il sindaco José Clabes, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato di aver fatto presente alle autorità centrali che «è necessario costruire a Tarrasa il più presto possibile 4000 abitazioni».

u. p.

Il rio Besòs ha distrutto Carretera Catalana, un villaggio di baracche e di casette. Nel torrente di fango che ha travolto la sua capanna, questo bimbo non ha trovato che uno stivale del padre scomparso (Tel.)

... mente colpiti dall'alluvione. Altri aiuti incominciano a pervenire nella regione dal resto della Spagna e dall'estero.

La Banca di Spagna ha aperto un fondo nazionale per l'assistenza alle famiglie delle vittime con un contributo di oltre cento milioni di lire. Al fondo nazionale hanno offerto un milione e 200 mila lire il re Baldovino del Belgio e la regina Fabiola, che è spagnola di nascita.

La radio nazionale ha rivolto un appello urgente per l'invio di viveri, coperte e medicinali alle migliaia di superstiti rimasti senza tetto.

Alfredo Giorgi

Lo sfratto annullato a Treviglio

Il Sindaco è intervenuto per motivi d'ordine pubblico

Treviglio, venerdì sera.

(r. p.) Adducendo motivi di possibile grave perturbamento all'ordine pubblico, nonchè ragioni umane e sociali, il sindaco democristiano di Treviglio, comm. Mozzi, ha posto in essere ieri, com'è noto, un provvedimento del tutto eccezionale, surrogandosi negli stessi poteri straordinari del prefetto: egli ha fatto ricorso infatti ad una vecchia e non ancora abrogata legge di quasi cento anni fa, annullando uno sfratto già eseguito con sentenza pretorile. E' la prima volta in Italia che un sindaco, cioè un potere pubblico, s'inserisce in una causa privata.

La storia dell'ordinanza del sindaco di Treviglio è iniziata mercoledì sera, quando in Comune si è presentata, per rendere noto lo stato di disagio in cui s'era venuta a trovare, l'intera famiglia di Angelo Baffi, sfrattata dall'appartamento abitato fino a qualche ora prima in via dei Mille 8 e di proprietà delle sorelle Maria, Amelia, Francesca ed Elsa Carrobbio.

Il sindaco, dolorosamente colpito dalla precaria situazione dei Baffi, si recava sul posto per un sopralluogo allo stabile delle sorelle Carrobbio, ed alla fine, ritenendo che «le stesse non avessero assoluta, improcrastinabile ed urgente necessità di godere di quell'appartamento perchè già avevano una grande disponibilità di ambienti», emetteva seduta stante l'ordinanza eccezionale in base alla quale requisiva i locali in questione per il periodo strettamente necessario ai Baffi a trovare una sistemazione altrove. Il sindaco ordinava ai vigili urbani di eseguire l'ordinanza, ma gli stessi si trovavano di fronte alla fiera opposizione delle sorelle proprietarie.

Ieri mattina giovedì le sorelle Carrobbio venivano convocate in Comune, ma esse ci andavano soltanto dopo un biglietto d'invito firmato dai carabinieri. Esse, alla fine di una lunga discussione con il sindaco, s'impegnavano a trovare immediatamente alla famiglia Baffi un alloggio in un altro immobile della città, sobbarcandosi l'onere del canone d'affitto per la durata della provvisoria locazione, nonchè il pagamento integrale delle spese di trasloco. La famiglia Baffi è stata alloggiata ieri sera in un nuovo appartamento alla periferia.

Il provvedimento eccezionale del sindaco farà ora senz'altro testo in tutte le cause di sfratto, che sono numerosissime e che stanno per essere eseguite in questi giorni a Treviglio. Sarà interessante seguire gli sviluppi della vicenda, mentre già si annunciano i ricorsi da parte dei proprietari di case al Consiglio di Stato.

Morta a Casale la donna travolta da un motociclista

Casale, venerdì sera.

E' deceduta all'ospedale, ove era stata ricoverata sabato mattina, la casalinga Adele Ferrero, di 64 anni, domiciliata in via Bremio 17. La donna, nell'attraversare a piedi il corso Valentino all'altezza della chiesa parrocchiale, era stata travolta da una motocicletta guidata dall'agricoltore Silvano Gregorio, di 24 anni, abitante a Coniolo. La Ferrero, che aveva riportato la frattura del cranio e della gamba destra, è spirata malgrado il tentativo dei chirurghi per strapparla alla morte.

Lo svedese prof. Svantesson afferma:

"La tragedia accaduta in Catalogna è la conseguenza di esplosioni nucleari,,

Egli aveva realmente previsto, in base ai suoi rilievi statistici, gravi perturbazioni meteorologiche per la fine di settembre nell'Europa sud-occidentale - La sua teoria: gli scoppi atomici stimolerebbero l'attività solare e quest'ultima provocherebbe fenomeni sismici ed alterazioni atmosferiche

Squadre di soccorso scavano tra le macerie di una fabbrica tessile a Rubi. L'edificio è completamente crollato seppellendo una decina di operai (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Un noto scienziato svedese, il professor Sven Svantesson, afferma che la recente tragedia verificatasi in Spagna sarebbe la diretta conseguenza delle esplosioni nucleari.

Come si ricorderà già in occasione del disastroso terremoto nell'Iran, e prima ancora di quello che tanti danni ha causato nell'Italia meridionale, il professor Svantesson (direttore di un laboratorio fisico-meteorologico nei pressi di Stoccolma) aveva esposto i risultati di suoi lunghi studi tendenti a dimostrare l'esistenza di un diretto rapporto di causa ed effetto fra le esplosioni termonucleari e l'attività solare. Quest'ultima, sempre secondo il professor Svantesson, sarebbe poi all'origine dei fenomeni sismici e meteorologici di carattere eccezionale che si verificano da qualche anno sul nostro pianeta.

Sulla base delle tabelle statistiche comparate, circa qualche mese fa (quindi in epoca per così dire «non sospetta» rispetto a quanto è ora accaduto in Catalogna) il professor Svantesson aveva predetto per la fine di questo settembre gravi perturbazioni meteorologiche sull'Europa sud-occidentale. Purtroppo quanto è avvenuto in Spagna può servire a dimostrare esatta tale previsione. A meno che naturalmente, non si tratti di una coincidenza.

In particolare, sulla base delle tabelle che egli stesso ha compilato, gravi fenomeni meteorologici avrebbero dovuto verificarsi «da centosessanta a duecentodieci giorni dopo la serie di esperimenti con ordigni nucleari effettuati nel sottosuolo del Nevada negli Stati Uniti». Ebbene il nubifragio che tante vittime ha provocato nella regione catalana è avvenuto esattamente duecento giorni dopo la conclusione di quegli esperimenti con ordigni nucleari.

Sven Svantesson afferma che, perchè la relazione di causa ed effetto si verifichi, non è affatto necessario che le esplosioni provengano da ordigni molto potenti. «Le inondazioni in Catalogna — ha dichiarato lo scienziato — che dopo tutto hanno interessato, e per breve tempo, una zona di limitata superficie, sono il risultato tipico di un esperimento nel quale è stato usato un ordigno di potenza pari a pochi megaton».

Esperimenti successivi, anche se isolatamente non importanti, possono avere, sempre secondo lo Svantesson, conseguenze gravissime.

Il professore, le cui affermazioni sono state criticate peraltro da specialisti di varie nazioni, attende ora — certo con timore — che si manifestino gli «echi» delle grandi esplosioni termonucleari eseguite dall'Unione Sovietica. «Vorrei proprio — egli dice — che le mie statistiche vengano smentite dalla realtà. Purtroppo non sarà così».

Il direttore dell'Istituto di studi sul sole dell'Università di Stoccolma, interpellato dal professor Svantesson, ha confermato che in questo periodo l'attività solare è «quanto più anormale si possa pensare, certamente più abnorme di qualsiasi altra occasione in passato».

Secondo lo Svantesson — come abbiamo detto — ciò dipende appunto dalle esplosioni nucleari.

Donato Donovan

Trovati 80 cadaveri tra le rovine di Papiols

Barcellona, venerdì sera.

I lavori di sgombero della zona colpita dall'alluvione proseguono alacremente: tra le rovine di Papiols, emersa dal mare di fango che ier l'altro invase la parte bassa del paese, sono stati rinvenuti i corpi in decomposizione di altre ottanta persone, che devono quindi essere passate dall'elenco dei dispersi a quello dei morti.

Tra le vittime i cui miseri resti sono stati rinvenuti figura una vecchia di Rubi trovata strettamente abbracciata a un bimbo in tenera età, che è poi risultato essere un suo nipotino. Le autorità hanno concesso il nullaosta alla tumulazione delle vittime identificate, a ciascuna delle quali è stato assai difficile dare un nome anche perchè, essendo state sorprese dall'alluvione durante il sonno, sono state in gran parte trovate senza indosso alcun indumento.

La situazione dei fiumi il cui straripamento ha dato luogo all'immane sciagura è ridivenuta normale, ma buona parte delle strade che attraversano la zona colpita, tutte ricoperte d'un grosso strato di fango, sono ancora intransitabili.

Il sindaco di Barcellona, rispondendo all'offerta di aiuti formulata dai comandanti delle basi aeree americane in Spagna, ha chiesto al Comandante della base di Saragozza di inviare «bulldozer» e altri macchinari per rimuovere le tonnellate di terra, fango e macerie che ingombrano la cittadina di Sabadell, il centro tessile che è fra i più dura-...

Condannato a Vercelli un turpe individuo

Cacciò la moglie che si ribellava alla sua tresca con la nipote

Al rifiuto della donna di accettare la vergognosa convivenza a tre il satiro la mise fuori di casa e si tenne la ragazza diciottenne - Ora starà in carcere per 2 anni e mezzo - La giovane ha avuto la condizionale

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Un uomo è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e a seimila lire di multa perchè, invaghitosi pazzamente di una giovane nipote, che ne ricambiava la sfrenata quanto vergognosa passione, aveva cercato di convincere la moglie che la vita a tre era possibile: sarebbe stato sufficiente da parte di lei, diceva, prendere la situazione «per il suo verso». Con lui, per concubinaggio, è stata pure giudicata la sua giovane amica e congiunta.

Il turpe individuo è certo Davide Cogo, 40 anni, abitante nella nostra città. Ai primi di quest'anno aveva ospitato a casa sua, d'accordo con la moglie Angela Spinolo, di 35 anni, una nipote: S. S., 18 anni, da Pontecurone (Alessandria), rimasta orfana di entrambi i genitori. Il Cogo dopo qualche tempo di convivenza si innamorò della giovane e questa del Cogo. Quando l'uomo si rese conto che la relazione era nota alla moglie, cercò di convincerla ad accettare di buon grado il «ménage» a tre. La Spinolo si ribellò indignata all'assurda e sfacciata proposta. Il Cogo allora, dopo averla rampognata per quella che gli pareva un'ingiustificabile intransigenza le si avventò contro e la cacciò di casa dopo averla conciata per le feste.

La Spinolo lasciò la casa, ma si recò in Questura a denunciare il fatto. Il Cogo venne immediatamente arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per concubinaggio, maltrattamenti e mancata assistenza familiare. Imputata di concubinaggio fu anche la sua amica.

La coppia è comparsa ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale che ha condannato entrambi: il Cogo alla dura pena detentiva che s'è detto e la sua amica, che beneficiava della diminuente della minore età, a due mesi e venti giorni di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione.

W. n.

Un bimbo di tre anni schiacciato da un cancello

Luino, venerdì sera.

Raffaele Broggini, un bimbo di tre anni abitante a Cernago (Varese) ha perso la vita in un raccapricciante incidente. Il piccolo si trovava nel cortile attiguo alla sua abitazione quando per tragica fatalità veniva travolto e schiacciato da un pesante cancello in ferro, abbattutosi improvvisamente su di lui. La morte del bimbo è stata istantanea. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Tradate.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera boxe sul ring di Roma

Rinaldi-Calderwood con il titolo in palio

I due pugili si battono per la conquista della corona europea dei mediomassimi - Di scena, in apertura di riunione, il figlio di Marcel Cerdan

(Dal nostro corrispondente)

Roma, venerdì sera.

« Se Calderwood si aggiudicherà il primo round avrà molte possibilità di arrivare in porto »; questa la previsione di Jack Solomons sull'incontro di questa sera.

« L'intelligenza di Calderwood e la forza di Rinaldi si equivalgono » ha detto il famoso organizzatore venuto appositamente a Roma, come hanno fatto molti altri esponenti del pugilato internazionale. L'appuntamento per tutti è al Palazzo dello sport, sul cui ring lo scozzese Chic Calderwood e il campione italiano Giulio Rinaldi si disputeranno, sotto la direzione dello spagnolo Sanchez (arbitro e giudice unico), il titolo europeo dei mediomassimi, lasciato vacante dal tedesco Scholz, decaduto per decisione dell'Ebu. L'interesse degli ambienti della boxe mondiale per il match conferma che il vincitore di questa sera ha tutte le chanches per tendere al titolo mondiale di Johnson.

Ma non sarà una cosa semplice; Calderwood non ha soltanto cervello; a Roma, durante gli allenamenti conclusisi sabato nel più assoluto segreto, vigilato dai numerosi accompagnatori dello scozzese (dal medico al manager ed alla graziosa e biondissima moglie), Calderwood ha messo in mostra pregevoli qualità. Alto e magro, dall'allungo maggiore dell'italiano, lo supera di gran lunga in velocità, non solo nel gioco di gambe ma soprattutto nel mulinello delle braccia. I suoi crochets sinistri e il suo diretto destro d'incontro sono apparsi colpi assai temibili, ai quali l'italiano dovrà opporre la sua potenza, la sua aggressività.

Rinaldi è una figura tra le più discusse; gode di molta popolarità ma di altrettante antipatie. Sul ring alterna momenti di grazia e ingenuità a scorrettezze che lo danneggiano enormemente; ma è innegabile la forza del suo pugno, sostenuto da una struttura fisica fuori del normale. Non vi sono insomma elementi precisi per un pronostico: neanche i record sono sufficienti a dare indicazioni: Calderwood, che è più giovane di Rinaldi di due anni, su 36 combattimenti ne ha vinti 33 (quattro k.o.), persi due e pareggiato uno; Rinaldi in 38 incontri ne ha vinti 33 (tredici prima del limite) e persi sei.

Valori equivalenti insomma, soprattutto se si considera che i k.o. del campione italiano non hanno mai convinto troppo. Tutto ciò giustifica l'attesa e l'interesse che circondano il match: i quattordicimila biglietti (capienza massima del Palazzo dello Sport) sono stati tutti venduti, non solo, ma i bagarini fanno affari d'oro: si è parlato perfino di biglietti ceduti a 30-35 mila lire, quando il loro prezzo effettivo era di settemila.

I pugili ieri hanno raggiunto a malapena il limite del peso; entrambi appaiono in forma smagliante, soprattutto Calderwood con qualche esercizio fisico compiuto anche nella giornata di ieri. Proietti ha deciso che Rinaldi stia lontano sia da Roma che da Anzio fino al momento di raggiungere il Palasport; Giulio è ospite di amici a Grottaferrata, dove il suo allenatore lo ha raggiunto per « rinfrescargli le idee — ha detto — su certi colpi e sulla tattica da adottare ». Ma non ha aggiunto di più se non che « soltanto dopo le prime riprese si stabilirà il da farsi ».

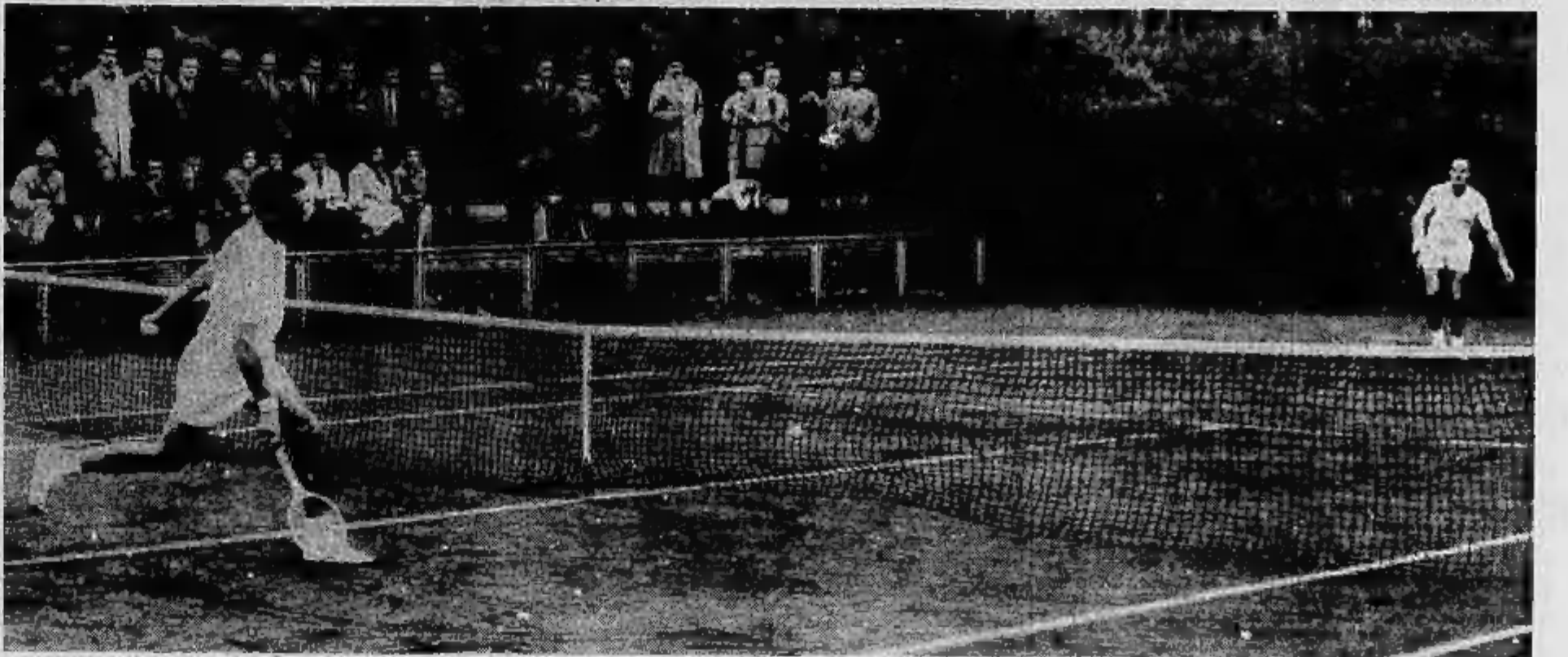
Al match-campionato d'Europa gli organizzatori offrono buoni incontri di contorno; una delusione l'assenza di Franco De Piccoli, infortunatosi al piede in allenamento e sostituito da Mastaghin contro il mediocre americano Don Quinn. Nino Benvenuti e Sandro Lopopolo, ambedue olimpici, ritorneranno sullo stesso ring dell'Eur rispettivamente contro lo spagnolo Diego Infantes e il siciliano Francesco Carreri. In apertura, prima della rivincita tra Napoleoni e Bertocchi, verrà presentato il dilettante Marcel Cerdan junior, figlio del non dimenticato campione: il ragazzo si esibirà in tre riprese contro il laziale Orengo.

G. N.

Rinaldi, chiamato questa sera ad un duro compito

Oggi, nelle semifinali dei campionati assoluti di tennis

Gardini e Pietrangeli puntano al successo per affrontarsi in una elettrizzante finale

Gardini ha da superare Merlo, Pietrangeli deve piegare Maggi e per entrambi i « matches », è meglio non azzardare inutili pronostici - In programma anche le semifinali del singolare femminile: la Pericoli contro la Bassi e la Riedl contro la Lazzarino

Una fase dell'«incontro-sorpresa» di ieri, durante il quale Maggi (a destra) è riuscito a piegare Sirola, assicurandosi l'ingresso nelle semifinali del singolare maschile

Fausto Gardini e Beppe Merlo, ieri sera al Circolo della Stampa-Sporting, al termine di un lungo sforzo mnemonico sono riusciti a fare il punto della situazione o meglio a varare il bilancio esatto dei loro scontri. Quindici volte i due si sono affrontati (è il caso di dirlo): 12 volte ha vinto Fausto e tre volte si è imposto Beppe. Più facile, invece, è risultato il consuntivo dei confronti Pietrangeli-Maggi: sette successi di Nicola e tre di Antonio.

Oggi Gardini e Merlo da una parte e Pietrangeli e Maggi dall'altra danno vita alle due semifinali del singolare, la specialità più affascinante degli « assoluti ». Stando alla logica, dunque, la vittoria dovrebbe arridere a Gardini e a Pietrangeli che l'anno scorso a Milano furono protagonisti di una finale al cardiopalmo al termine della quale si impose Gardini dopo aver annullato otto *match-balls* al rivale. Ma la logica, quando c'è in palio lo scudetto, spesso finisce per giocare un ruolo di secondaria importanza.

Programma di oggi

Singolare maschile, semifinali: ore 13: Pietrangeli c. Maggi; ore 14,30: Gardini c. Merlo.

Singolare femminile, semifinali: ore 14: Riedl c. Lazzarino; ore 15,30: Bassi c. Pericoli.

Che Pietrangeli sia armato di fieri propositi è fuori di discussione. Nicola si è trasferito a Torino per tempo, si è allenato e i due incontri disputati per accedere alle semifinali gli sono serviti di rodaggio. Specialmente quello di ieri con Pirro. Ma Antonio Maggi non è tipo che si arrende tanto facilmente. Ieri, Maggi ha eliminato Sirola, che era stato prescelto quale terza testa di serie. E' vero che il « gigante » è stato avvantaggiato dalla pioggia a causa degli occhiali che ad un certo momento lo hanno raventato fuori campo, ma ciò non distoglie che Maggi abbia offerto una prestazione degna della massima lode, sorretto com'è da una seria preparazione fisica.

Comunque il compito più arduo è quello che attende Gardini e il diretto interessato è il primo a riconoscerlo. Merlo non è più il baubau di una volta: questo è pacifico. Ma la rivalità che divide i due azzurri è tale e soprattutto è tale la conoscenza reciproca dei rispettivi repertori che si preannuncia un'autentica « maratona » tennistica. Gardini, più in fiato e più in palla dell'avversario, dovrebbe spuntarla. Ma l'ultima parola non è detta perché Merlo, venuto a Torino con il desiderio di arrivare tra i primi quattro, ora ci ha preso gusto e anela alla finale.

Gardini e Pietrangeli, i due grandi favoriti della vigilia, non azzardano pronostici. Nemmeno le loro graziose consorti, che li seguono come ombre, concedono previsioni di sorta. Siedono l'una accanto all'altra, fumando in silenzio. Susy Pietrangeli, è calma, quasi distaccata; Liliana Gardini, invece, « sente » gli incontri del marito, soffre per lui e al termine di ogni confronto giura che non gli darà più il permesso di giocare. Ma intanto si preoccupa della sua salute, del suo grado di forma. Ed è la prima a tifare per il « terribile Fausto » tra una sigaretta e l'altra.

Non è da credere, tuttavia, che le semifinali del singolare maschile siano le sole a figurare nel programma odierno. Infatti si svolgono anche le semifinali del singolo femminile con le quali, prima che ad una contesa sportiva, danno vita ad una vera e propria sfilata di modelli. Ormai le nostre giocatrici si rendono più famose per le loro tenute che per le loro prestazioni. Il regolamento prevede che la tenuta di gioco debba essere bianca. Ma quale tennista oggi non sa resistere alla tentazione di indossare un costume rosa o rosso, viola o giallo?

Lea Pericoli, grande candidata al titolo della specialità che l'anno scorso arrise alla Riedl, è indubbiamente la reginetta della moda tennistica italiana. Ma la sua avversaria, la consocia Lucia Bassi, non le è certo da meno. Cosicché oggi si dovrebbe assistere ad un duplice incontro di sport e di eleganza. Ma la Pericoli ha dalla sua il pronostico così come la Riedl dovrebbe riuscire a rintuzzare l'attacco che le porterà Silvana Lazzarino la quale, nonostante tutta la buona volontà, è sensibilmente calata rispetto a due o tre anni fa.

Insomma, si preannuncia una giornata ricca di emozioni e di colpi di scena che dovrebbe in un certo qual senso rappacificare il pubblico con il tennis dopo le cocenti delusioni che hanno caratterizzato la stagione degli azzurri. Ma anche se lo spettacolo odierno dovesse essere tale da entusiasmare, ciò non distoglierebbe che la crisi del nostro tennis continua sempre più preoccupante. E di ciò se ne occuperà il Consiglio Direttivo della F.I.T. che si riunirà a Torino domani e domenica.

Giorgio Bellani

Nel G. P. Parisien Liberé da Beauvais a Compiègne su 132 km

Domenica, appuntamento a Parigi

La Carpano schiererà a fianco di Balmamion, Zilioli e Bailetti - Assenti Anquetil e Darrigade sostituiti al comando delle rispettive squadre dal campione del mondo Stablinski e dal belga Brake vincitore del Gran Premio delle Nazioni - In gara anche Van Looy, Pambianco, Baldini e Nencini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Nove squadre, fra le quali due italiane (Carpano e Ignis) si affronteranno domenica, in lotta contro il cronometro, sui 132 chilometri del G. Premio del Parisien Liberé: una prova che è solamente alla sua seconda edizione ma che, per il successo popolare e sportivo che aveva riportato lo scorso anno, si prevede anche questa volta entusiasmante.

La competizione si disputerà su un percorso severo, caratterizzato soprattutto dalla strettezza delle strade e dalle sue cento e più curve, le quali esigeranno dagli atleti altrettanti rilanci. Una gara dunque difficile e nella quale non vi sarà posto per quei corridori che non saranno in perfette condizioni di forma.

E' ovvio perciò che i direttori tecnici abbiano selezionato gli uomini migliori e ciò a prescindere dalla nazionalità. Si può dire infatti che tutti gli stranieri (belgi, olandesi, tedeschi e inglesi) appartenenti alle Case francesi sono stati inclusi nelle varie formazioni.

Fra i grandi nomi mancheranno Jacques Anquetil e André Darrigade, ma il campione del mondo Stablinski sarà al comando della squadra abitualmente guidata da Anquetil, mentre il recente trionfatore del G. Premio delle Nazioni, il belga Ferdinando Brake, prenderà il posto di Darrigade nella squadra della Peugeot. Sono sostituti che certamente non faranno rimpiangere gli assenti.

Perfino Van Looy sarà presente, al comando della squadra dei « diavoli rossi », in una prova che per lui è inusitata ma nella quale si è ripromesso di distinguersi, tanto più che il Gran Premio del « Parisien Liberé » sarà il suo canto del cigno nella stagione 1962: Rick, infatti, non disputerà nemmeno la Parigi Tours del 7 ottobre poiché a tale data sarà sulla pista di Berlino a disputare la sua prima « Sei Giorni » della stagione.

Deplorato ma perfettamente compreso, è il forzato « forfait » del campione d'Italia Nino Defilippis, un'astensione che permetterà però ai parigini di far conoscenza con la giovane speranza torinese Italo Zilioli, che lo sostituirà nella squadra della « Carpano »; con lui saranno Bailetti, Balmamion, G. Desmet, Proost e Roger Graf, mentre la « Ignis » ha incluso nella sua formazione Baldini, Pambianco, Nencini, Fabbri, Tonucci e Vitali.

Le squadre partiranno a un minuto d'intervallo l'una dall'altra, la partenza sarà data a Beauvais, piccola città sita a una sessantina di chilometri da Parigi, e l'arrivo avverrà a Compiègne, cittadina che fu una delle residenze preferite da Napoleone I.

m. b.

Jean Stablinski, campione del mondo, domenica sarà in gara a Parigi

Sospesa la Coppa Italia riservata alle auto di « F 1 »

MILANO, venerdì sera.

La gara automobilistica di Formula 1, per la Coppa Italia, in programma il 21 ottobre, è stata sospesa. Lo ha comunicato l'A.C. di Milano in seguito all'impossibilità di alcune scuderie e case di partecipare alla competizione, perché già impegnate in altre gare.

Nella stessa data si disputerà sulla pista di Monza una corsa riservata alle vetture Junior, valevole per il campionato italiano.

Nei campionati di canottaggio

Promettente inizio degli armi torinesi

L'inizio dei campionati italiani di canottaggio è stato molto promettente per i canottieri torinesi: dei quattro equipaggi presenti a Milano uno soltanto — il « quattro con » della S.C. Caprera, di cui si conoscevano già alla vigilia le modeste possibilità — non è entrato in finale.

I singolisti dell'Esperia, Girone e Rampini, contro tutte le previsioni, si sono imposti nelle rispettive batterie, superando avversari del calibro di Baimani e Torri, due elementi di indiscusso valore nazionale considerati come i grandi favoriti della specialità.

L'altro armo torinese, il « due con » del C.S. Fiat, si è classificato al terzo posto. Di più non si poteva pretendere da un equipaggio formato, per forza di cose, all'ultimo momento; infatti, il numero uno Bottacin, era stato sostituito, a causa di un doloroso infortunio, dal giovanissimo Dalise, che non aveva avuto il tempo sufficiente per affiatarsi con il più esperto compagno. Il terzo posto è valso comunque per la qualificazione alle finali.

Nelle altre gare si sono avuti risultati regolari, se si eccettua la seconda batteria del doppio in cui, per un solo decimo di secondo, la S.C. Milano ha superato la Ginnastica Triestina, considerata la più qualificata aspirante alla vittoria finale.

La gara più spettacolare e agonisticamente più interessante è stata la prima batteria del « quattro con », nella quale riusciva a spuntarla, dopo fasi alterne, l'armo delle Guardie di Finanza di Gaeta, con leggero margine sulla favorita Moto Guzzi.

Oggi si disputano le finali juniores. Cosa potranno ancora fare i torinesi? Difficile a dirsi; poiché avranno di fronte tutti i migliori equipaggi italiani.

Pronostici ippici

1-2 MILANO (San Siro), Premio Cortina (galoppo; lire 800.000, m. 1800; 12 partenti). Gara molto aperta, in cui noteremo Fiordo (gr. 1) e Zenodoto (gr. 2).

2-1 ROMA (Capannelle), Premio Ventolene (galoppo; L. 800.000, m. 1800; 8 partenti). Altra corsa assai incerta; i migliori dovrebbero essere Fassetta (gr. 2) e Capannelle (gr. 1).

1-X FIRENZE (Cascine), Premio Califfo (galoppo; lire 400.000, m. 2000; 9 partenti). Sono favoriti Olmo (gr. 1) e Montegilda (gr. X).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio) Premio Stirie (trotto; L. 600 mila, m. 1700; 10 partenti). Vediamo bene in corsa Faventia (gr. 2) e Abaia (gr. 1).

1-2 NAPOLI (Agnano) Premio Balbero (trotto; lire 800 mila, m. 1800; 12 partenti). I migliori della prova dovrebbero essere Bibo (gr. 1) e Demoniette (gr. 2).

1-X PADOVA (Ponte di Brenta). Pr. Farcini (trotto; L. 400.000, m. 1600; 8 partenti). Taftetan (gr. 1) ha buone « chances » di vittoria ed anche Draghignano (gr. 2) è ben situato.

Dopo sei giorni di coma

Lavorante è gravissimo

LOS ANGELES, venerdì sera.

Le condizioni del pugile argentino Alejandro Lavorante, colpito da commozione cerebrale durante l'incontro con il peso massimo statunitense Riggins, sono ulteriormente peggiorate. I medici hanno dichiarato che il pugile, che ha venticinque anni, versa in condizioni critiche.

Il Lavorante è in coma da quando, venerdì scorso, è stato colpito da emorragia cerebrale a causa di un « k.o. » subito in un incontro a Los Angeles. Uno dei medici curanti, il dott. De Witt Fox, ha dichiarato che le condizioni del pugile, che avevano già mostrato un lievissimo miglioramento, sono nuovamente peggiorate tanto da lasciare poche speranze.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Premiato ieri sera a Salice come "Comico dell'anno,,

Alberto Sordi (tanto per cambiare) dichiara: "Non penso a sposarmi,,

Ammette tuttavia che con la signorina Giovanna Manfredi si trova meglio che con qualsiasi altra donna - L'attore ha ricevuto in dono una automobile - Un riconoscimento anche a Dario Fo e Franca Rame ed altri attori

(Nostro servizio particolare)

Salice Terme, venerdì sera.

Le terme erano molto importanti ai tempi dell'antica Roma. Vi convenivano persone, per lo più di alta classe sociale, il cui corpo aveva bisogno di cure particolari, e altre rarissime, queste ultime per incontrarsi in un cenacolo di intellettuali. Ne derivava una «civitas» di preziosa natura, andata man mano perdendosi dopo gli urti violenti dei barbari e l'oscurità medioevale da cui furono seguiti. Nella direzione dell'Ente termale di Stato, che fa capo al prof. Rodolfo Arata, si vorrebbe tornare all'uso antico, quello cioè di abbinare la corrente «turistica» alla corrente intellettuale.

In questo programma, Salice Terme ha avuto il compito quest'anno di farsi centro d'onore per l'arte comica italiana nel teatro, nel cinematografo, nella televisione, nella rivista. Forse in un secondo tempo entrerà nel gruppo anche l'arte comica disegnata o scritta. Accontentiamoci per adesso del primo tempo, che ha premiato ieri una prima scelta. Una giuria composta da Arturo Tofanelli, Sandro De Feo, Maurizio Liverani, Indro Montanelli, Remigio Paone, Leo Pestelli, Guido Piovene, Sandro Dina e Dino Villani, ha deciso che il miglior comico italiano dell'anno doveva considerarsi Alberto Sordi, anche per la notorietà acquistata all'estero, assegnandogli quindi un'automobile coupé Lancia Flavia come ricordo di questo pubblico riconoscimento.

La stessa giuria ha premiato anche Dario Fo «come autore e attore teatrale estroso e moderno», Ugo Tognazzi «come personalità comica singolare», Renato Rascel «per avere portato la rivista al livello artistico della migliore commedia musicale», Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu «per la loro comicità popolare e gustosa sul teleschermo». Per tutti quanti, il dono simbolico di una «fontana d'oro» che li fa riconoscere sorgente di vita per lo spirito, così come le sorgenti termali lo sono per i corpi.

Fin dal mattino di ieri la curiosità pubblica attendeva l'arrivo dei premiati, che avrebbero dovuto giungere con una aureola di stelle già in fase di incipiente splendore. Il tempo non era allegro. Un pioviginoso grigiore autunnale dava a Salice l'aspetto del suo stemma, che è quello di un salice piangente.

Aspetta e aspetta, non arriva nessuno. Arriva soltanto come promessa di buon augurio lo splendido sorriso di Giusi Meinardi, che è Miss Piemonte 1962. Soltanto verso mezzogiorno ecco Alberto Sordi, intorno al quale si stringono ansiosi giornalisti e fotografi, per stordirlo di lampi e domande. Fra queste, la più ripetuta riguarda il suo possibile matrimonio con la signorina Giovanna Manfredi. Proveniente da Roma in vagone-letto, egli non si è forse fermato a Milano per incontrarsi con lei? Non ha giovato ad Alberto Sordi la sua già nota smentita anche a nome della donna: «Noi siamo completamente all'oscuro di queste nozze di cui dovremmo essere i protagonisti».

Interviene Oriana Fallaci, per dire: «Non sapete dunque che la fidanzata di Alberto Sordi sono io?». Balza su Remigio Paone, sorpreso, per chiedere a Sordi: «Ma come!? Ti ho sempre voluto bene, per anni ti ho stimato tanto, e così fai-gli?». Data l'ilarità generale che ne deriva, non si capisce bene la risposta di Sordi. Ma sembra che egli non sia fidanzato da nessuna parte, che consideri il matrimonio un'avventura così seria che prima di rischiarla occorre pensarci su per tutta la vita; in ogni modo le eventuali candidate sappiano che il suo ideale di matrimonio consiste nell'avere molti figlioli. E se volete essere graditi ad Alberto Sordi non parlategli di matrimonio e nemmeno di cinematografo, ma della «Rama» di cui è «fan». Egli declamerà con entusiasmo: «Forza, lupi son passati i tempi cupi». Quanto alla signorina Giovanna Manfredi, con lei, dice Sordi, mi trovo meglio che con qualsiasi altra donna. Tutto qui.

Poi Sordi è andato a vedere la nuova macchina. Proprietario di una «Mercedes» chiara, non gli dispiace questa che è grigia, soltanto che la vorrebbe di un grigio metallico perché s'intona meglio con il colore delle sue pupille. E' contento che non sia aperta, così quando si ferma per le vie della città, specialmente a Roma, non gli «molleranno certi schiaffoni sulle spalle, per saluti di simpatia si capisce», ma che sono pur sempre schiaffoni. In questo momento, per la nuova macchina, Alberto Sordi che ha girato centoquattro film e che vale, dicono, un miliardo di lire, assume un valore di qualche milione in più, ma non se ne insuperbisce.

L'attesa degli altri si fa inquietante. Telegrammi delle stelline di domani, arrivati quasi in gruppo, si scusano di non potersi muovere. Tognazzi, che sembrava garantito, mancherà. Così Rascel, così Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Vediamo fortunatamente Dario Fo e Franca Rame.

La premiazione si svolge in un ambiente elegante di fine stagione, con un'orchestra dai rumori comici, nella presentazione dell'attrice di prosa Germana Monteverde e Daniela Piombi. Essi ci ricordano i meriti particolari dei premiati e quelli dei padri dell'idea, che sono il prof. Arata e il consigliere delegato delle terme Giovanni Savoretti, realizzatore Remigio Paone. Ad ogni nome scrosci di applausi. La sala scoppia di luci per i fotografi. I premi saranno consegnati dalla signora del prefetto di Pavia, dalla signora Arata e dalla signora Savoretti. La «Lancia Flavia» è stata ricevuta sotto forma di sole chiavi.

Antonio Antonucci

Alberto Sordi ieri sera a Salice con l'impresario Paone subito dopo avere ricevuto il premio come «comico dell'anno». A sinistra, Dario Fo, anch'egli fra i premiati (Telefoto a «Stampa Sera»)

La "bella della notte,,

Sigaretta in bocca e aria enigmatica, Danielle Darrieux è, per la prima volta nella sua carriera, «bella di notte» nel film «Pourquoi Paris» con Aznavour

Il nuovo «Stabile» di Bologna alla conquista della provincia

Il complesso inizierà la sua attività nel tardo inverno - Porterà i suoi spettacoli nei teatri dell'Emilia, ricchi di tradizioni

Bologna, venerdì sera.

In Italia ci sono circa dieci «teatri stabili», più o meno ufficiali; teatri cioè sovvenzionati dallo Stato e dagli enti locali e che debbono essere gestiti, per almeno sei mesi, da una compagnia stabile e debbono, in quel periodo, agire nell'ambito della loro regione. Quelli già esistenti, di questo tipo, si limitano nella generalità dei casi, a lavorare nella loro sede e se ne escono non è quasi mai per esibirsi nei teatri della loro regione. Il teatro che intende rispondere al requisito di portare i propri spettacoli in provincia è quello, testé costituito, a Bologna. L'Emilia e la Romagna dispongono in tutti i loro centri, anche minori, di sale attrezzate per lo spettacolo: basti pensare ai comunali di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Piacenza, Cesena, Lugo, Fidenza, ed altri. Teatri, in gran parte, restaurati e particolarmente attivi in tutto l'800.

A cavallo del '900, le compagnie italiane venivano, in gran parte, formate in Emilia, ed iniziavano il «giro» nei centri della regione.

Richiamandosi a questa tradizione, oggi ancor viva, i promotori della Stabile di Bologna si propongono di chiedere alla città di riscattare la famosa «Arena del Sole», più che secolare ribalta di grandi attori.

Realizzare l'iniziativa di portare la Stabile nelle varie città limitrofe, vorrebbe dire rianimarvi le tradizioni locali e dare così anche alle normali compagnie di giro, nuove piazze. A Bologna si potrebbe anche iniziare una produzione libera per la tv, dando, alla Rai della città, la possibilità di disporre di un gruppo qualificato di attori. Per comprensibile necessità di studio e di organizzazione e per le pratiche burocratiche, l'attività, vera e propria, della Stabile non potrà iniziare prima del tardo inverno.

Questo nuovo centro teatrale, ha, oggi, lo svantaggio, ma anche il vantaggio di cominciare da zero: dagli uffici alle attrezzature, dalla direzione, al personale tecnico ed a quello artistico. Via via, verrà richiesta la collaborazione di registi e attori fra i più qualificati, puntando, nel tempo stesso, a formare un nucleo di giovani artisti da lanciare. In questi giorni si sta studiando anche il cartellone per la prossima stagione, cercando di dare particolare risalto ad autori, vecchi e giovani italiani.

La Stabile progetta anche manifestazioni culturali ed artistiche, mostre, letture poetiche, recitals. Direttore, del nuovo ente teatrale, è stato nominato, dal consiglio d'amministrazione, il dottor Giorgio Guazzotti, nativo di Alessandria, ma torinese di adozione e di formazione artistica e teatrale.

f. p.

STASERA AL CINEMA

La Lollo e Milva si rubano il mestiere

La prima canta, la seconda recita: il risultato non è incoraggiante - Dai fumetti di lusso allo spogliarello

LA BELLEZZA D'IPPOLITA, di Giancarlo Zagni con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno, Milva. Italiano, commedia. (Cinema Vittoria).

Qui si parla soltanto di una cosa: quella. Mossosi con il vago intento di trattare in chiave comica sesso e matrimonio in Italia, il produttore Bini (finora non ha sbagliato un film, e commercialmente, forse neppure questa volta) si è accontentato di una delle più erotiche «pochades» di questi anni, avendo dovuto i suoi sceneggiatori e l'esordiente regista Zagni ritagliare un personaggio addosso alla Lollobrigida più di costruire una commedia in costume.

E' inutile chiedere coerenza a questa «bearinara», già subrettina di avanspettacolo, che da una parte stuzzica e provoca gli uomini, li desidera persino, dall'altro obbedisce al suo «cliché» di mogliettina innamorata e fedele. Soltanto quando il marito la tradisce, essa giura di restituirgli le corna. Ma no, neanche allora, accontentandosi della sottile vendetta di lasciarlo nel dubbio se è becco oppure non lo è.

Tratto da un romanzo di Elio Bartolini, che ha curato lo scenario con lo stesso regista e la coppia Franciosa-Campanile, il film non è tutto falso e illogico, nelle premesse almeno, e le occhiate che esso getta nell'interno di un «ménage» contadino potrebbero persino apparire inquietanti se un equivoco moralismo non s'affrettasse a chiudere tutte le finestre, tranne quelle, per la platea, della volgarità e della sguaiataggine. E la satira? Avrebbe potuto offrire lo spunto per intelligenti variazioni, ma poi un po' a raccapezzarsi in questa specie di festival dello spogliarello e della battuta pesante.

Con La bellezza d'Ippolita, Gina Lollobrigida è scesa dal piedistallo di cartone degli ultimi fumettoni hollywoodiani per tornare ai personaggi popolareschi che più le si addicono; si è assegnata i capelli, ha ridotto al minimo il guardaroba, ha ripreso l'accento ciociaro, e balla e canta (rubando il mestiere a Milva che le rende la pariglia recitando; sarebbe stato meglio se avesse cantato) Il risultato non sembra molto confortante. Anche se non c'è scena in cui l'attrice sembra dire: guardate come sono brava, soltanto un paio di volte viene voglia di dirglielo davvero. E solo a titolo di incoraggiamento.

a. bl.

Prime visioni

CRONACA FAMILIARE, all'Ambrosio.

E', non occorre dirlo, il film di Valerio Zurlini al quale è andato, ex aequo con l'opera prima di un giovane regista russo, il Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia. Oggi Cronaca familiare (il cui bravissimo operatore, Giuseppe Rotunno, ha anche meritato un premio domenica scorsa dai tecnici cinematografici convenuti a Torino) affronta, dopo quello dei critici al Lido, il giudizio del pubblico apparendo contemporaneamente in tutte le maggiori città d'Italia.

Il film è di alta, nobile estrazione letteraria; deriva cioè da un elegiaco racconto dedicato da Vasco Pratolini alla memoria di un fratello minore, defunto in verde età: un racconto che è la storia bruciante di due giovani usciti dallo stesso grembo ma che vivono estranei l'uno all'altro. Quando si ritrovano, quando si riconoscono fratelli, uno dei due, il minore, viene piegato da un mondo ostile, da un destino avverso e crudele.

Il racconto scritto è intimo, drammatico, doloroso e quello filmato ha cercato di renderne nel modo migliore la forma e la sostanza. Gli interpreti principali, nelle parti di Enrico e Lorenzo, i due fratelli, sono rispettivamente Marcello Mastroianni e Jacques Perrin (è questo il dotato attore francese che lo stesso Zurlini rivelò ne La ragazza con la valigia). Nelle altre parti: la caratterista Sylvie, Salvo Randone, Valeria Ciangottini, Serena Vergano, uscita fuori la prima da La dolce vita, la seconda da Il brigante. A colori, per grande schermo.

LE DOLCI NOTTI, al Lux.

Un esperto giornalista cinematografico, Vinicio Marinucci, ha diretto e commentato questo nuovo reportage visivo costituito da una sfilata di «numeri» e di «attrazioni» di ogni genere, la cui ripresa cinematografica si è effettuata un poco in tutte le maggiori capitali del mondo. La varietà dello spettacolo è perciò assicurata: si passa infatti da New York a Parigi, da Hong Kong a Roma, da Tokio a Berlino, da Città di Messico a Los Angeles, da Rio de Janeiro a Las Vegas, da Haiti all'Avana: ossia dalle capitali politiche alle cosiddette «capitali del piacere» allo scopo di offrire allo spettatore un nuovo caleidoscopio di immagini e di attrattive.

Nel suo secondo film: "Mamma Roma,,

Pasolini regista denuncia e protesta

La Magnani con Ettore Garofolo in «Mamma Roma»

MAMMA ROMA, di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani, Franco Citti, Ettore Garofolo. Italiano, drammatico. (Cinema: Doria).

(a. v.) *L'ambiente tipico delle borgate, e il sottoproletariato che le popola, sono di nuovo al centro di questa «opera seconda» del discusso scrittore e regista dei Ragazzi di vita. Ma una figura domina tutto e tutti: quella di una prostituta, Mamma Roma, che avendo un figlio e vedendolo crescere in quel sordido ambiente, cerca di spingerlo fuori, di dargli un futuro decoroso, ma si urta contro l'abulia del ragazzaccio, che di redimersi proprio non gliene importa, anzi si infogna ancora di più, sino ad essere arrestato, rinchiuso a Regina Coeli e qui lasciato morire su un letto di contenzione.*

Per il modo come le situazioni sono prospettate, ed esposte le cause che sono le determinanti di certi effetti, risulta evidente che l'autore-regista ricerca la responsabilità delle vergogne e delle brutture su cui il film pone crudamente l'accento nella cosiddetta società; ed esso infatti rientra in quella categoria di opere in cui alla denuncia dei fatti si associa esplicitamente una congrua protesta. Tuttavia va detto che se queste sventurate creature appaiono dannate e schiave di condizioni umane mortificanti, ciò è soprattutto colpa loro, e della loro incoscienza, e della loro apatia, e della loro evidente incapacità a scrollarsi di dosso il vizio, la miseria, l'abbiezione.

Il film, comunque, pur con i suoi difetti, il suo palese ricalco di ciò che in Accattone era genuina forza anche poetica e qui a volte appare piuttosto compiaciuto manierismo, è tra quelli che meritano una attenta visione. Chiunque, obiettivamente, non potrà non apprezzare la rilevata efficacia della Magnani, e il tutto cinematografico spicco che al personaggio del figlio ha dato il non attore Ettore Garofolo.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21.15 «Madama Butterfly» protagonista Jannette Pilou. M° Braggio.
Ridotto del Romano: ore 22 «Cantastoria d'Italia» (dalla pistola di Bresci al miracolo economico).
Teatro Stabile di Torino dal 2 ottobre al teatro Carignano «La sua parte di storia» di L. Squarzina. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista R. Miniggio - W. Zawari: ore 16.15 e 21.15.
Fortino: Rivista ore 16 e 21.15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n° 2». Riv. M. Ferrero 16.15-21.30.

Circo Darix Togni: ore 21.15: piazza d'Armi, telefono 596-313.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

Acapulco, c. Moncalieri 145: Domani apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo Fiâ. str. Cavoretto 2, t. 675-875; Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 41.832): ore 21-1 Compl. Piero Fasano, cant. M. Benny, M. Gariglio.
Arlecchino: 21,15 M. Barreto Jr. Bruno, Valentino: 21 ballo liscio.
Castellino, 21 Compl. Montefiori.
Castello Cinzano: danze tutte sere
Eden Danse: 21 Orch. Piergiorgio.
Fare Club: ore 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Gori. Consumaz. gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 63): ore 21. Festivi ore 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla: 21 Compl. Bruno Billy.
Le Bal Dancing, via Biradella 5; riap. domani, Orch. Eddie Caruso.

SPETTACOLI A TORINO

Lido Whisky (c. Moncalieri 421, tel. 697-014): sala invernale: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-2
Parco Europa Ristor.: tel. 690.663
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda Sul terrazzo e taverna del camino
Trocadero: 21 Compl. Salvator Whisky Notte, v. Golfo ang. Pio V Tutte le sere ore 21, festivi 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Attraz. internazionali.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci
Tarantella (aria condiz.): Attraz.

PRIME VISIONI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15 Ultimo 22.30. Ingresso L. 600
Ambrosio: «Cronaca familiare» Marcello Mastroianni, Jacques Perrin tech. Leone d'oro Mostra Venezia. Ultimo ore 22.10.
Astor: «Una storia milanese» Daniela Gaubert, Enrico Thibaut.
Corso: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, John Wayne.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Doria: «Mamma Roma» di P. P. Pasolini con A. Magnani, F. Citti.
Ideal: «Le tentazioni quotidiane» di J. Duvivier con Fernandel, A. Delon, F. Arnoul, M. Ferrer. Viet.
Lux: «Le dolci notti» technic.
Reposi: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster. Viet. min. 16 anni
Vittoria: «La bellezza d'Ippolita» Gina Lollobrigida, E. M. Salerno.

Romano: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Bjornstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.

Ariston: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Arlecchino: «Mondo sexy di notte» scope colori.
Augustus: «Ponte di comando» Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle scope colori.
Torino: «Il commissario» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti.
Faro: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Fiamma: «Angeli con la pistola» techn. Glenn Ford, Hope Lange.
Hollywood: «Lo scudo dei Falworth» techn. T. Curtis, J. Leigh.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n° 2» Riv. Ferrero - Canova - Giusti-Rossanera: 16.15-21.30. Viet. min. 18 a. «Trionfo Maciste» tec.
Massimo: «Urlo della battaglia» sc. tec. Jeff Chandler, Ty Hardin.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti. Ingr. L. 200.
Orfeo: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, V. Fabrizi.
Principe: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, V. Fabrizi.
Statuto: «Urlo della battaglia» sc. tec. Jeff Chandler, Ty Hardin.

Adriano «Un colpo da due miliardi» sc. tec. F. Arnoul, F. Fabrizi.
Alcione: «Un giorno da leoni» Riv. R. Miniggio-W. Zawari 16.15-21.15

Alpi: «La principessa del Nilo» technicolor con Debra Paget.
La Perla: «I sette peccati capitali» sc. M. Vlady, Frey, Presle.
Regina: «Marte Dio della guerra» scope col. Roger Browne, J. Lane.

Asti: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» techn. Glenn Ford, Thulin. Inizio ore 14, 16.40, 19.30, 22.
Olimpia «Segreto sparviero nero».
Po: «Maciste nella terra dei Ciclopi» techn. M. Gordon, Alonso.
P. Nuova: «Il principe ladro» e «Falconissimo». Apertura 10.
S. Felice: «Il cenerentolo» tech. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.

Esperia: «Uomo insegue morte»
Giardino: «Il cenerentolo» tech. scope con Jerry Lewis.
Mirafiori: «I 3 moschettieri» tech.
Vinzaglio: «Il re dei re» scope technic. Robert Ryan, Jeffrey Hunter, V. Lindfors. Ap. 13.30.

Araldo: «Passaporte per Canton» technic. A. Seyler, R. Basehart.
Eliseo: «Segno del vendicatore» technic. G. Antonino. D. Bianchi.
Fréjus: «Rivolta dei mercenari» tech. sc. V. Mayo, L. Lorenzon.
Nuova: «La spada dell'Islam» sc. tech. L. Abd El Aziz, Pampanini.
Sampaolo: «Arrivano i Titani» tec. scope J. Sassard, A. Lualdi.

Artisti: «I 300 di Fort Canby» scope technic. George Hamilton.
Belgio: «Figlio cap. Blood» tec.
Corallo: «Uno due tre» scope James Cagney, Horst Buchholz.

Eridano: «Magnifiche sette» V. Fabrizi, S. Mondaini. Valori col.
Greco: 4 cavalieri Apocalisse, tec.
N. Veneto: «La guerra di Troia» scope technicolor Steve Reeves.

Astra: «Boccaccio '70» technic. S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, Schneider. Viet. A. 17.00. Ult. 21.30
Berasini: «Sfida all'O.K. Corral» techn. B. Lancaster, K. Douglas.
Eliseo: «I comancheros» John Wayne, Stuart Whitman sc. col.
Massaua: «Tre contro tutti» tec. Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Jr., Peter Lawford.
Odeon: «Colpo alla nuca» techn.
Star: «Arrivano i Titani» techn. Pedro Armendariz, A. Lualdi.

Aurora: «Revak schiavo di Cartagine» tec. J. Palance, M. Vitale.
Bresole: «Tre contro tutti» col. D. Martin, F. Sinatra, Lawford.
Châtillon: 2 film «Strage di Colan Hafen» S. Ziemann, e «La rivolta dei Seminole» G. Montgomery.
Edelweiss: «Salammbò» tech. sc. Joanne Valerie, Edmund Purdom.
Fortino: «Il ladro di Bagdad» techn. S. Dee e Riv. 16 e 21.15.
Maior: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni. Daniella Rocca. Viet.
Nord: «Gli amanti del deserto» sc. col. R. Montalban, C. Sevilla.
Palermo «Vulcano figlio di Giove».
Sociale: «Vendetta dei moschettieri» col. M. Demongeot, Barray.
Zenit: «Per favore non toccate le palline» tech. scope S. Mc Queen

Cabiria: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati technicolor.

Colosseo: «L'ultima carovana» cinemascope technicolor.
Continental: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, F. Bettoja sc. techn.
Fiore: «Joselito il piccolo colonnello» technicolor.
Italia: «Porci, geishe e marinai».
Moderno: «Ritratto in nero» e «Schiavi [illegible] Amazzoni» tech.
Piemonte: «Figlio capitan Blood» Sean Flynn, A. Panaro, J. Kitzmiller, cinemascope technicolor.
S. Carlo: «Il treno della notte» Lucyna Winnicka, L. Niemczyk.
Sporting: «Gigante di Metropolis» G. Mitchell, C. Alonso scope tech.

Diana: «Il kentukiano» technicolor con Burt Lancaster.
Dora «Maciste contro Ercole» tec.
Roma: «Anni ruggenti» G. Cervi, N. Manfredi, M. Mercier.

Alba: «Goliath contro i giganti» technic. B. Harris, G. Milian.
Ambra: «Gli sparvieri dello stretto» technicolor. Rock Hudson.
Apollo: «La furia di Ercole» technicolor B. Harris, B. Corey.
Cafasso: «Spartacus» tech. Douglas. Simmons. Ap. 15; ult. 21.30.
Eden: «Vincitori e vinti» Burt Lancaster, S. Tracy, M. Clift.
Lorenzo: «Sansone» techn. scope B. Harris, Brigitte Corey.
Letizia: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.
Splendor: «Totòdiabolicus» con Totò, Raimondo Vianello.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Reposi, Torino e V. Veneto; Salone Internazionale della Tecnica e Campionati nazionali di tennis (biglietti all'Enal). Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con la mamma a San Francisco

Milly Vitale parte col figlioletto da Fiumicino. E' diretta a S. Francisco in visita al suocero ammalato. Avrebbe dovuto iniziare oggi il film «Caterina di Russia».

Le trasmissioni del Secondo Canale

Quando Hollywood era davvero la Mecca del cinema

Gene Kelly rievocherà stasera gli «anni d'oro» del film americano - Cantautori in gara a Palermo

Una rievocazione degli «anni d'oro» di Hollywood, presentata da Gene Kelly, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale. Sarà una panoramica dell'epoca del «muto», allorché Hollywood era una [illegible] «favolosa», veramente la mecca del Cinema. Quando questa nuova arte era vista in America soltanto dal punto di vista industriale e in Europa era unicamente una realizzazione artigianale, Hollywood iniziò la sua avventurosa storia. La iniziò allorché a New York due giovani intraprendenti, Carl Laemmle e William Fox si ribellarono al monopolio della macchina da presa [illegible] da Thomas Edison, che l'aveva inventata, e con pochi amici si trasferirono in California, fermandosi in un sobborgo di Los Angeles denominato «Bosco di quadrifoglio» (Hollywood). Con Fox e Laemmle c'erano: Cecil B. De Mille, Warner e Zukor, e De Mille realizzò in una stanzone preso in affitto, il primo film hollywoodiano: The Squaw Man.

In seguito furono costruiti, da quei giovani, studi, ville, sale di spettacolo e venne creato il divismo. Nacque così un tipo di vedette per ogni categoria di spettatori: Theda Bara, Pearl White, Mabel Normand, Mary Pickford, Lilian Gish, Gloria Swanson, Mae Marsh, Clara Bow, Carole Lombard, Dolores Del Rio, Tom Mix, Douglas Fairbanks, Fatty, Ben Turpin, Buster Keaton, Rodolfo Valentino, John Gilbert, John Barrymore, e, fra tanti, Charlie Chaplin col suo «Charlot». Ad Hollywood iniziarono, con Cecil B. De Mille, la loro attività, registi, poi rimasti celebri, come Bennett, Griffith, Von Stroheim, Vidor, Lubitsch e altri.

* *

Un altro festival di musica leggera è quello svoltosi in questa settimana a Palermo, denominato La settimana del cantautore, e la Televisione ne trasmetterà stasera, alle 22,30 sul Secondo Canale, la serata finale. Questa «Sei giorni» canora ha un carattere diverso dai festivals che l'hanno finora preceduta. Infatti, si tratta di una gara alla quale hanno preso parte sei coppie di cantanti. Ogni coppia, formata da un cantautore e da una cantante, si è esibita, nel corso delle sei serate, per presentare le canzoni più significative di ogni cantautore.

I cantautori sono stati così accoppiati, nelle diverse serate: Bindi con Laura Betti, Paoli con Ornella Vanoni, Mario Monti con Enzo Jannacci, Sergio Endrigo con Carmen Villani, Enrico Polito con Donatella Moretti, Gianni Meccia con Anna Maria. Nella trasmissione di questa sera ogni coppia presenterà una canzone fra quelle che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, al termine della serata, sarà premiata una sola coppia. L'orchestra «I Danil Boys» accompagnerà i cantanti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. «Teiva», film. - «Il castello di Giufà», atto unico di Giuseppe Luongo.
18,30: Telegiornale.
18,45: Ai confini della realtà: «La febbre», racconto sceneggiato. Regia di Robert Florey.
19,15: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.
20 —: Alle soglie della scienza: «Che cos'è la fisica»: I grandi laboratori.
20,30: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Letto matrimoniale», due tempi di Jan de Hartog. Interpreti Lidia Alfonsi e Tino Carraro. Regia di Giacomo Vaccari.
22,55: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Hollywood: Gli anni d'oro. Presenta Gene Kelly.
22,05: Telegiornale.
22,30: Da Palermo: La settimana del cantautore: serata finale. Orchestra diretta da Ennio Morricone. Presenta Paolo Ferrari.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,30 (Per la sola zona di Torino): Programma cinematografico - 15: Un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: Il libro della natura - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: L'amico del giaguaro - 22,20 (Eurovisione): Zurigo: Festival della canzone italiana in Svizzera - 24: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Record - 21,55: Telegiornale - 22,20: Moderato sprint - 22,50: «Tra le cinque e le sei», telefilm.

— STASERA ALLA TV —

Due soli attori in scena con un gran letto matrimoniale

Sono Lidia Alfonsi e Tino Carraro in una nota commedia dell'olandese Jan De Hartog in onda sul Primo Canale

Letto matrimoniale dell'olandese Jan De Hartog, attore e autore teatrale, è una commedia nota in tutto il mondo, anche per via di una riuscita trasposizione cinematografica. Si regge sull'interpretazione di due soli attori. Questa particolarità scenica non è nuova, ché — se non andiamo errati — fu per primo adottata, intorno agli anni venti, dal nostro Dario Niccodemi in L'alba, il giorno e la notte, con due soli personaggi. Letto matrimoniale risale al 1950, quando fu rappresentato a Londra per la prima volta. Nel 1951 fu premiato dal «New York Drama Critics Circle» come una delle migliori opere teatrali di quella stagione, e arrivò in Italia nel 1952 in un'impeccabile interpretazione di Renzo Ricci ed Eva Magni. Stasera Letto matrimoniale apparirà sui teleschermi (primo canale, ore 21,05), nella messinscena del regista Giacomo Vaccari, interpretato da Lidia Alfonsi e Tino Carraro.

La commedia narra la storia di una coppia di sposi; lui, lo scrittore Michele; lei, la dolce, comprensiva, paziente Agnese. Questa storia va dal 1890 al 1925; si inizia proprio col matrimonio di Michele e Agnese, e fra loro due c'è un enorme letto matrimoniale che viene tramandato, nella famiglia, di generazione in generazione come il simbolo del perfetto amore coniugale. In quel letto sono nati di padre in figlio e ora è presente alla vicenda di Michele e Agnese.

L'azione scenica comincia quando lui e lei sono reduci dalla cerimonia nuziale, un po' brilli e molto felici. Un anno dopo, attendono un figlio; dieci anni più tardi hanno già un altro figlio, anzi una figlia. Nel frattempo Michele è diventato un celebre romanziere. Intanto passano altri anni: il primogenito ha diciassette anni; la ragazza è [illegible] innamorata, e, naturalmente, entrambi cominciano a dare le prime serie preoccupazioni ai genitori.

Il tempo passa inesorabilmente: il figlio è impiegato; la figlia si sposa, e Agnese vorrebbe ora, prima di invecchiare completamente, dedicarsi a se stessa. Arriviamo così al 1925: il figlio è morto; la figlia ha dato alla luce un bimbo. Dopo la scomparsa del figlio, Agnese si ammala e muore; Michele si trova solo, dinanzi al vasto letto, ad affrontare i giorni che gli rimangono da vivere. Ma non resta solo per lungo tempo: una notte Agnese, ancora splendente nel suo abito nuziale, riappare a Michele per invitarlo a seguirla e continuare insieme la loro vita terrena nell'aldilà.

* *

Un atto unico, Il castello di Giufà, di Giuseppe Luongo, andrà oggi in onda per la «Tv dei ragazzi». Giufà è il protagonista di una serie di atti unici di Luongo, due dei quali sono stati già trasmessi per i piccoli telespettatori. Giufà è un ragazzo meridionale, sempliciotto, scansafatiche, apparentemente sciocco, ma dotato invece di uno spirito arguto tutto suo, grazie al quale riesce sempre a cavarsela in ogni complicata situazione e a smascherare chi pensava di gabbarlo.

Tino Carraro e Lidia Alfonsi in una scena di «Letto matrimoniale»

Per un «kolossal» storico

Giunto al milione di dollari il compenso della Loren

NEW YORK, ven. sera.

E' inutile sottolineare come Sofia Loren sia sulla cresta dell'onda nel favore del pubblico, dei produttori e dei registi: ai suoi molti successi aggiungerà ora, ad un anno di distanza dalla «primatista» Liz Taylor, quello del record dei compensi. Sarà infatti la seconda stella della storia cinematografica ad essere pagata un milione di dollari, qualcosa come 620 milioni di lire.

E' quasi ovvio dire che per tale cifra interpreterà un «kolossal» del genere «storico», cioè la parte principale in «La caduta dell'impero romano».

Sarà prodotto da Samuel Bronston e girato con tutta probabilità in Spagna.

Il ballerino Paul Steffen cita in giudizio un impresario

Roma, venerdì sera.

Il coreografo e ballerino Paul Steffen ha citato in giudizio l'impresario teatrale Arturo Sirri, chiedendone la condanna per il mancato completo pagamento del compenso per la realizzazione delle coreografie di uno spettacolo che la compagnia di Carlo Dapporto tenne a Milano durante la stagione 1961-62.

In quella occasione tra il Sirri e Paul Steffen venne stipulato un contratto secondo il quale il coreografo avrebbe percepito un compenso pagabile in varie rate. Paul Steffen sostiene che l'ultima rata non gli fu corrisposta.

Nel concerto di stasera alla radio

Protagonista il violoncello con il solista Amfitheatrof

Francesco Mander è un giovane direttore, che il pubblico torinese ha apprezzato all'Auditorium, e che si è acquistato una certa notorietà a capo di importanti orchestre italiane e straniere, ed anche con incisioni discografiche. Nel concerto trasmesso questa sera dalla Rai sul programma nazionale, egli si farà però conoscere anche come compositore, presentando — con la collaborazione dell'insigne violoncellista Massimo Amfitheatrof — un Concerto per violoncello e orchestra in tre tempi («Allegro», «Largo» e «Allegro»), concepiti nella forma classica, ma dotati di una certa tensione drammatica; e che offrono la possibilità di rilevare le risorse tecniche ed espressive del nobile e melodioso strumento solista, mentre un tema fondamentale ricorrente imprime alla composizione un carattere unitario.

La serata s'inizierà col poema sinfonico Stenka Rasin (dal nome di un popolare bandito cosacco) del russo A. Glazunov (1865-1936), autore fecondo di sinfonie, concerti, quartetti, balletti, ecc. non esenti da una certa patina accademica, riscattata però spesso da un colorito gusto orchestrale, come risulta anche dal presente poema, in cui risuonano pure elementi folcloristici, tra cui il famoso canto dei battellieri del Volga. Il Glazunov fu anche autorevole didatta e annoverò tra i suoi allievi D. Sciostakovic.

Francese di nascita e di educazione, ma svizzero d'origine A. Honegger (1892-1955) ebbe una natura complessa. Fu uno degli esponenti più significativi del parigino «gruppo dei sei», ma non aderì all'estetica del musichall. Sensibile, ma anche riflessivo, egli fu portato alla solidità della struttura e al linguaggio polifonico (ammodernato dal politonalismo); ed eccelse nei grandi affreschi sinfonico-corali, come la Giovanna d'Arco al rogo, Il re Davide, Giuditta, ecc. La Pastorale d'estate eseguita questa sera è un lavoro giovanile (1920), che s'inizia in un'atmosfera limpida, fresca e serena, suscitata da un ritmo insistente, scandito dai violoncelli e punteggiato da [illegible] di [illegible] e da guizzi sonori del flauto e del clarino, mentre un oboe diffonde un dolce canto, che violini primi sviluppano poi, portandolo ad altezze luminose ed eteree; segue un «Vivo e gaio» di carattere pastorale, che, dopo un'ampia elaborazione tematica in stile imitativo, riporta alla calma atmosfera iniziale.

Il concerto terminerà con la musicalità un po' turgida, ma senza dubbio suggestivamente evocativa (specialmente nell'ampio respiro del finale) della straussiana Morte e trasfigurazione.

l. c.

Il violoncellista Massimo Amfitheatrof

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - *Incontro col melodramma* alle 20,35 sul Secondo

VENERDI' 28 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 487,5, Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Sergio Piperno: «Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione di Rosh Ha Shanà 5723»; Elio Toaff: «Rosh Ha Shanà» - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Ouvertures da opere - 17: Giornale - 17,25: Musiche di compositori greci contemporanei - 18: Vaticano secondo: Notizie sul Concilio Ecumenico - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori. Ore 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il signor "ecq"», romanzo di Emile Gaboriau.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander, con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof. Orchestra Sinfonica di Milano. Nell'intervallo: I libri della settimana. Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 22,45: Paese Frede e la sua orchestra - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2, Torino m. f. II, Alessandria Bella Canne m. 190,1) — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - [illegible] di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti famosi: Geza Anda - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La discoteca di Renato Rascel - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: «Preferirei di no», radioscena di Adolfo Moriconi da un racconto di Herman Melville. Compagnia di Prosa di Torino. Regia di Ernesto Cortese. Protagonista della vicenda è lo scrivano Bartleby, vera e propria incarnazione della testardaggine, che alle ingiunzioni e alle preghiere del principale sa rispondere soltanto con un dignitoso, un testardo «Preferirei di no». Sorpreso a dormire in ufficio e invitato a trovarsi un altro alloggio, continuerà a dire «preferirei di no», cosicché saranno gli altri a dovarsene andare. A causa della sua ottusa ostinatezza, finirà in prigione per vagabondaggio; ma anche il Bartleby continuerà a non voler accettare quel che il tecnico gli potrebbe offrire, e così morirà di fame.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro col melodramma: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Cantano: Ettore Bastianini, Giulietta Simionato, Alvinio Misciano, Cesare Siepi, Fernando Corena. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Alberto Erede - 21,30: Giornale - 21,35: Dove sono i campioni del mondo? - 22: Cantano i King's Brothers - 22,10: Il jazz in Italia: Le grandi orchestre - 22,30-22,45: Giornale -

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m. f. III) — Ore 19: Musiche di V. D'Indy - 19,15: La Rassegna: Cultura tedesca - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Menotti, Rachmaninov - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di M. Zafred - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «L'uomo e la sua morte», due tempi di G. Berto.

SABATO 29 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radioscuola delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Le cantiamo oggi - 13: Giornale - 13,30: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La storia dell'ortano Simone», radiodramma di I. Cankar - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Domani è domenica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per voi che lavorate. Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 12: La signora delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: «Cappello a cilindro», fantasia in un atto - 20,30: Giornale - 20,35: Tuttamusica - 21,30: Giornale - 22: Festival della canzone italiana a Zurigo - Giornale - Ultimo quarto.

— MOSTRE D'ARTE —

Incontro Gran Bretagna-Italia nel Premio "Vergani-Spotorno„ 1962

Nelle sale della galleria Cadabò, aperta trent'anni fa e più non soltanto alle «posizioni equilibrate», ma anche alle punte dell'avanguardia torinese (che tra l'altro vi tenne cartello con mostre di Spazzapan e del gruppo dei futuristi subalpini, annoverandoli numerosi da Fillia e Mino Rosso, da Diulgheroff a Oriani, sino a Pozzo, a Saladin e a Marisa Mori) è ospite da ieri il premio di pittura Vergani-Spotorno 1962.

Organizzata dall'azienda di soggiorno di Spotorno, e giunta alla sua sesta edizione, questa rassegna ha in parte cambiato il nome di Bagutta-Spotorno, tenuto sino al '60, per ricordare il fondatore ed animatore della singolare manifestazione, Orio Vergani che volle farne l'occasione più serena di un incontro «per l'umano colloquio delle arti». Questo è divenuto l'impegno che il presidente dell'azienda di soggiorno, dr. Bono e i suoi collaboratori hanno voluto far loro puntando su una rassegna che la presenza di tutti gl'invitati avrebbe anche meglio potuto qualificare, ma che in complesso si rivela interessante per la stessa cordialità di certi accostamenti altrove forse impossibili; ma che tutto sommato possono riuscire anche illuminanti per il visitatore non del tutto sprovveduto, ponendogli dinanzi tutta una gamma della tradizionale figurazione e qualche più raro esempio non raffigurativo.

I premi, andati a Contardo Barbieri - Enzo Morelli e a Vellani Marchi, nelle due edizioni dell'anteguerra (1938-1939), a Vallinotti (1956), a Bernardino Palazzi-Migneco (1959), e a Guido Tallone-Remo Brindisi ('60), in quelle più recenti, sono stati conferiti quest'anno ad Orfeo Tamburi per una sua Marina, a Breddo, e, ex-aequo a Conversano, Guerreschi, Manca e G. Dario Paulucci, con due medaglie a Springolo e a Righi. Nella sezione straniera, che ha visto la partecipazione d'una quindicina di pittori inglesi, è stato premiato Philip Sutton per un Paesaggio spagnolo.

Tra le opere che si collocano nelle diverse prospettive di un gusto non sempre attuale, ricordiamo il buon dipinto di Mario Tozzi (Maternità), un'antica visione di Ferigotti di Vallenotti, il suggestivo Notturno di Ciardo, la vibrante atmosfera della Costa ligure di E. Paulucci, Cesetti con un suo candido modo d'interpretare la realtà, Collina con una Natura morta cromaticamente intensa, il contrasto luministico nell'Albero di Martina, le modulazioni tonali di De Rocchi e il sottile disegno del Porto di Ancona di Rossini, oltre ai dipinti di Carpi, Brancaccio e Diana Lalas, B. Guasti, De Salvo, Purificato e Borrato, Calberti e Fieri, giovane ora, di Menchari, 2 grande Villaggio di Pescatore del barone Pichani, ricco di grafiche soluzioni.

La saletta dedicata agli stranieri, se si toglie qualche curioso inserto come il Porto rotondo di P. Bryan, nonostante la varietà di tendenze, può sembrare anche più coerente per l'orientamento del gusto più aperto anche se non sempre originalmente impegnato.

Alla fine del mese la mostra verrà trasferita a Milano, e presentata in Palazzo Serbelloni.

an. dra.

«Dal sabato al lunedì»

Anche il fratello di Stanlio in un film di Guido Guerrasio

Luino, venerdì sera.

Si girano a Ponte Tresa, sulla linea del confine italo-svizzero, alcune sequenze del film «Dal sabato al lunedì» di Guido Guerrasio. La «troupe» si è arricchita di un nuovo nome, Joe Laurel, fratello dell'indimenticabile Stan, che ha il ruolo di chitarrista.

Il complesso si fermerà sul lago Ceresio ancora un paio di giorni, poi si trasferirà a Pallanza per girare alcune sequenze a Villa Taranto e sul lungolago. Com'è noto, i protagonisti di questo film (che ripropone i problemi dei giovani di oggi e delle loro esperienze) sono Marianne Hold, Geronimo Meynier e Sandro Panseri.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 48-484, 553-[illegible], 521-428, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

ULTIME NOTIZIE

[illegible] lo sviluppo [illegible] politica [illegible]

La collaborazione tra socialisti e dc

I discorsi di Moro e [illegible] Martino [illegible] direzioni [illegible] rispettivi partiti e la prospettiva del passaggio del [illegible] fronte democratico [illegible] posizioni [illegible] responsabilità - [illegible] di Fanfani che conferma [illegible] proposito [illegible] proseguire nell'attuazione [illegible] programma governativo

Roma, venerdì sera.

I commenti della destra alla riunioni di ieri delle direzioni [illegible] e socialista possono essere così condensati: [illegible] la dc chiede la chiarificazione (con il documento approvato dalla direzione) il psi la rifiuterebbe (manifestando la tendenza a rinviare il congresso). Negli ambienti dei partiti governativi, [illegible] situazione è invece vista in termini ben diversi. La dc ha invitato i socialisti, si sottolinea, [illegible] posizione di più [illegible] e [illegible] rale impegno, il quale [illegible] possibile il [illegible] sviluppo della politica di centro-sinistra.

Insomma, la richiesta di chiarificazione c'è e c'è, in particolare, l'invito a dare garanzie che nelle giunte regionali i [illegible]alisti continueranno [illegible] politica di centro-sinistra, evitando i connubi [illegible] il pci. Ma non [illegible] precisano i termini di tempo e quel [illegible] più [illegible] ta, [illegible] sede in cui dovrà essere data la risposta del psi. Per cui la dc pare disposta ad accettare che l'impegno democratico dei socialisti sia affermato, ad esempio, dal Comitato centrale del psi. Ora, e questa eventualità, il partito socialista non ha detto no. Anzi, la nota dell'«Avanti!» da noi riportata ieri accenna apertamente alla possibilità che nel corso del Comitato centrale il psi offra ai partiti democratici della maggioranza [illegible] rinnovato e rafforzato impegno democratico.

Il comunicato della direzione dc, che evidentemente tiene conto (sia pure attenuandole notevolmente) delle prese di posizione di alcuni esponenti dorotei (il gruppo Piccoli, Colombo, Rumor, che sollecitò la chiarificazione dei socialisti) afferma anche: 1) il compiacimento del partito per l'approvazione della legge elettrica da parte della Camera; 2) la fiducia nel governo «anche in vista dell'ulteriore svolgimento della [illegible] e della realizzazione del programma concordato»; 3) la riconferma degli obiettivi di Napoli e l'assicu[illegible] «nello sforzo compiuto [illegible], e che si intende continuare, la dc non ha [illegible] né [illegible] superare i limiti della sicurezza democratica». Per cui [illegible] chiede agli elettori di conservare e rafforzare la [illegible] del partito.

I discorsi di Moro e Fanfani, che hanno aperto i lavori della direzione, sono stati dedicati principalmente a due temi: 1) i rapporti [illegible] i [illegible]; 2) l'attuazione del programma governativo. Il segretario della dc, a proposito dei rapporti col psi, ha ammesso che «lo schema prefigurato al congresso di Napoli è stato superato dalla realtà dello sforzo di realizzare una legislazione e un'azione politica concordi, mediante [illegible] impegno diretto dei partiti interessati». [illegible] ancora [illegible] questo punto, «si [illegible] il cammino delle leggi de[illegible] un [illegible] interessamento del psi, che lo conduce ad assumere posizioni responsabili [illegible] e [illegible] in significativa polemica [illegible] i [illegible] munisti».

Il segretario della dc, valu[illegible] gli avvenimenti degli ultimi mesi, ha [illegible] l'impegno del psi «abbastanza soddisfacente», anche se [illegible] in qualche momento «manifestazioni non sempre consone, né alla realtà della situazione, né alla delicatezza di temi come quello dell'ordine pubblico». «La garanzia fondamentale che deve essere data dal psi — ha spiegato Moro — è che tutto si svolga nel pieno e costante rispetto dell'integrità dello Stato democratico e [illegible] che lo difendono».

Dopo aver ricordato che «al fondo del quadro politico in cui lavoriamo, c'è la prospettiva [illegible] passaggio del psi, [illegible] con [illegible] rottura, ma [illegible] processo di [illegible]rofondimento democratico, [illegible] fronte del massimalismo e della protesta, a posizioni di responsabilità e quindi di solidarietà democratica che implicano [illegible] al [illegible] il leader [illegible] [illegible] sollecitato, per quanto riguarda le Regioni, che [illegible] «sono un naturale prolungamento dello Stato», e di conseguenza nelle Regioni non è possibile pensare a «una [illegible] rispetto all'equilibrio politico nazionale».

Riguardo al [illegible] Moro ha detto che il governo [illegible] in corso l'elaborazione degli impegni non ancora attuati e ha chiesto a tale scopo la collaborazione del partito. Per i provvedimenti riguardanti l'agricoltura e le Regioni, «è assicurata — egli ha detto — la necessaria consultazione [illegible] organi della dc. Quanto [illegible] misure riguardanti l'agricoltura, sarà tenuto conto anche del parere delle organizzazioni sindacali vicine alla dc».

Da parte sua [illegible] presidente del Consiglio, dopo avere affermato di condividere il [illegible] posito espresso nella relazione di Moro, di proseguire l'applicazione del programma governativo, ha ricordato le più recenti realizzazioni del suo Gabinetto, ed ha fatto alcune anticipazioni riguardanti i prossimi provvedimenti. «Il Governo — ha detto a tale proposito Fanfani — predispone le urgenti misure contro i [illegible]ficatori di alimenti e bevande e quelle per [illegible] costruzione di nuovi ospedali; si accinge a inviare al Cnel i programmi [illegible] mutui per l'acquisto di terre [illegible] parte dei mezzadri e dei fittavoli, sui miglioramenti fondiari, sugli accorpamenti, sugli enti di sviluppo; inoltre esso conclude la preparazione delle leggi di attuazione e delle leggi-quadro per le Regioni a statuto normale».

V.

All'alba dopo un temporale

Un treno deraglia a Torre Annunziata

Panico tra i [illegible] tredici contusi

Napoli, venerdì [illegible]

[illegible] 5,30 un treno della Circumvesuviana, [illegible] convoglio n. 416, giunto all'altezza del passaggio a livello in località Andolfi dopo la fermata di Villa dei Misteri [illegible] Pompei e prima di Torre Annunziata, ha deragliato. Fra i viaggiatori vi è stato un certo panico, [illegible] non si è avuto [illegible] ferito grave. Gli infortunati [illegible] in tutto tredici contusi, anche se è prevedibile aumentino [illegible] giornata coloro che chiederanno [illegible] risarcimento dei danni. Solo [illegible] vetture [illegible] uscite [illegible]

[illegible] dell'incidente è stato dal terriccio [illegible] il temporale di questa notte ha sparso sui binari trascinandolo dalle piccole colline formate dai materiali degli scavi archeologici. Attraverso la mancata manutenzione che avrebbe dovuto determinare il costante controllo e il conseguente sgombero dei binari, l'episodio prova [illegible] una volta in [illegible] deplorevoli condizioni si trovi a funzioni oggi la ferrovia Circumvesuviana.

Sul posto sono [illegible] i vigili [illegible] fuoco da Napoli e squadre di operai con i tecnici [illegible] Circumvesuviana per la rimozione delle vetture deragliate. Si prevede che [illegible] traffico sulla linea, rimasto interrotto, potrà [illegible] ripreso [illegible] polarmente in giornata.

c. g.

Scosse [illegible] nell'Irpinia e in Umbria

AVELLINO, [illegible]

Una [illegible] di terremoto di lieve [illegible] è stata avvertita stamane alle 3,16 nella [illegible] Ariano Irpino, [illegible] popolazione [illegible] riversata nelle strade. Nessun d[illegible] alle [illegible] e alle case.

Il movimento sismico, [illegible] si ritiene [illegible] grado della scala Mercalli, è stato registrato anche dal sismografi dell'Osservatorio vesuviano.

PERUGIA, venerdì [illegible]

Una [illegible] di terremoto [illegible] sensibile è stata registrata stanotte alle ore 2 a Cascia e dintorni. In frazione Poggio Prim[illegible] il movimento tellurico ha provocato il crollo di parte [illegible] perimetrale di un fabbricato da tempo disabitato. Non si lamentano danni alle persone né altri danni alle cose, ma la scossa ha provocato un certo panico fra la popolazione di Cascia, che si è riversata nelle [illegible]

[illegible] incendio nella [illegible] provoca presso Bologna danni per [illegible] miliardo

BOLOGNA, venerdì sera.

Oltre mezzo miliardo di danni ha provocato un violento incendio sviluppatosi durante la notte in uno [illegible]to per la produzione di fertilizzanti ed antiparassitari della ditta Siapa, a S. Venanzio di Galliera, a circa 30 km. da Bologna.

Le fiamme originate [illegible] tutta probabilità da [illegible] scomposizione chimica delle sostanze impiegate per la fabbricazione degli antiparassitari dovuta alla temperatura, hanno arso dapprima un capannone che fungeva da deposito e si sono quindi estese. Il disastro, prima che potessero giungere sul posto i vigili del fuoco di Bologna e di Ferrara, ha [illegible]to [illegible] della superficie [illegible] pata d[illegible] stabilimento. Oltre ai capannoni sono [illegible] distrutti circa 15.000 q[illegible] di antiparassitari che, bruciando, sviluppavano [illegible] [illegible] tossiche.

La prima ipotesi sembra indicare un fatto doloso: questa ipotesi è giustificata da altro incendio sviluppatosi l'anno [illegible] nello stesso stabilimento ad opera di un piromane che venne individuato ed arrestato. Questa volta però è più probabile che l'incendio sia stato determinato da autocombustione.

L'alto [illegible] spettacolo aveva richiamato nella zona gli abitanti di S. [illegible] a circa 50 metri dal[illegible] rogo [illegible] i convogli ferroviari della [illegible] Bologna-Venezia e si temeva che le fiamme potessero raggiungere la strada ferrata.

Tram in fiamme a Genova

Genova, venerdì sera.

Un tram carico di [illegible]geri si è incendiato in una via della periferia. A causa di un corto circuito alla base del «trolley», le lamiere del tetto della vettura si sono fuse, appiccando il fuoco all'interno. Nessun passeggero è rimasto ferito.

[illegible] all'ospedale [illegible] Hollywood ha [illegible] coraggio

L'attore Dick Powell malato di cancro la diagnosi non lascia molte speranze

Colpito alla gola e al torace, [illegible] dolori fortissimi e difficoltà [illegible] respirazione - I [illegible] nascosto che il male s'è [illegible] una parte all'altra dell'organismo - *«E' inutile disperarsi* (ha detto). *I guai bisogna affrontarli serenamente. Ora debbo pensare soltanto al mio lavoro. Ho tanta, tanta [illegible] vincerla»* - [illegible] Powell ha cinquantasette [illegible]

Hollywood, venerdì sera.

L'attore Dick Powell, uno dei più simpatici personaggi della, ormai «vecchia guardia» hollywoodiana, è affetto da [illegible] alla gola ed al torace.

Ricoverato all'ospedale «S. Giovanni» [illegible] Santa Monica [illegible] 13 settembre per una serie di esami, Dick Powell ha saputo ieri sera quale è stata la diagnosi.

Egli stesso ha raccontato ai giornalisti che il direttore dell'ospedale, dottor [illegible], non voleva dirgli quale [illegible] fosse esattamente [illegible] che gli causava fortissimi dolori e difficoltà [illegible] respirazione.

«Ho dichiarato al [illegible] — ha detto l'attore — che non [illegible] lasciato il suo ufficio finché non avessi visto le radiografie che mi erano state fatte ed i referti degli esami sui tessuti che erano stati prelevati sul mio corpo. Era carne mia, avevo diritto di sapere se è roba di prima qualità o di bassa macelleria».

«E' inutile disperarsi — ha detto il cinquantasettenne [illegible] — i guai [illegible] saperli affrontare [illegible]te. Certo bisogna combattere perché ad arrendersi si perde sempre [illegible] lottando c'è speranza. Ho già iniziato una serie [illegible] applicazioni di radiazioni ad altissima energia con il "Linac" ed il medico mi dice che la cura sta facendo effetto. Che l'effetto continui e soprattutto [illegible] definitiva la guarigione il dottore non [illegible] chiararlo. Se sarà così, cioè se potrò guarire, [illegible] meglio, altrimenti pazienza».

Il dottor Justin Stein, [illegible] del reparto terapie radioattive della clinica [illegible]dica dell'Università di California, che ha preso in cura l'attore, ha confermato [illegible] la «linac terapia» (terapia con radiazioni emesse da un acceleratore lineare) sta avendo effetto, ma ha aggiunto [illegible] le condizioni dei [illegible] tumori [illegible] tali da [illegible] adito a [illegible] speranze.

Dal canto suo Dick Powell ha annunziato che «finché possibile» intende continuare a lavorare. «Ho un contratto per sei show [illegible] visivi con [illegible] "Nbc" e intendo osservarlo puntualmente».

Gli amici dell'attore, saputa la notizia, si sono stretti attorno a lui per esseragli [illegible] conforto, ma egli, pur ringraziandoli, [illegible] chiesto: «Lasciatemi tranquillo, lasciatemi solo con il mio lavoro. Appena mi sarò abituato all'idea [illegible] condanna che pende sulla mia testa potrò tornare fra voi. Adesso sarei di impiccio e vi rattristerei. Non crediate che non abbia paura. Ne ho, ne ho tanta, ma cerco di vincerla».

Veniero Scott

Dick P[illegible] [illegible] con [illegible] moglie June Allyson (Telefoto)

Su un'autostrada bavarese

Sei [illegible] inglesi uccisi [illegible] scontro

STARNBERG, ven. [illegible]

Un autobus con a bordo turisti britannici si è scontrato stanotte con un autocarro. Sei passeggeri e il conducente dell'autobus, un austriaco, sono rimasti uccisi. Altre sei [illegible] hanno riportato gravi [illegible]

I turisti inglesi stavano visitando la Oktob[illegible] Monaco per partecipare all'annuale festival della birra nella capitale bavarese.

L'incidente è avvenuto sull'autostrada federale n. 2 a circa 25 chilometri da Monaco nei pressi del villaggio lacustre di Traubing.

Per [illegible] accertate l'autotreno [illegible] rimorchio ha investito di fianco il piccolo autobus svizzero che proveniva da St. Anton nel Tirolo. Una fiancata dell'autobus è rimasta completamente divelta.

Nehru a Roma

[illegible] Il Premier indiano avrà un colloquio con Fanfani

ROMA, venerdì sera.

Il Primo Ministro indiano, Nehru, accom[illegible]ato dalla figlia signora [illegible]dhi, dal segretario generale del suo ministero degli Affari esteri, P. K. Nehru, e dal seguito, è giunto questa mattina, all'aeroporto di Fiumicino, proveniente dal Lagos, a bordo di un aereo di linea.

Pandit Nehru è di ritorno da una visita compiuta [illegible] Nigeria. Egli si tratterrà a Roma sino a domani, per poi ripartire alla volta del Cairo.

Il Primo Ministro indiano avrà in giornata un colloquio con il presidente del Consiglio, on. Fanfani. Il quale offrirà in serata un pranzo in suo onore a Palazzo Chigi. Al pranzo saranno presenti membri del governo, uomini politici italiani ed esponenti del mondo della cultura.

La settima in pochi mesi

Un'altra vittima del benzolo a Vigevano

Si [illegible] di un calzolaio [illegible] che [illegible] l'intossicazione tre mesi fa, prima di lasciare il servizio

Vigevano, venerdì sera.

(g.e.) Settima vittima del benzolo a Vigevano: è deceduto all'ospedale della nostra città il calzolaio in pensione Attilio Lovetti, di 61 anni, abitante in via Bernardino Corio, che aveva contratto l'intossicazione da col[illegible] prima [illegible] di lasciare il servizio. Tre mesi fa, dopo [illegible] consultato il proprio medico personale, era stato ricoverato al reparto di patologia medica del Policlinico di Pavia e quindi al nosocomio della [illegible] città.

Il suo ricovero al Policlinico pavese era successivo all'analisi del sangue cui era stato sottoposto, accusando egli una persistente debolezza organica; infatti il trasporto al capoluogo [illegible] provincia fu disposto con urgenza allorché gli fu riscontrata solo la metà dei quattro milioni e mezzo circa di globuli rossi, di cui è dotato l'uomo in condizioni fisiche normali. L'intossicazione da collante gli fu rilevata prima ancora che entrasse in attività il Centro medicina del lavoro di Vigevano, che ora sta operando appunto in tema di prevenzione di avvelenamenti da collanti.

Il Lovetti era celibe, viveva con una sorella ed era conosciuto in città avendo ricoperto anni addietro la carica di segretario della sezione periferica del pci di Porta [illegible]. Il suo decesso, [illegible] solo stamane, risale all'altra notte, all'ospedale civile ov'era degente da tre settimane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Barbarie e miseria nell'antico regno arabo

Pensando all'«Iman» gli yemeniti tremavano e cessavano i tumulti

[illegible] soprusi e [illegible] nella [illegible] regnante [illegible] 1918, quando [illegible] la dominazione turca): il [illegible] El Badr (il sovrano [illegible] ieri) fu [illegible] figlio, [illegible] regnò [illegible] fa, dopo [illegible] una trentina di familiari - [illegible] trecento fra mogli e concubine, guardate [illegible]

(Segue dalla 1a pagina)

metri sul mare, dove i mon[illegible] temperano la calura della latitudine e rinfrescano l'ardore del meriggio con fresche, lievi, puntuali piogge quasi quotidiane. Non è felicità degli uomini, [illegible] per i pochi potenti. Una felicità, [illegible] per costoro, rozza, barbarica: quella di possedere un ricco [illegible]gio» di [illegible], di avere potere di vita e di morte.

Questa fu la felicità del [illegible] «iman» Ahmed, che si destreggiò fra rivolte e [illegible] in 14 anni di [illegible] gno, per troneggiare [illegible] trecento fra mogli e [illegible]ne, per provare ogni tanto in un bagno [illegible] la realtà truce e malvagia del suo potere. E questa sarebbe stata la felicità del defunto «iman» El Badr, suo figlio, se avesse potuto continuare a regnare. Non ingannino i propositi di riforma che egli avrebbe espresso, gli [illegible] che furono del suo predecessore quando si assise sul trono, [illegible]ordo del sangue paterno, [illegible] dimenticarli il giorno dopo. Anche la vita del giovane re, finito in un modo [illegible] consueto a quei sovrani, sarebbe stata infine punteggiata, oltre che di truci episodi di sangue (egli uccise con le proprie mani, qualche anno fa, un [illegible] zio che si era ribellato al re [illegible] padre), di storielle e aneddoti pittoreschi [illegible] suo «h[illegible]».

Conosciamo quelli che riguardano suo [illegible] terribile non soltanto verso i [illegible] una volta i suoi funzionari riuscirono a sedare un tu[illegible], scoppiato mentre il re era all'estero, mostrando alla folla minacciosa un foglio e dicendo essere quello una lettera dell'«iman» che annunciava il proprio ritorno), ma anche verso le «sue» donne. Una signora inglese, che ebbe la ventura di essere ospitata in un appartamento dell'«harem» di Taiz (la città nella quale il sovrano risiedeva, mentre la capitale è Sana) racconta che il re, avendo saputo che quattro concubine avevano fumato senza il suo permesso, fece strappare a ciascuna due [illegible]

Nessuno dubita che le donne del re siano ben custodite. Tre anni fa, quando l'Iman quasi settantenne venne a Roma per curarsi e portò con sé una trentina delle [illegible] compagne, un fotografo che tentò [illegible] fissare l'immagine di [illegible] puntando il teleobiettivo su una [illegible] vil[illegible] tata per loro dal sovrano, fu assalito a colpi di scimitarra da un [illegible] di [illegible]

In Italia, in quei giorni, l'idea favolosa dell'Oriente musulmano parve superata dalla realtà. Si vide che veramente esistono gli eunuchi, fedeli e fieri del loro [illegible], e un [illegible] fotografo, che a Napoli tentò la stessa impresa del suo collega romano, ne constatò la devozione al tiranno, poiché, avendo estratto l'obiettivo mentre le donne del re salivano la scaletta che le adduceva alla nave in partenza per il loro paese, si vide puntare la pistola al petto da uno di quegli eunuchi, che sono forse le più aderenti rappresentazione umana delle [illegible] e di incoscienza dei sudditi yemeniti.

Riprendiamo altri episodi da un giornale dell'epoca: «Gli sguardi di tutti erano per le donne. Esse si trovavano in due vagoni che sono stati fatti accostare fin sotto l'ed[illegible] della stazione Marittima. A bordo di cinque automobili — che [illegible] compiere un tragitto di due [illegible] ricevuto un compenso complessivo di mezzo milione — sono giunte presso la passerella. Tre di esse erano donne bianche. Vestivano, nonostante il caldo, con ampi cappotti di velluto — uno rosso, l'altro blu, il terzo verde — e avevano le braccia avvolte in grossi bracciali d'oro con pietre preziose. Ma i visi erano coperti di veli in merletto [illegible]. Si è poi appreso che, in [illegible] a una speciale convenzione internazionale, i passaporti delle donne dell'harem del re non portano foto».

Questo è lo Yemen, l'Arabia felix; questi sono i suoi despoti. Non stupisca che essi cadano sotto le armi dei loro rivali, che la stessa barbarie del loro potere fa sorgere, implacabili e sanguinari, di giorno in giorno. Oggi si deve ricordare che l'Iman Ahmed predisse al figlio El Badr, nominandolo erede: «Nella nostra famiglia hai soltanto nemici».

r. c.

La sedicenne uccisa a coltellate [illegible] prato

Perquisita una casa a Desio per trovare l'arma del delitto

Il giovane «fermato» ha [illegible] anni, è biondo - Interrogato per tutta la notte

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

I carabinieri e la polizia, impegnati da domenica nella caccia al «mostro di Desio», che ha ucciso a coltellate la sedicenne Ornella Bancora, e ha ferito il suo fidanzato, Angelo Giangreco, stanno seguendo da ieri sera una nuova pista.

Poco prima d[illegible] 22 un'auto ha portato alla cascina Valera di Varedo, a poche centinaia di metri da Desio, il maresciallo dei carabinieri Mura e quattro militi. Essi [illegible] entrati nella casa abitata [illegible] un immigrato padre di sei figli, una brava persona conosciuta e stimata nella zona. La perquisizione è stata lunga, minuziosa, esasperante. Un faro potentissimo illuminava intanto la campagna attorno la casa, frugava nell'erba e nei fienili. [illegible] ta compiuta in grande stile e [illegible] certo non [illegible] decisa senza motivo.

Nello [illegible] tempo, in [illegible], si erano riuniti i comandanti dei carabinieri e i funzionari della Mobile. Voci alte e concitate arrivavano a tratti fin alla strada. Gli inquirenti stavano interrogando uno dei sei figli dell'immigrato, Antonio Brusega.

Il giovane «fermato» ha 23 anni e lavora nella zona come ferraiolo; è biondo e di statura normale. Antonio avrebbe dovuto partire a giorni per il [illegible] militare, era stato fatto abile alla visita di leva, ma poi era stato [illegible] in un grave incidente stradale ed ora ha una gamba difettosa. Per [illegible] non si può [illegible] esistano nei suoi confronti importanti motivi di sospetto. [illegible] ha raccontato [illegible] tempo addietro [illegible] individuo di statura simile a quella del criminale, [illegible] presentò alla loro casa di Varedo ch[illegible] lei e [illegible] Ornella. Le sorelle erano assenti, e lo strano biondino si informò minutamente dai vicini degli orari delle due ragazze. Chi poteva essere — ci si domanda — il misterioso visitatore? Qualcuno forse che già da tempo aveva polarizzato senza mai svelarsi i suoi malati desideri su Ornella Bancora? In caso affermativo si potrebbe perfino arrivare a pensare a una tra le più allucinanti premeditazioni.

[illegible] marito a [illegible] traccia verrà interrogato quanto prima [illegible] Angelo Giangreco. Non si può farlo [illegible] perché il giovane operaio ha avuto ieri un forte attacco di febbre, e la sua temperatura è notevolmente salita e anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni, i medici dell'ospedale [illegible] Desio [illegible] ritenuto opportuno evitargli ogni [illegible].

c. b.

La [illegible] contro le frodi [illegible]

Saranno pubblicati i nomi dei sofisticatori

(Segue dalla 1a pagina)

[illegible] forse nei luoghi in cui vi è maggiore violazione delle leggi; 3) rivedere la legislazione vigente sulle frodi; 4) aumentare le pene restrittive della libertà personale; 5) modifica penale perché i processi [illegible] espletati [illegible] maggiore sollecitudine, ossia per «direttissima»; 6) eventuale nomina di un commissario in sostituzione dei titolari degli stabilimenti colpiti dalle sanzioni; 7) eventuale interdizione all'esercizio industriale e commerciale di coloro i quali hanno violato gravemente le leggi sugli alimenti e sulle bevande; 8) creare presso il Ministero della Sanità un corpo specializzato [illegible] possa continuamente ed efficacemente dedicarsi in modo esclusivo affinché tutte le leggi che riguardano l'igiene siano applicate [illegible] pieno rispetto.

Il ministro ha soggiunto che nella elencazione fatta [illegible] provvedimenti presi a carico dei responsabili viene indicato il nome della persona fisica o della ditta che gestisce l'industria e il commercio, il luogo di residenza, la natura dell'esercizio e ciò per due ragioni: 1) per indicare [illegible] pubblica riprovazione coloro che per [illegible] di lucro violano le [illegible] sanitarie [illegible] preoccuparsi del grave danno che apportano alla salute dei cittadini; 2) per non coinvolgere con i responsabili quegli industriali e commercianti (che è da ritenersi costituiscano la maggior parte nel paese) rispettosi delle predette leggi sanitarie».

Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Chiarolanza, ha dichiarato che è indispensabile intensificare e perfezionare le attrezzature dei laboratori incaricati dell'esame dei generi alimentari e proporzionarle alla massa di ricerche da eseguire con tempestività [illegible] ottenere [illegible] precisi.

Giorgio Nani

Vietata a Genova la vendita [illegible] formaggio grattugiato

Genova, venerdì se[illegible]

Anche il comune [illegible] Genova [illegible] vietato la [illegible] di formaggio grattugiato. «C[illegible] rato che la vendita di formaggio già grattugiato rende difficile, da parte del consumatore, l'accertamento della qualità del prodotto e, da parte degli organi preposti alla vigilanza, un efficace controllo — precisa un comunicato — il sindaco, su proposta dell'assessore all'igiene annonaria, ha emanato un'ordinanza con cui si fa divieto a tutti gli [illegible] di generi alimentari di preparare, detenere e vendere formaggio già grattugiato. E' unicamente consentito di grattugiare formaggio, con idonea attrezzatura, alla presenza degli acquirenti e per i quantitativi da questi richiesti».

[illegible] fronte della lotta [illegible] le [illegible] si è giunti al sequestro di una partita di vino sofisticato che i carabinieri di Cornigliano hanno reperito nel deposito di un supermercato. Si tratta di 150 bottiglie di una casa vinicola [illegible] Rho, che contenevano sostanze ad azione antifermentativa ed a base di composti clorurati organici.

Novità al XII Salone della Tecnica

Meccanica generale - Elettrotecnica - Elettronica

La XXII Mostra Internazionale della Meccanica e Metallurgia è, come sempre, la rassegna principale del Salone internazionale della Tecnica. Raggruppa il maggior numero di espositori ed occupa l'intero padiglione «Giovanni Agnelli», il più grande di Torino Esposizioni, mentre il primo padiglione raccoglie le più note industrie nel campo dei bruciatori ed impianti di riscaldamento, un settore questo dove l'industria italiana si sta sempre più affermando sui mercati stranieri.

La parte centrale del «Salone Agnelli» è, come gli anni passati, occupata dalla Fiat, che illustra principalmente un tema di grande valore tecnologico: «Concezioni e realizzazioni di progresso produttivo».

Molto spazio occupa anche lo stand dell'Olivetti, la quale, oltre alla vasta gamma di macchine per scrivere, duplicatori e macchine per calcolo, presenta un calcolatore elettronico in grado di eseguire le più complesse operazioni bancarie.

I tecnici potranno poi ammirare tutta una serie di macchine utensili di nuova concezione: torni, presse idrauliche, fresatrici, rettificatrici, motori, pompe, organi e, nel campo degli apparecchi misuratori, un indicatore per i gas esplosivi, il dispositivo per utilizzare i segnali orario della RAI al fine di sincronizzare perfettamente gli orologi elettrici, l'apparecchio per deporre il carburo di tungsteno per scintillio sugli utensili e, ancora, i più recenti modelli di macchine per trasporti interni.

La Magneti Marelli espone alcuni elementi di apparecchiature per comunicazioni intercontinentali. Per gli abbonati al telefono, una utile innovazione: coloro che trovano occupato il numero telefonico dell'interlocutore, potranno far applicare al proprio apparecchio uno speciale congegno mediante il quale la chiamata rimane valida per tre minuti. Quando l'altro apparecchio si libera, avviene immediatamente la chiamata senza necessità di dover rifare più volte il numero.

Ma le due più grandi attrazioni, i visitatori potranno ammirarle subito, nell'atrio d'onore: la prima è l'elaboratore elettronico IBM, che funzionerà da Segreteria e Servizio Informazioni del Salone, fornendo notizie ai visitatori in diverse lingue e catalogando le richieste in modo da potere, a manifestazione terminata, fornire utili dati statistici a ciascuna delle ditte espositrici. Questa macchina-robot, che sta già diventando per tutti il simbolo del 12° Salone della Tecnica (così come l'Atomium era l'insegna dell'Expo di Bruxelles), costituirà d'altronde il primo contatto che i visitatori riceveranno al loro ingresso al Salone, sul tema generale che, come ogni anno, informerà tutta la Rassegna: «L'Organizzazione Industriale». Subito dopo il cervello elettronico della IBM è lo stand del Consiglio Nazionale dell'Energia Nucleare, dove il pubblico potrà vedere in funzione il robot realizzato dal Laboratorio di Ingegneria e Servomeccanismo Reattori del CNEN. Si tratta di una unità «Master», situata nella zona a basso livello di radioattività, che è comandata da un operatore, e dotata di una coppia di braccia. L'operatore esegue i movimenti necessari per la manipolazione delle sostanze radioattive, movimenti che vengono ripetuti dall'unità «Slave», pure dotata di un paio di braccia che ripetono alla perfezione le stesse manovre. Questa macchina è montata su un sistema mobile, che può essere un carrello, o un carroponte, o un sistema a monorotaia.

Una sezione del padiglione è poi riservata al laboratorio di Elettronica che studia e realizza la strumentazione nucleare necessaria agli sviluppi dei programmi di lavoro del CNEN. In particolare il Laboratorio si è dedicato, tra le altre attività, allo sviluppo di rivelatori per neutroni e per raggi gamma, ed ai sistemi di elaborazione numerica dei dati per esperienze di fisica nucleare e per reattori nucleari. Il Laboratorio di Elettronica espone un impianto monitore di radioattività gamma studiato e realizzato allo scopo di disporre, in ambienti dove le radiazioni possono raggiungere livelli pericolosi, per la incolumità del personale, di una serie di dispositivi di indicazione e di allarme, e un contatore di dosi che segue il conteggio automatico delle dosi di radiazioni nelle esperienze di fisica nucleare con macchine acceleratrici e reattori, nonché alcuni rilevatori nucleari. Questi permettono di effettuare il conteggio di singole particelle nucleari, e la misura di entità di radiazioni.

Una ricca mostra delle più recenti pubblicazioni edite a cura del CNEN completa la Rassegna di documentazione sull'energia nucleare al Salone della Tecnica. Il CNEN ha infine promosso, attraverso i suoi uffici specializzati, un'inchiesta di opinione pubblica che si concretizzerà nella distribuzione ai visitatori di un questionario sulle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

L'Istituto Comunicazioni elettriche del Politecnico di Torino, con la collaborazione dell'Ist. Elettrotecnico Galileo Ferraris, espone la prima apparecchiatura realizzata in Italia che esegue la misurazione dei diagrammi di antenna (cioè la rappresentazione grafica dell'intensità del segnale emesso dall'antenna per ogni direzione del piano in esame), effettuando prove su modelli in scala. In particolare, l'apparecchiatura serve per la misurazione dei diagrammi dell'antenna radio installata a bordo del «Fiat G 91».

Riunioni e Congressi

Incontro delle Società degli Ingegneri e degli Architetti di Europa (29-30 settembre) — Organizzato dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, riunirà i rappresentanti delle accademie e delle società consorelle in tutta Europa per una serie di dibattiti sulla storia e le funzioni tecniche e morali di queste meritorie istituzioni.

2° Congresso Internazionale per l'Organizzazione e la Meccanizzazione dei Cantieri (29 e 30 settembre) — Organizzato sotto l'alto patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili e dell'Unione Costruttori Macchine per cantieri edilizi, stradali e minerari.

RIDONA ISTANTANEAMENTE L'UDITO

Il minuscolo «Golden Ear» derivato dai satelliti artificiali

L'«Acustica Vacca», la notissima ditta che fin dal 1936 si occupa della vendita degli apparecchi acustici per la correzione dell'udito (quanto progresso da quei lontani tempi!) ed ha il suo accreditato e frequentatissimo studio e ditta in via Sacchi 38, telefono 519.952, è anche quest'anno presente al «Salone della Tecnica».

La Ditta è concessionaria dei modelli e tipi di apparecchi acustici di alcune Case americane, mentre è esclusivista delle due principali Società europee, la PHILIPS S.A. di Eindhoven (Olanda) e la SIEMENS Reiniger di Erlangen (Germania). Numerosissimi sono i minuscoli apparecchi (che hanno creato il miracolo di ridare l'udito, questo fondamentale, e forse il più importante, fra i cinque sensi) di cui l'«Acustica Vacca» può offrire direttamente al paziente la prova auditiva. Il progresso della scienza ha permesso continui miglioramenti, mentre enormemente diminuiti sono il fastidio e l'ingombro.

Inoltre numerosissime sono le facilitazioni che dalle rispettive Mutue i singoli cittadini od i loro familiari possono richiedere ed ottenere, o addirittura, come nel caso dei mutilati di guerra, avere gli apparecchi gratuitamente. La Ditta Vacca offre inoltre pagamenti rateali, senza impiego di cambiali, in modo da venire incontro anche a chi non potesse per avventura affrontare la compera per contanti.

Al «Salone», come tutti gli anni, l'«Acustica Vacca» ha voluto presentare una delle novità più recenti, che maggiore scalpore e chiasso di commenti e di articoli ammirativi ha suscitato in tutto il mondo. Si tratta del «Golden Ear», chiamato anche «Tutto Dentro l'Orecchio», costruito da uno dei più grandi complessi degli Stati Uniti (di cui è concessionaria esclusiva), la «Qualitone Corporation», di Minneapolis.

Grande poco più di un pisello (sembra incredibile, eppure è così!), contiene un intero amplificatore a transistors e, a differenza di altri del genere, è dotato di un regolatore variabile di tono. Le sue dimensioni così ridotte non devono fare pensare che l'efficacia e la garanzia di ottimo funzionamento siano minori di quelli di ben maggior grandezza: esso dà tutte le migliori desiderabili prestazioni. I componenti, i ritrovati, i brevetti usati per costruirlo sono gli stessi usati per le minuscole apparecchiature dei satelliti artificiali. Siccome la costruzione di un apparecchio acustico è ben più facile di quei miracolosi e fantastici strumenti che circolano oggi per le immensità siderali, il funzionamento è perfettamente garantito.

Novità al XII Salone della Tecnica

Macchina automatica per una produzione intensa

La "Walfat„ produce strumenti per l'automazione

Anche quest'anno la «Walfat» è presente al salone della Tecnica. Di tale fabbrica ci siamo già occupati ampiamente lo scorso anno. Le osservazioni da noi fatte allora, le previsioni che abbiamo annotate un anno fa, ora si sono realizzate. La visita agli stabilimenti, effettuata in questi giorni, ci ha pienamente confermato che gli obiettivi allora posti (obiettivi in un certo senso ambiziosi) sono stati raggiunti e superati.

Ove esisteva un capannone vuoto, in fase di costruzione, ora ferve il lavoro. Ivi degli operai altamente specializzati mettono insieme, con maestria, gli elementi che compongono le macchine speciali: transfer, macchine automatiche, macchine che, nell'insieme, formano il complesso fenomeno chiamato automazione.

La «Walfat» è in continua espansione! Ove esisteva un prato incolto, accanto alla fabbrica, ora figura maestosa la costruzione della «Palazzina», che verrà prossimamente inaugurata e che ospiterà i vari uffici e servizi, in locali ampi e modernamente arredati.

Lo sviluppo di detta fabbrica ha del meraviglioso! (di ciò se ne può rendere conto anche il profano, quando si reca a vedere i prodotti esposti nello Stand della «Walfat» al Salone). L'affermazione può sembrare esagerata in un periodo come l'attuale che vede l'espandersi di numerosi stabilimenti attorno alla nostra città; bisogna però tenere conto che la produzione della «Walfat» è di tipo particolare, è una produzione di avanguardia la cui intrapresa ha richiesto molta capacità e non poco coraggio.

Fabbricare macchine speciali: macchine delle quali si costruisce di solito soltanto un esemplare, è una impresa ardua. E' facile pertanto comprendere i rischi e le difficoltà che tale industria comporta.

Le macchine suddette devono essere progettate ed elaborate da tecnici esperti; la loro lavorazione avviene per opera di tecnici ed operai altamente specializzati. Tale particolarità della lavorazione richiede, di conseguenza, grandi capitali di esercizio ed è perciò evidente il dovere, da parte nostra, di essere riconoscenti a chi affronta simili oneri per favorire quello sviluppo indispensabile all'attuale e sempre più dinamico processo produttivo.

La macchina automatica esposta al «Salone» è la conferma palese delle nostre asserzioni. Si tratta di una transfer circolare per la lavorazione di una serie di cappelli motori per auto. Essa è composta di una tavola girevole centrale rotante, dal diametro di mm. 1200, che presenta i pezzi per la lavorazione alle sei teste operatrici disposte attorno, costituenti sei stazioni di cui cinque di lavoro.

Nella prima stazione avviene il carico e lo scarico degli elementi da lavorare, consistenti in sei pezzi (la serie completa per un motore).

Nelle stazioni successive si ha la foratura, la lisciatura e la bisellatura di quattro fori; altre tre operatrici eseguono molteplici fori e una ventina di lamature; una testa operatrice orizzontale esegue sei fori del diametro di millimetri 15,5; un'altra testa operatrice esegue sei maschiature.

Il bloccaggio dei pezzi sull'attrezzo è pneumatico. Un circuito d'aria regolato da opportune valvole speciali provvede a distribuire l'energia, regolata a tempo, sia per il bloccaggio dei pezzi che per il resezionamento delle parti di abalzo mediante punialini sia stici.

All'operatore non rimane altro compito che quello di togliere i pezzi finiti, sistemare sull'attrezzo quelli da lavorare e premere un pulsante: la macchina lavora!

Per eseguire le operazioni accennate sui particolari in questione, in precedenza occorrevano almeno cinque macchine opportunamente attrezzate con l'impiego di altrettanti operatori. Attualmente un solo operatore è sufficiente ad eseguire tutte le operazioni con una produzione che è all'incirca 15 volte superiore!

Tali dati sono validi a dimostrare l'alta economia sui costi di produzione rappresentata dalle macchine speciali e a giustificarne il prezzo relativamente alto.

Una seconda macchina è rappresentata da un'alesatrice speciale semplice a due mandrini per lavorazioni di produzione intensa od anche intermittente ad altissima precisione.

I mandrini, regolabili nella distanza fra gli assi, sono tipi della «Gamfior» montati su slitta con guida prismatica.

La macchina descritta serve per eseguire alesature ad alta precisione, sia come interasse, sia come diametro o planarità su importanti particolari come bielle, ecc.

A coronare l'insieme dei meccanismi presentati dalla «Walfat» vi sono gli elementi unificati costituenti le macchine su accennate.

Fra questi meritano particolare attenzione:

— I dispositivi per avanzamento di slitta con ciclo automatico, nelle due versioni: DAS 1 e DAS 2 con spinte, rispettivamente, di 2500-5000 kg.

I suddetti dispositivi, comandati da un solo motore, determinano le corse veloci di accostamento e ritorno e corse lente di lavoro, mediante una frizione elettromeccanica. Inoltre, gli stessi, sono muniti di speciali meccanismi che servono a determinare l'arresto dell'utensile nella posizione voluta, entro ristrettissime tolleranze e ad evitare rotture degli utensili, qualora, per varie cause, venissero a verificarsi degli eccessivi carichi.

Le unità di avanzamento sono presentate funzionanti, unite alle slitte rispettive WST 1 e WST 2, le quali scorrono su guide in acciaio temperato e vengono traslate mediante vite in acciaio al NI-CR temperate e rettificate con chiocciola munita del dispositivo per la ripresa del gioco.

— La tavola girevole WT 1000-1500, che è pure sistemata nella macchina a lato e che è stata studiata per lavorazioni precise anche con attrezzi di peso considerevole: la tavola girevole WTO 500, per lavorazioni più leggere.

Degne di citazione sono pure le unità ad operazione diretta come la testina elettropneumatica di foratura, con corsa di 125 mm. e la UFC 200 con corsa di 200 mm. per prestazioni maggiori, nonchè le teste per maschiare il cui prototipo, a mandrini multipli, è incluso nella macchina descritta.

Il quadro che abbiamo presentato, quadro succinto per i motivi che ognuno comprende facilmente, crediamo sia valido ad orientare il visitatore, anche non esperto, nello Stand che presenta i meccanismi i quali, messi insieme, costituiscono la base dell'automazione.

Abbiamo voluto stendere questa descrizione affinchè la parola «automazione» non sia più soltanto, per molte persone, una parola piena di fascino, ma esprima il concetto, ormai universalmente accettato, che essa è indispensabile perchè la tecnica possa agevolmente camminare con il progresso.

Perciò siamo sicuri che lo stesso visitatore potrà rendersi conto di persona del fenomeno e dissipare i molti dubbi sull'automazione vedendo i prodotti che la «Walfat» ha presentato al Salone. Anche se rimarrà per lui ancora misteriosa la funzione di determinati meccanismi o di luminosi quadranti multicolori, potrà essere sicuro di avere di fronte gli strumenti a cui tutto deve l'impetuoso sviluppo della produzione per un sempre maggior benessere della collettività.

Sofà e poltrone "super-riposanti"

Al Salone della Tecnica l'angolo riservato ai fratelli Bergallo si potrebbe battezzare l'angolo del «buon riposo». Tutto quello che vi è esposto ha la esplicita, dichiarata intenzione di servire a stendere i nervi, addormentarsi placidamente avvolti (è la parola esatta) da mobili che insieme proteggono, riposano, rigenerano le energie. Il nome Bergallo è ormai noto a tutti quelli che sono già riusciti a dotare la propria casa di sofà, poltrone e sofaletti costruiti secondo una tecnica sempre aggiornata, e non per futile rincorsa della moda, ma per il continuo e assiduo studio di quanto possa via via offrire di meglio la tecnica moderna.

Parziale veduta dello Stand della Ditta Fratelli Bergallo

Per esempio, la novità presentata quest'anno dalla ditta Bergallo (che ha la sede unica in corso Giulio Cesare 178, dove le case continuano di anno in anno ad allargare la periferia della città) è costituita dal «Syntilon», una speciale imitazione della pelle animale, che ha di questa tutti i vantaggi, esattamente riprodotti mediante un metodo sintetico: è morbida, resistente, calda, accogliente e colorata come la pelle. In più è perfettamente riportabile allo stato iniziale con qualsiasi sapone o polvere. Con il «Syntilon» i tre fratelli Bergallo, questa simpatica e geniale famiglia di artigiani mobilieri (che discende «per li rami» da una lunga dinastia che si è tramandata di padre in figlio questa dimostrata valentia nella progettazione e nella realizzazione dei mobili) hanno rivestito alcuni dei loro modelli, e la clientela che già apprezzava queste poltrone, questi divani usciti dalla fabbrica di corso Giulio Cesare, non mancherà di aumentare dopo questa edizione del «Salone della Tecnica».

I «pezzi» esposti nello stand della ditta Bergallo sono collaudati da anni di esperienza, e migliorati costantemente con tutti gli accorgimenti che man mano l'esperienza suggerisce. Così i visitatori potranno ammirare il «gioiello» di praticità costruito dai fratelli Bergallo, cioè il mobile-letto a due piani con due letti «sempre pronti» incorporati, uno sopra l'altro. La profondità di questo mobile è identica a quella di un comune armadio, cioè di 45 centimetri, e cioè il suo ingombro è minimo, il che costituisce un'attrattiva di indubbia importanza se si considera la struttura e le dimensioni delle case moderne, in cui l'opportunità di disporre di un letto per gli eventuali ospiti dove spesso cedere di fronte alle ragioni di spazio. Con il mobile a due letti ideato e realizzato dalla ditta Bergallo è possibile a ogni famiglia, anche quella che non disponga di un'apposita camera per gli ospiti, ricevere con grande dignità e soprattutto con la necessaria comodità, ospiti anche inattesi. Ma si pensi ancora alle famiglie che preferiscono trascorrere le vacanze in alloggi d'affitto al mare o in montagna. Per queste famiglie, soprattutto in quelle in cui non mancano i ragazzi, una delle condizioni essenziali è il risparmio non disgiunto dalla comodità: il mobile-letto dei fratelli Bergallo, facilmente sportabile, può risolvere molti problemi.

Gli altri prodotti di maggior richiamo della ditta di corso Giulio Cesare sono i due salotti «Montecarlo» e «Sanremo». Il primo è costituito da un sofà e da due poltrone, molto solidi e inattaccabili dalle insidie della polvere e delle tarme. Il sofà è ribaltabile con estrema facilità e le stoffe che vengono impiegate per ricoprirlo sono agevolmente sfilabili per poterle lavare, smacchiare, tingere. La particolarità del divano è che il letto «sempre pronto» che se ne ricava ribaltandolo è completamente isolato.

Il letto «sempre-pronto» è invece addirittura contenuto nella spalliera del divano del salotto «Sanremo», il che lo rende molto alto da terra, e quindi particolarmente apprezzato da chi non predilige i letti moderni, generalmente bassi. Il distacco da terra viene ottenuto per mezzo di gambe metalliche, altra grande novità nel campo del sofaletto. Il divano è imbottito di gommapiuma, come del resto le poltrone.

Gli altri «gioielli» di Bergallo sono l'ormai famosa «poltrona super-riposante», che ha avuto l'onore della medaglia d'oro e diploma alla decima Mostra Commerciale Torinese; si tratta di un autentico toccasana per quanti, stanchi per una lunga e faticosa giornata di lavoro, non sognano altro che un sonnellino ristoratore nel migliore e più comodo dei mobili. Questa poltrona può essere regolata da chi vi sta seduto mediante un tocco a due levette che sono pressochè invisibili e che si trovano fissate nei fianchi dei braccioli. Quando si azionano le levette esce sotto i piedi un prolungamento, e la posizione allungata è in questo modo assicurata. Premendo una seconda volta i piedi, con un tocco leggero del tacco, il prolungamento si ritira automaticamente e si può ritornare seduti, tranquillamente, senza aver fatto il più piccolo sforzo e senza essersi spostati di un centimetro.

La ditta Bergallo ha molta fiducia nel proprio nome, che significa una sicura garanzia di successo per tutti i suoi prodotti. Ne è tanto sicura che non ha ancora spostato la sua sede dal negozio di corso Giulio Cesare: la clientela vecchia e nuova va a trovarla anche laggiù dove la città finisce e cominciano i prati.

Novità al XII Salone della Tecnica

ESSO CASA... tepore felice!

La stand realizzata dalla Esso in collaborazione con la Ditta G. Capo al Salone della Tecnica illustra i prodotti per riscaldamento domestico. ESSO DOMESTIC per riscaldamento ad impianto centrale. — ESSO SPLENDOR per riscaldamento ad impianto autonomo.

Filiale Esso - Torino - Via Belnetto 11 - Telefono 678-548

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER IL PIEMONTE:

TORINO - G. CAPO - Via Cave 45 - Tel. 483.434

TORINO CASELLE — Termoil, S.A.S. - Strada Provinciale 81 - Telefono 26-525

TORINO — A. Bertolotti - Corso Francia 21 - Tel. 772-578 (solo per Esso Splendor)

SETTIMO TORINESE — Cernusco Giuseppe - Via Roosevelt 4 - Telefono 556-127

PINEROLO — Sacco Carlo - P.zza Barbieri 25 - Tel. 26-18

ALESSANDRIA — Bosario Domenico - Via Acqui 112 - Telefono 28-51

ALESSANDRIA — Guzzotti Agostino - Piazza Gobetti 6 - Telefono 65-26

AOSTA — Parouchi Santino - Via Garibaldi 7 - Tel. 21-85

ASTI — D.A.L.C.A. - Piazza Medici 1 - Telefono 54-088

CASALE MONFERRATO — Caprioglio Mario - Corso Valentino 113 - Telefono 20-10

COSSATO (VC) — S.A.S. Commerciale Petroli - Via Matteotti 1 - Telefono 98-860

CUNEO — Cuneo Petroli - Borgo S. Giuseppe - Tel. 39-71

DOMODOSSOLA — Vivarelli di E. Cotto - Via Galletti 78 - Telefono 26-83

NOVARA - Novara Petroli S.p.A. - Corso XXIII Marzo n. 230 - Telefono 25-325

IVREA — S.A.S. Ivrea Petroli Affini - Via San Giovanni Bosco 62 - Telefono 31-49

TORTONA — Margnati Carlo - Via Amari 1 - Tel. 32-033

VERCELLI — Perazzo Vittorio - Via Cervino 8 - Tel. 30-01

PER LE VOSTRE OCCORRENZE AVVALETEVI DELL'ORGANIZZAZIONE "ESTERO SAN PAOLO"

Londra *Parigi* *Francoforte* *Zurigo*

import export import export

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

NELL'INTERNO DEL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI IN OCCASIONE DEL XII SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA FUNZIONA UNO SPORTELLO PER TUTTE LE NECESSITÀ BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

Tecniche prodigiose e invenzioni curiose

La Microtecnica presenta come novità assoluta una fresatrice a fascio elettronico di costruzione Zeiss, che è preziosa per lavorazioni di meccanica ad alta precisione, per realizzare componenti miniaturizzati per l'elettronica, per la costruzione di filiere del diametro dell'ordine del «micron», di microfiltri, semiconduttori per la costruzione di transistore e affini. L'elemento fresante è un fascio elettronico ad altissima velocità, creato sotto vuoto, e concentrato sul pezzo mediante lente magnetica.

Un dispositivo di sicurezza contro la sonnolenza al volante è esposto nella 5ª Mostra delle Invenzioni e del Progressi Industriali. Consiste in una peretta, collegata al cruscotto, da stringarsi in mano col volante. Allorché la pressione diminuisce, per rilassamento del guidatore, il clackson inizia a suonare ininterrottamente, destando l'incauto automobilista che stava addormentandosi.

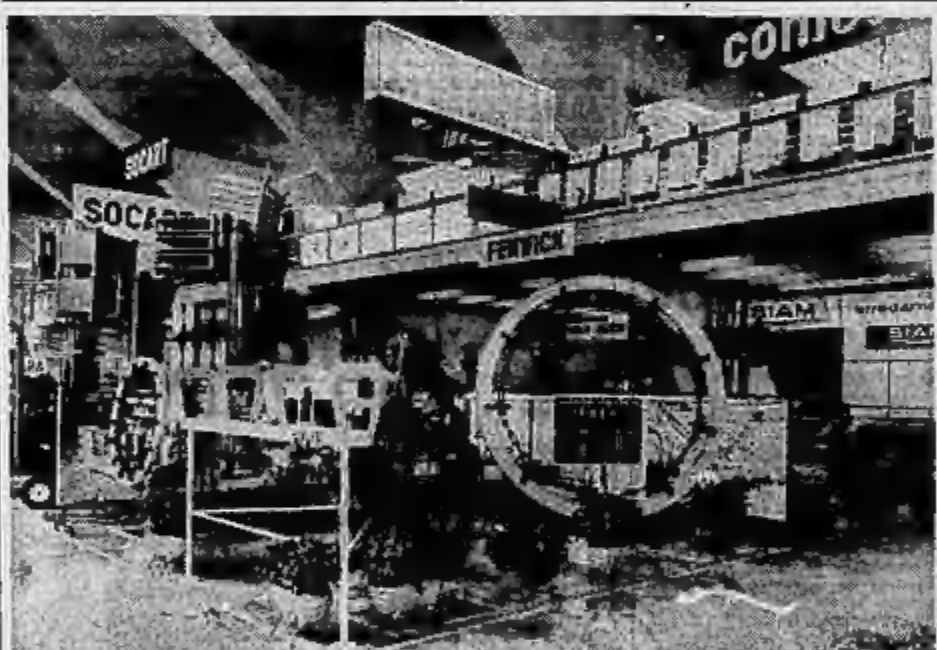
Sempre nel settore invenzioni, viene esposto un silenziatore per motori di autovetture di grande [illegible] sità. Il dispositivo, molto semplice ma geniale, è applicato mediante una flangia di attacco al normale tubo di scarico che immette il gas in un involucro a doppia sezione conica. Prove pratiche hanno dimostrato che l'impiego di questo congegno riduce notevolmente la rumorosità di trattrici, escavatrici, ecc., senza che il loro motore subisca variazioni di sorta nel suo funzionamento, né diminuzione di potenza.

Nello spazio all'aperto dinanzi al quinto padiglione, riservato alle materie plastiche, una industria milanese ha montato una casa prefabbricata interamente costruita con materie plastiche.

Il modello esposto occupa una superficie di 97 metri quadrati, ha una scala di accesso, due balconi esterni e nell'interno sono distribuiti un soggiorno, cucina, due stanze da letto, bagno e spogliatoio.

E' una casa ininfiammabile, di facile montaggio, è garantita ad una resistenza al vento di 120 km/h.

Il costo della intera costruzione, completa di servizi sanitari, impianti elettrici ed idraulici, boiler e frigorifero, varia da 4 milioni e 850 mila lire a 5 milioni e 400 mila lire, a seconda se viene sistemata a piano terra o a due metri d'altezza dal suolo.

Si producono altri tipi più economici o di maggior valore.

Il grandioso Stand FATA dove è esposta una vasta produzione di convogliatori, carri ponti, grù e paranchi

CORSO SAVONA 20 - TEL. 64.16.44-45-46 - MONCALIERI (TORINO)

SCONTO DI PORTAFOGLIO A MEDIO TERMINE

derivante dalle vendite rateali con riservato dominio

FINANZIAMENTO DI COSTRUZIONI EDILI

e delle vendite degli appartamenti con garanzia ipotecaria

ANTICIPAZIONI SU PORTAFOGLIO ESTERO

a medio termine derivante da vendite di impianti e macchine

FISCAMBI S.p.A.

CAPITALE VERSATO LIRE 1.000.000.000

MILANO - PIAZZA DIAZ, 7

BRUCIATORI NAFTA

UNIVERSALI PER QUALSIASI APPLICAZIONE

SIABEN S.p.A. - Regina Margherita - Torino - Telefono 720.672-3-4

XII SALONE DELLA TECNICA - Pad. 1 - Stand 14-15

Novità al XII Salone della Tecnica

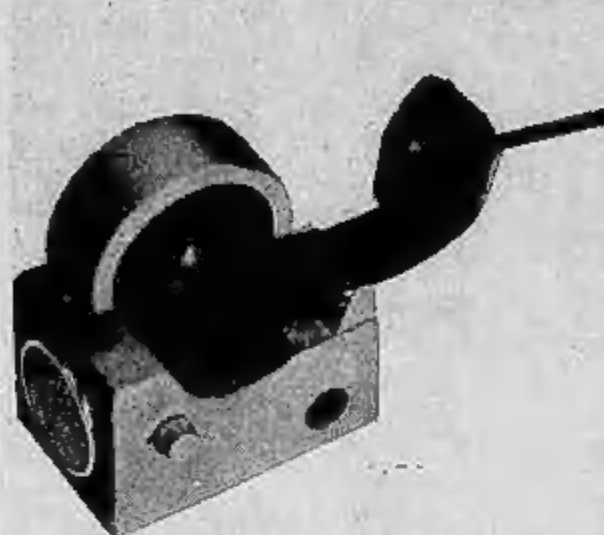
Si può telefonare con le mani in tasca

Con il «fono amplificatore» tutti possono ascoltare e rispondere anche se lontani dall'apparecchio - Il «Cammeo» microscopico strumento acustico

Veloce, più veloce, più veloce ancora, velocissimo... Questo diventa il ritmo del nostro lavoro, della nostra stessa vita. Quanto rallenta o cerca di rallentare questo ritmo viene travolto o eliminato.

Vi sono cose, però, che, anche se ci fanno perdere qualche frazione di tempo non possono essere eliminate perché indispensabili. E' a queste cose che si rivolge specialmente l'attenzione degli inventori e delle industrie. Una serie di piccole frazioni di tempo costituiscono, in un'ora, qualche minuto. In un giorno tanti minuti e, addirittura, intere giornate in un anno. Ed intere giornate di lavoro oggi non si possono più perdere.

L'oggetto che oggi ci fa risparmiare qualche giornata è il «fono amplificatore». Un minuscolo apparecchio di facile impiego, di pratica utilizzazione, di perfetto funzionamento e di tanta, tanta utilità.

Cos'è il «fono amplificatore»? Lo abbiamo sperimentato al «Salone della Tecnica» presso lo «stand» n. 702, 3° salone, allestito dalla Microacustica (la nota Società torinese che ha Sede in via Saluzzo n. 15 - Tel. 651-515).

La fotografia che riportiamo in queste colonne è sufficientemente eloquente tanto da evitarci inutili descrizioni particolareggiate, dimensioni, ecc. Ci soffermeremo soltanto sul funzionamento e le utilizzazioni di questo magnifico apparecchio. Si tratta di appoggiarvi sopra il comune ricevitore dell'apparecchio telefonico dopo di che si può chiamare od essere chiamati, parlare ed ascoltare come se l'interlocutore fosse presente, condurre la conversazione continuando a svolgere le proprie occupazioni a tavolino o a distanza dall'apparecchio, amplificare il volume, ecc.

In sostanza si tratta di una geniale combinazione di altoparlante e microfono che amplifica le voci tanto da permettere una perfetta conversazione telefonica, anche fra più persone, rimanendo a qualche metro di distanza dall'apparecchio.

E' evidente il vantaggio nell'impiego pratico del «fono amplificatore».

Attraverso il tradizionale cornetto telefonico si potrà ora parlare ed ascoltare, a distanza dall'apparecchio, lavorando, camminando e, naturalmente volendo, nella stessa stanza tutti potranno ascoltare la voce che giunge attraverso il filo e tutti potranno rispondere.

Non vi sono «controindicazioni»! E' un apparecchio fine a se stesso. Il collegamento alla rete telefonica avviene automaticamente appoggiando il microfono al «fono amplificatore». Quest'ultimo entra immediatamente in funzione da solo.

E' alimentato da comuni micropile per cui, giacchè non è materialmente collegato alla rete telefonica, è possibile collocarlo in qualsiasi posto ove esista un telefono e trasferirlo, a piacere, istantaneamente da un apparecchio all'altro. E' dotato di 3 transistori e la sua durata è praticamente illimitata. E' comunque garantito per un anno.

Altri gioielli della tecnica fanno buona compagnia al «fono amplificatore» nello «stand» della Microacustica. C'è una vastissima gamma di apparecchi contro la sordità: ad occhiale, a spilla, da tasca, ecc., adatti per qualsiasi forma di sordità, anche se congenita. Tutti ormai sanno quanto difficile è stabilire quale tipo di apparecchio sia il più adatto ad ogni soggetto. Esistono, presso la Microacustica, sensibilissimi audiometri capaci di segnalare, con precisione assoluta, il grado di perdita di udito di ciascun individuo, stabilendo le esatte percentuali di perdita a qualsiasi frequenza. Questi audiometri consentono di «tarare» alla perfezione ogni apparecchio acustico evitando cioè che chi deve poi portarli abbia a sopportare esagerate amplificazioni su determinati toni o scarsa ricezione in altri.

Una preziosità: il «Cammeo». Ed il nome, in questo caso, è veramente appropriato. Si tratta di un microscopico apparecchio acustico, tanto piccolo da poter essere collocato interamente dentro l'orecchio. Sappiamo come non costituiscano novità apparecchi di tali dimensioni, ma dobbiamo sottolineare che in questo caso ci troviamo veramente di fronte ad un gioiello: il «Cammeo», pur essendo di sì ridotte proporzioni, è provvisto di interruttore e di pomello di regolazione del volume!

Un «grillo» che assicura il sonno tranquillo

Al Salone della Tecnica - Padiglione 1 Stand 24 - Tel. 682.275

Tutti noi conosciamo la fastidiosa incertezza che di solito accompagna il proposito di un acquisto importante da effettuare per il nostro benessere.

Ad evitare ogni dubbio, una seria Casa fabbricante di apparecchiature e bruciatori di nafta per riscaldamento, ha messo in commercio e denominato «Il Grillo, sonno tranquillo», l'ultimo suo modello, il più piccolo, funzionale, economico bruciatore di nafta oggi esistente sul mercato. Prodotto dalla «Delta», la ben nota Casa che può vantare anni di esperienza nel ramo e decine di migliaia di impianti funzionanti in Italia, il bruciatore «Grillo» adatto per piccoli impianti, istallabile senza ingombri esterni su stufe, cucine, termocucine e piccole caldaie, ecc., può riscaldare ambienti fino a 300 metri cubi con una spesa giornaliera di circa 100 lire, consentendo in molti casi anche l'uso di cucina. «Il Grillo» è di facile conduzione, non emana alcun odore pur funzionando a nafta, è sicurissimo, silenzioso e di sicuro rendimento nell'impiego.

Il bruciatore Delta «Grillo» è presentato al Salone dalla concessionaria esclusiva S.A.M.B.O. di Sanguinetti Alfredo di Torino, via Belfiore n. 4, telef. 683.987, che espone anche nel suo lussuoso stand la vasta gamma dei Bruciatori «TERMIC ELETTRONICI», di tipo completamente automatico, sviluppanti riscaldamento differenziato, a seconda dei modelli, da 7000 a 1.800.000 calorie ora.

Infine la S.A.M.B.O. presenta la grande novità nel campo del riscaldamento: i generatori d'aria calda «Ozel's» della Whole Termic. Studiati e realizzati nel piano europeo del Mec, i generatori d'aria calda «Ozel's» funzionanti a nafta densa o metano, risultano indicatissimi per riscaldare con la massima economia e soddisfazione locali da 1800 a 24.000 mc. quali autorimesse, cinema, chiese, serre, capannoni, laboratori, officine, ecc. Essi sono garantiti per 8000 ore di esercizio. Questi generatori, in confronto a qualsiasi altro mezzo di riscaldamento, si pagano da sè con l'economia di esercizio nel corso di due sole stagioni.

Per concludere, la visita ai padiglioni della S.A.M.B.O. consente la risoluzione di ogni problema di riscaldamento, anche il più difficile, nei termini di massima economia, praticità, comfort e soprattutto assicura veramente agli acquirenti un... sonno tranquillo.

"Carbumatic" novità sensazionale

I riporti di carburo di tungsteno per scintillio elevano la durata di molti tipi di particolari meccanici soggetti ad usura.

Quando il costo, il tipo di applicazione, oppure determinati fattori tecnologici escludono l'impiego di placchette massicce, i riporti di carburo di tungsteno su utensili da taglio — stampi da tranciatura, imbutitura, stampaggio e fucinatura — parti di macchine — costituiscono la soluzione del problema.

Infatti molto frequentemente è più consigliabile garantirsi della tenacità caratteristica degli utensili da taglio in acciaio Super Rapido, piuttosto che preferire la elevatissima durezza e resistenza all'usura, propria degli utensili con placchette di carburo di tungsteno; viceversa la breve vita degli utensili in acciaio Super Rapido, a volte, fa perdere di vista i vantaggi derivanti dal loro elevato grado di tenacità. Ecco perchè un compromesso fra queste esigenze costituisce una recentissima innovazione, peraltro già applicata con successo da molte industrie, consistente nel rivestire gli spigoli di taglio degli utensili in acciaio Super Rapido con particelle di carburo di tungsteno.

Tale applicazione può essere ottenuta molto agevolmente con l'apparecchio «Carbumatic» esposto per la prima volta in Italia al 12° Salone della Tecnica dalla Società Jallà di Torino, corso S. Maurizio n. 58, Telefoni 885-498 - 885-888.

Abbiamo illustrato in particolar modo l'applicazione su utensili da taglio, in quanto la relativa maggiore maneggevolezza ne rende più agevole la dimostrazione presso lo Stand della Società JALLA'.

Ma numerose brillanti referenze si riferiscono a riporti di carburo di tungsteno, effettuati con l'apparecchio CARBUMATIC, sui seguenti altri particolari:
— vari tipi di stampi, come sovraillustrati;
— numerose parti di macchine, quali nottolini - alberi rotanti - punte e contropunte da tornio - piste di rotolamento di cuscinetti - calibri - cesoie - ecc.